



Bilancio 2016

FIDIA 
I progetti prendono forma

Bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2017 e approvato dall'Assemblea degli Azionisti.

INDICE

Organi di Amministrazione e Controllo	V
Struttura del GRUPPO FIDIA	VII
Bilancio consolidato e bilancio di esercizio Fidia S.p.A. 2016	1
Relazione sulla gestione	3
Sintesi dei risultati	5
Azionisti	7
Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti	11
Ricerca e Sviluppo	15
Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo	18
Informativa per settori di attività	31
Corporate Governance	35
Rapporti infragruppo e con parti correlate	37
Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.	38
Situazione patrimoniale e finanziaria	41
Andamento delle società del Gruppo	44
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	45
Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato	46
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016	49
Conto economico consolidato	51
Conto economico complessivo consolidato	52
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	53
Rendiconto finanziario consolidato	54
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	55
Conto economico consolidato	56
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	57
Rendiconto finanziario consolidato	58
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	59

R:E. Consob: Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter	123
Relazione del Collegio sindacale	125
Relazione della società di revisione	129
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	135
Conto economico	137
Conto economico complessivo	138
Situazione patrimoniale e finanziaria	139
Rendiconto finanziario	140
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	141
Conto economico	142
Situazione Patrimoniale e Finanziaria	143
Rendiconto Finanziario	144
Nota integrativa	145
Nota Integrativa al bilancio d'esercizio	146
Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob	205
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate	206
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate	208
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob	210
Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter	211
Relazione del Collegio sindacale	213
Relazione della società di revisione	223

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

FIDIA S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto e versato EURO 5.123.000,00
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino
al n. 05787820017
R.E.A. di Torino n. 735673
Sede legale in San Mauro Torinese (Torino)
Corso Lombardia n. 11
Sito internet: <http://www.fidia.it> - <http://www.fidia.com>
e-mail: info@fidia.it

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato
Vice presidente esecutivo
Consiglieri

Giuseppe Morfino (a)
Carlos Maidagan (b)
Luigino Azzolin (c) (1)
Anna Ferrero (c) (1) (2)
Guido Giovando (c) (1) (2)
Francesco Profumo (d)
Mariachiara Zanetti (2) (c)

(a) Nominato Presidente dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2015.

(b) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2015.

(c) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

(d) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; nominato Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2015.

(1) Componente del Comitato Controllo e Rischi.

(2) Componente del Comitato per la Remunerazione.

Collegio Sindacale (*)

Sindaci Effettivi

Maurizio Ferrero – Presidente
Michela Rayneri
Roberto Panero (e)

Sindaci Supplenti

Giovanni Rayneri
Chiara Olliveri Siccardi

(e) Subentrato come sindaco anziano dopo le dimissioni di Gan Piero Balducci in data 31 gennaio 2017, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016;

(*) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Società di Revisione (**)

E&Y S.p.A. (già Reconta Ernst&Young)

(**) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 per il novennio 2012-2020.

POTERI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL VICE PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato: ing. Giuseppe Morfino.

Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: ing. Carlos Maidagan.

Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Vice Presidente è altresì attribuita la qualifica di "datore di lavoro", nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi.

Struttura del GRUPPO FIDIA

FIDIA S.p.A.
Italy

FIDIA GmbH
Germany

100% Fidia S.p.A.

Beijing Fidia M. & E. Co.
China

96% Fidia S.p.A.
4% Bamtri

FIDIA S.a.r.l.
France

93.19% Fidia S.p.A.
6.81% Fidia GmbH

**Shenyang Fidia
NC & M Co. Ltd.**
China

51% Fidia S.p.A.
49% Shenyang M.T. Co. Ltd.

FIDIA IBERICA S.A.
Spain

99,993% Fidia S.p.A
0,007% other

OOO FIDIA
Russia

100% Fidia S.p.A.

FIDIA Co.
United States

100% Fidia S.p.A.

FIDIA DO BRASIL Ltda
Brazil

99.75% Fidia S.p.A.
0.25% other



Bilancio consolidato e bilancio di esercizio

Fidia S.p.A. 2016

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dal conseguimento di ricavi pari a 58.850 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto ai 60.324 realizzati nel precedente esercizio (-2.4%).

La principale ragione è imputabile alla perdita di ore produttive a seguito del trasferimento della produzione dal vecchio al nuovo stabilimento di Forlì, ora completata.

Anche a causa del summenzionato trasferimento il valore della produzione registra un decremento pari al 5,9 % (da 63.332 del 2015 a 59.617 del 2016).

Ciononostante l'utile netto consolidato del Gruppo registra un incremento da 2.377 migliaia di euro (dei quali 2.723 migliaia di euro di competenza del Gruppo e una perdita di 345 migliaia di euro di competenza di terzi) del 2015 a 2.443 migliaia di euro (dei quali 2.462 migliaia di euro di competenza del Gruppo e una perdita di 19 migliaia di euro di competenza di terzi) del 2016 (+2.8%).

L' EBITDA è pari a 4.264 migliaia di euro (7,2% del valore della produzione) contro 5.690 migliaia di euro del 2015 (9,0% del valore della produzione).

La raccolta complessiva di ordini del Gruppo risulta in sensibile diminuzione rispetto al dato del 2015, pari a 46,1 migliaia di euro, e si attesta a 29,8 migliaia di euro a causa di un insolito contemporaneo rallentamento in tutte le principali aree in cui opera il Gruppo: Europa, Nord America e Cina.

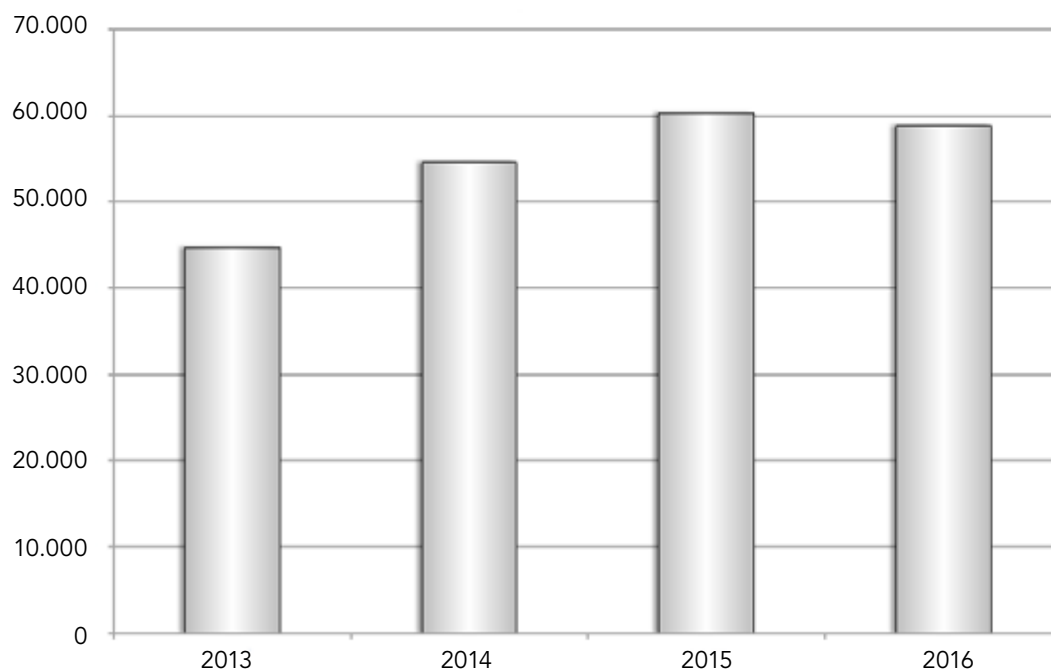
Il portafoglio ordini al 31 dicembre 2016, unito ad un robusto valore di acquisizioni di nuove commesse da inizio anno, consente peraltro di saturare la produzione per il primo semestre del corrente anno.

La posizione finanziaria netta risulta, a fine 2016, a debito per 7.412 migliaia di euro (a credito per 6.465 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

I fattori principali che hanno determinato tale peggioramento possono ricondursi ad un aumento del volume dei crediti per circa 5,4 milioni di euro (dovuti all'incasso di due grosse commesse spedite a dicembre avvenuto nel 2017), oltre ad investimenti per l'acquisto della nuova sede di Fidia Co e la prosecuzione della costruzione della nuova sede produttiva di Fidia SpA in Forlì, per circa 4,6 milioni di euro complessivi.

L'andamento del fatturato nel periodo 2013 - 2016 è evidenziato nel grafico seguente:

Fatturato (migliaia di euro)



Altri principali dati economici e patrimoniali in sintesi:

(migliaia di euro)

	2016	2015
Risultato ante imposte	3.218	3.510
Risultato netto dell'esercizio	2.443	2.377
Attribuibile a:		
- Gruppo	2.462	2.723
- Azionisti terzi	(19)	(345)
Risultato base per azione ordinaria	0,482	0,533
Risultato diluito per azione ordinaria	0,482	0,533
Spese di Ricerca e Sviluppo (in milioni di euro)	2,1	2,4
Totale Attivo	58.319	56.549
Posizione finanziaria netta (debito)/credito	(7.412)	6.465
Patrimonio netto del Gruppo e dei Terzi	18.938	19.027
Patrimonio netto di competenza del Gruppo	16.867	16.585
Numero di dipendenti a fine periodo	341	341

Azionisti

Fidia informa costantemente i suoi Azionisti e Investitori sia attraverso la funzione di Investor Relations, sia attraverso il sito istituzionale www.fidia.it - www.fidia.com alla sezione Investor Relations, presso il quale sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni istituzionali, pubblicazioni periodiche e aggiornamenti sul titolo. Inoltre, al fine di mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni, company visit e open house.

Per gli azionisti sono inoltre disponibili i seguenti contatti:

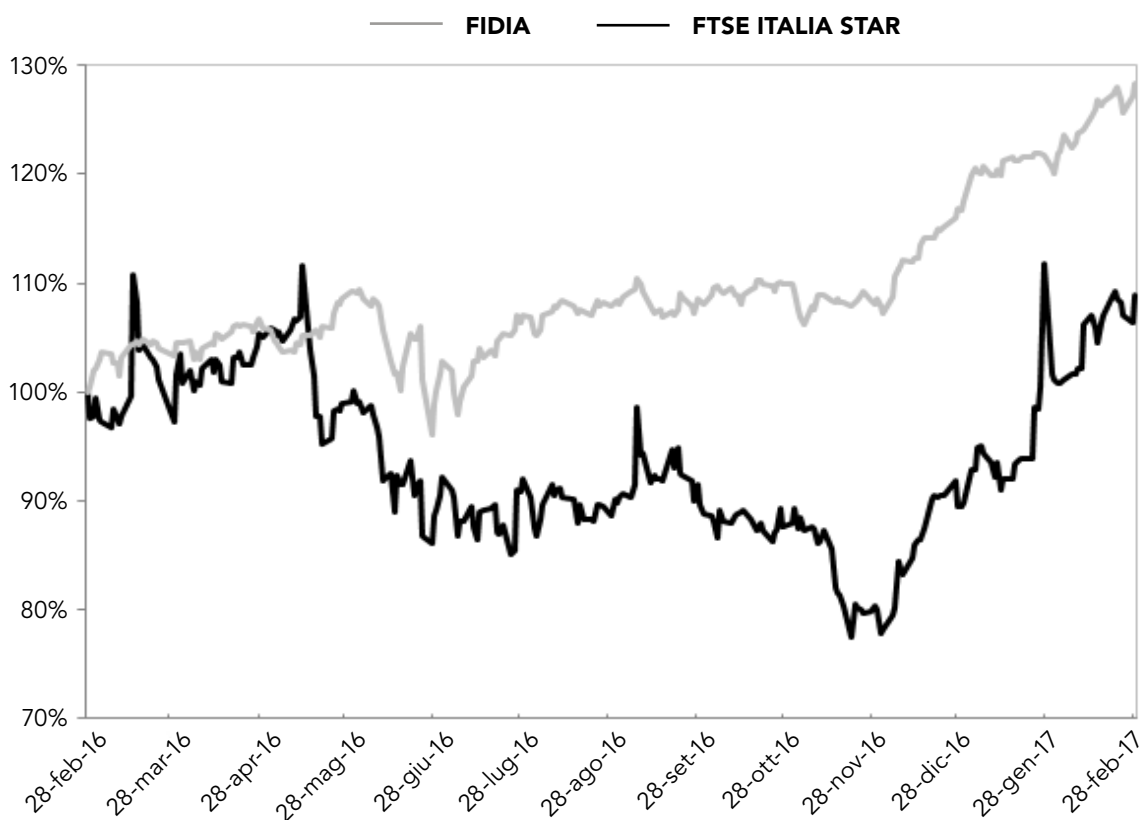
Numero telefonico per l'Italia e l'estero: +390112227111;

E-mail: investor.relation@fidia.it;
info@fidia.it

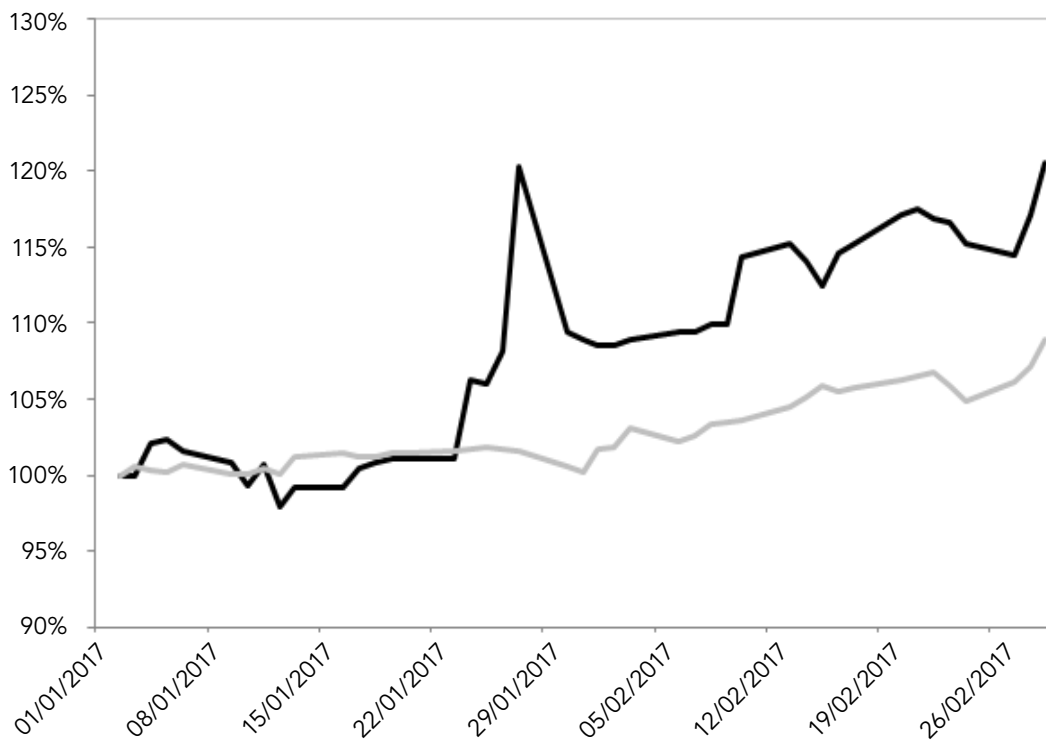
Andamento del titolo Fidìa rispetto all'indice Star

La FIDIA S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti).

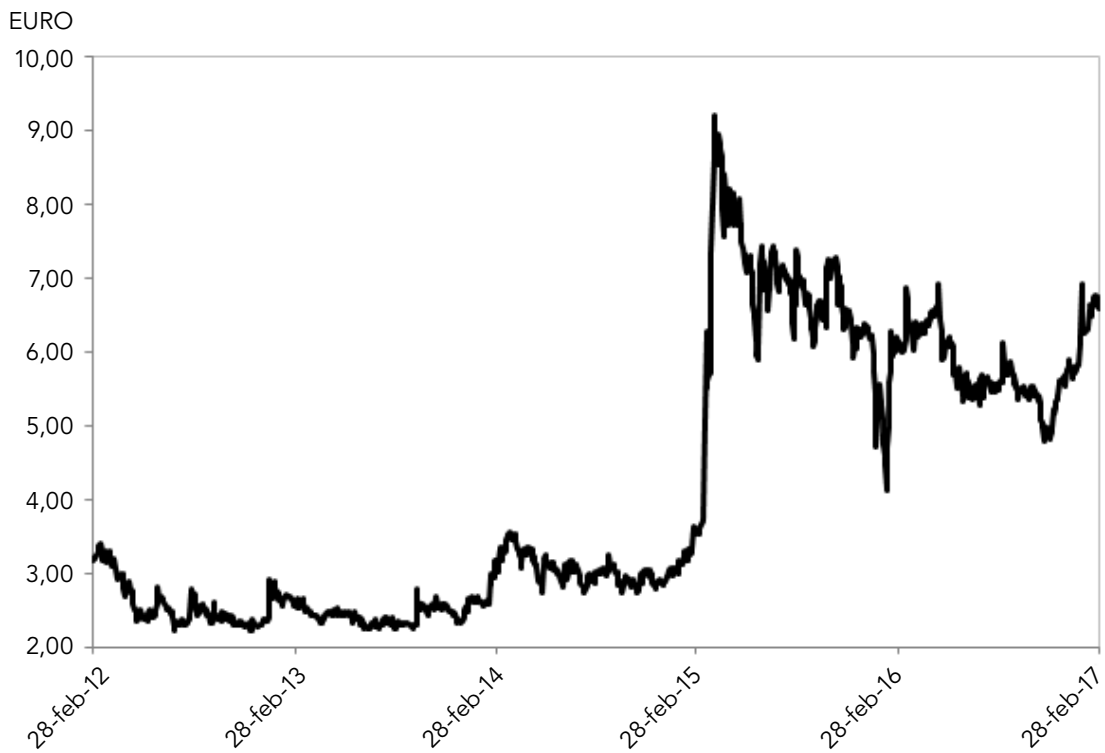
Il seguente grafico evidenzia l'andamento del titolo dal 28 febbraio 2016 al 28 febbraio 2017 a confronto con l'indice FTSE Italia STAR



Si evidenzia di seguito l'andamento del titolo nei primi mesi del 2017 (aggiornato al 28 febbraio 2017) a confronto con l'indice FTSE Italia STAR.



Andamento della quotazione negli ultimi cinque anni (prezzi di chiusura)

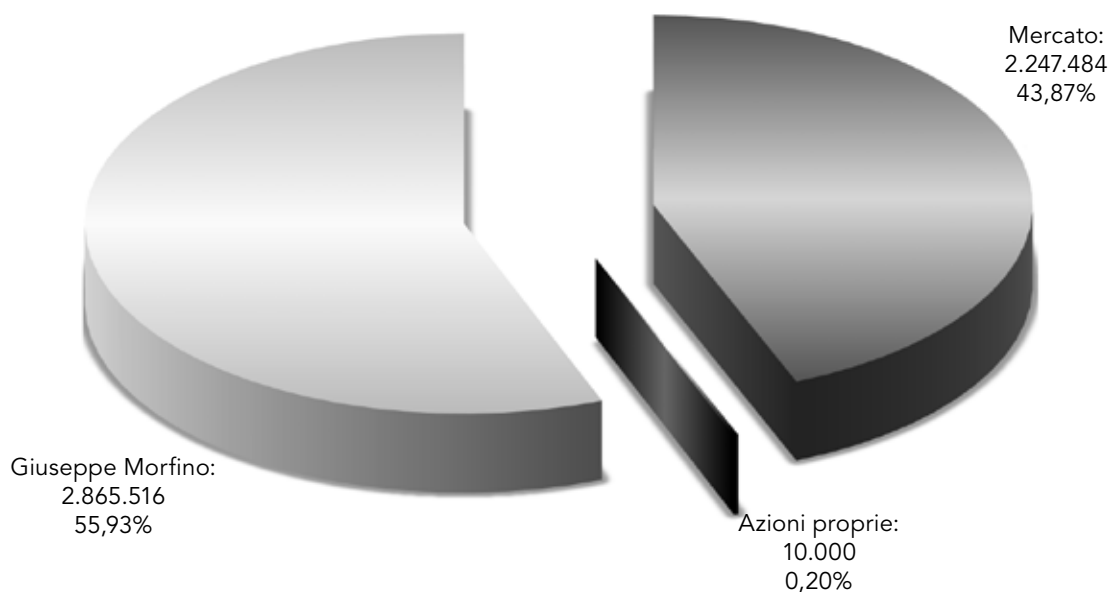


Maggiori azionisti

Nel corso del 2016 non si sono registrate variazioni nel capitale sociale e pertanto il numero di azioni ordinarie, pari a 5.123.000, risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2015. I detentori di azioni ordinarie alla data del 10 marzo 2017 risultano essere:

Giuseppe Morfino	nr. 2.865.516 pari al 55,93%;
Mercato	nr. 2.247.484 pari al 43,87%;
Azioni proprie	nr. 10.000 pari allo 0,20%.

Non sono state emesse categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né obbligazioni.



Principali dati per azione (euro)

	2016	2015
Numero medio di azioni alla data di riferimento	5.113.000	5.113.000
Valore nominale per azione	1,0	1,0
Risultato base per azione ordinaria (1)	0,482	0,533
Risultato diluito per azione ordinaria (2)	0,482	0,533
Patrimonio netto del Gruppo per azione	3,299	3,244

(1) e (2): Sono calcolati dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Prezzo di chiusura per azione al:

(euro)	30.12.2016	30.12.2015	30.12.2014	30.12.2013	30.12.2012
Azioni ordinarie	5,575	6,380	2,894	2,360	2,320

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie; alla data di approvazione del presente documento pertanto le azioni proprie in portafoglio ammontano a numero 10.000 (pari allo 0,20% del capitale) per un valore totale di 46 migliaia di euro.

Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti

Vengono di seguito elencate le principali tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo. L'analisi di tali rischi viene ripresa anche in nota integrativa nella quale vengono inoltre analizzati gli ipotetici effetti quantitativi legati alla fluttuazione dei parametri di mercato e nella quale vengono descritte, in maniera più accurata, le principali politiche adottate per fronteggiare i rischi di mercato.

Le considerazioni espresse a livello di Gruppo valgono anche per la Fidia S.p.A. che, nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, agli stessi rischi ed incertezze.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

In considerazione della presenza e dell'operatività sostanzialmente internazionale del Gruppo, il suo andamento in termini di performance economica e commerciale nonché la situazione patrimoniale e finanziaria dello stesso risulta, evidentemente, fortemente influenzata da molteplici fattori che caratterizzano il quadro macro-economico mondiale e più in particolare dall'andamento del prodotto interno lordo dei Paesi nei quali il Gruppo stesso si trova ad operare. Altri fattori in grado di incidere sui risultati e sull'andamento del Gruppo sono relativi all'andamento dei tassi di interesse e di cambio, all'andamento del costo delle materie prime, all'evoluzione del tasso di disoccupazione e più in generale alle attese in ordine agli sviluppi delle politiche monetarie adottate a livello globale ma soprattutto relative alle aree economiche di maggiore interesse.

Il 2016, sulla base dei risultati, ha rappresentato per il Gruppo un anno positivo e di conferma dei risultati dell'anno precedente.

Lo scenario internazionale rimane, tuttavia, complicato.

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di politiche di restrizione commerciale.

L'aumento dei rendimenti a lunga scadenza negli Stati Uniti si andrà estendendo anche alle altre economie avanzate, sebbene in misura attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie. Il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario.

Nel complesso si valuta che i rischi per la crescita siano ancora presenti. I principali fattori di incertezza provengono, oltre che dalle condizioni finanziarie, dal contesto mondiale. È in particolare elevato il rischio che l'espansione dell'economia globale, rispetto a quanto incorporato nelle proiezioni, possa risentire del manifestarsi e del diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che di possibili turbolenze nelle economie emergenti.

Nell'area dell'euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato, ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda.

L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica.

Per ciò che riguarda l'Italia, secondo gli indicatori disponibili, la ripresa dell'economia è proseguita in autunno, seppure moderatamente, sospinta dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata; sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Nei mesi più recenti il credito al settore privato non finanziario ha continuato a espandersi, sebbene in misura modesta, con un aumento anche dei prestiti alle imprese.

Le proiezioni segnalano che l'economia italiana continuerebbe a crescere nel prossimo triennio, sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il quadro economico presuppone che le condizioni del credito si mantengano distese e che non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni. Rischi al ribasso sulle proiezioni di inflazione sono invece connessi con la dinamica salariale nel settore privato.

In questo contesto di equilibrio economico mondiale instabile, tuttavia l'impatto sull'economia reale, limitatamente all'ambito di business, non ha impedito di registrare ad oggi un sufficiente portafoglio ordini.

Il Gruppo, nell'anno, proseguirà nella costante attività di investimento in ricerca e sviluppo per mantenere le prerogative tecnologiche del proprio business, e il completamento dell'investimento per la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale in Forlì avrà ricadute positive sulla capacità produttiva.

Più in generale, quindi, le prospettive del Gruppo e le attese in termini di ricadute sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale permangono positive.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Fidia opera in settori storicamente soggetti ad una certa ciclicità, quali l'automotive, ed in altri che sono caratterizzati da maggior inerzia nel risentire degli andamenti congiunturali (aerospaziale e *power generation*).

È difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; è evidente comunque come ogni evento esogeno, quale un calo significativo in uno dei principali mercati di riferimento, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, l'incremento del costo delle materie prime, fluttuazioni avverse dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, politiche governative, ecc., potrebbero incidere in maniera negativa nei settori in cui opera il Gruppo ed influenzarne in senso sfavorevole le prospettive e l'attività, nonché incidere sui suoi risultati economici e finanziari. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse, alla solvibilità ed alla capacità delle controparti commerciali di finanziarsi, nonché alle condizioni economiche generali dei Paesi nei quali il Gruppo stesso agisce.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da numerose variabili, ivi incluse l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera. Il Gruppo Fidia prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza, dagli investimenti previsti e dalle altre attività correnti che implicano un effetto sul capitale circolante attraverso i flussi generati dalla gestione operativa, la liquidità disponibile ed il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

L'andamento commerciale e la gestione delle scorte, nonostante le sinergie derivanti dall'attività di ristrutturazione messe in atto nei passati esercizi, hanno generato un maggior fabbisogno di capitale di funzionamento, gestito evitando il crearsi di situazioni di tensione finanziaria. Tuttavia eventi che ostacolano il mantenimento di volumi di vendita normali o che dovessero provocare delle contrazioni, potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

È politica del Gruppo mantenere la liquidità disponibile in depositi bancari a vista frazionandola su un congruo numero di primarie controparti bancarie. Tuttavia, anche in considerazione delle tensioni che stanno vivendo i mercati finanziari, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che siano di ostacolo alla normale operatività nelle transazioni finanziarie.

Infine, nonostante il Gruppo abbia finora continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie ed operi con un buon grado di indipendenza finanziaria, le attuali condizioni che regolano il credito e la generale tendenza a mettere in atto politiche restrittive da parte del sistema bancario potrebbero portare il Gruppo a trovarsi nella condizione di dover ricorrere a finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e con possibile peggioramento degli oneri finanziari.

Si rimanda a quanto esposto in nota integrativa per una più puntuale definizione delle politiche intraprese dal Gruppo per fronteggiare il rischio di liquidità e per un'analisi per scadenza delle passività finanziarie.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Fidia, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica della propria attività commerciale, che lo porta a realizzare parte del proprio fatturato in valute diverse dall'euro. In particolare il Gruppo risulta essere esposto per le esportazioni verso il dollaro USA e, data la forte presenza in Cina, verso la valuta locale.

Il Gruppo Fidia utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali. Variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti ed avere pertanto ripercussioni finanziarie e sul livello generale di redditività del Gruppo.

Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Fidia fronteggia i rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso ad adeguati strumenti finanziari di copertura.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

La nota integrativa contiene un apposito paragrafo in cui vengono ulteriormente esaminati tali rischi e viene analizzato, sulla base di scenari semplificati, l'impatto potenziale derivante da ipotetiche fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

Nei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera, i dipendenti sono tutelati da leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite le rappresentanze sindacali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi operazioni di ristrutturazione e di riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Fidia di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è pertanto condizionata da vincoli legislativi e da procedure alle quali partecipano le rappresentanze sindacali.

Le riforme del lavoro di recente introdotte in Italia (legge 92/2012, e poi Job Act legge 183/2015), hanno minimamente determinato una semplificazione dei processi tale da consentire alle imprese una facilitazione all'inserimento di nuove figure e una maggiore flessibilità in uscita.

Tuttavia, nell'eventuale risoluzione di rapporti di lavoro continua ad essere necessario un atteggiamento di prudenza, data la novità della disciplina introdotta e la conseguente scarsità di pronunciamenti giurisprudenziali.

Inoltre il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende da servizi e da lavorazioni esterne prestati da altre aziende terze. Una stretta collaborazione tra il Gruppo ed alcuni dei propri fornitori strategici rappresenta ormai una prassi e, se da un lato ciò comporta importanti benefici in termini economici e di miglioramento della qualità, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che eventuali loro difficoltà (siano esse originate da fattori endogeni o da variabili macro-economiche) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi al management

La performance del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aziende che ne fanno parte. L'eventuale perdita delle prestazioni di alcune risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, sull'attività produttiva e commerciale e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'alta competitività nei settori nei quali il Gruppo opera

I mercati nei quali il Gruppo opera sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di innovazione tecnologica, di condizioni economiche, di affidabilità, di sicurezza e di assistenza tecnica post vendita. Il Gruppo si pone in concorrenza, su tutti i mercati in cui è presente, con gruppi di rilievo internazionale, nonché con diverse realtà locali.

Il successo delle attività del Gruppo Fidia dipende dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato e di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi, di elevato standard tecnologico e qualitativo ed in grado di garantire adeguati livelli di redditività.

Il mantenimento di queste prerogative implica, tra l'altro, significativi investimenti in ricerca e sviluppo.

Rischi relativi alle vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

La parte preponderante del fatturato del Gruppo viene storicamente realizzata sui mercati internazionali ed una parte consistente di queste vendite avviene al di fuori dell'Unione Europea. Pertanto il Gruppo è esposto ai rischi legati all'operatività su scala mondiale, inclusi i relativi rischi:

- all'esposizione alle condizioni economiche e politiche locali;
- all'attuazione di politiche restrittive o penalizzanti delle importazioni o delle esportazioni;
- al dover sottostare a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer price e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate;
- all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali.

In particolare, Fidia opera in diversi paesi emergenti, tra i quali India e Brasile, ed in Cina, che rappresenta attualmente il principale mercato di sbocco per i prodotti del Gruppo.

Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbe avere effetti sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi alla responsabilità civile prodotti

Il Gruppo, in quanto produttore di macchinari ad elevata automazione, è esposto al rischio di malfunzionamenti di vario genere che possono cagionare danni agli utilizzatori e, in generale, a terze parti.

Il Gruppo si tutela da queste eventualità sia in fase di studio e progettazione delle macchine, sia con adeguate procedure produttive che comprendono anche severi test di controllo qualità. Inoltre è prassi consolidata l'ulteriore copertura di questo rischio tramite polizze di product liability stipulate con primarie controparti assicurative.

In ogni caso non è possibile escludere che nonostante le procedure adottate il Gruppo possa essere esposto a passività derivanti da problematiche di tale natura.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il Gruppo opera nel rispetto delle norme e dei regolamenti, locali, nazionali e sovranazionali, in materia di tutela ambientale sia per quanto riguarda i prodotti, sia per quanto riguarda i cicli produttivi. Si rileva peraltro che il tipo di attività svolta ha delle limitate implicazioni in tema ambientale ed in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento dei rifiuti, smaltimento delle acque. Il mantenimento di tali prerogative non può escludere del tutto che il Gruppo stesso possa essere esposto a passività derivanti da problematiche ambientali.

Ricerca e Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ha sempre rappresentato uno dei punti di forza del Gruppo Fidia ed è stata pertanto oggetto di notevoli investimenti nel corso degli anni. Alle attività di R&D, è attualmente dedicato un team di 34 persone, che opera con il supporto di consulenti specializzati.

I costi sostenuti dal Gruppo nel 2016 ammontano a circa 2,1 milioni di euro, pari a circa il 3,5% del fatturato (2,4 milioni di euro nel 2015 pari a circa il 4,0% dei ricavi) e risultano sostenuti in prevalenza dalla Capogruppo Fidia S.p.A.

Poiché l'attività di ricerca e sviluppo è svolta prevalentemente con risorse interne, una parte rilevante dei costi (circa 1,7 milioni di euro) è rappresentato da spese per il personale.

I costi oggetto di capitalizzazione ammontano a circa 304 migliaia di euro.

Mediante l'attività di Ricerca e Sviluppo, il Gruppo persegue l'obiettivo di adeguare costantemente i propri prodotti alle esigenze della clientela, di essere sempre all'avanguardia con l'innovazione tecnologica nel settore merceologico di riferimento e di arricchire le proprie conoscenze al fine di presidiare i settori di mercato considerati trainanti e con maggiori potenzialità. Gli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati negli ultimi anni hanno consentito al Gruppo di rafforzare la propria presenza nel settore aerospaziale e di acquisire commesse nell'ambito delle macchine per la lavorazione di componenti per l'energia e per la lavorazione di materiali innovativi (ad esempio la fibra di carbonio ed il titanio). Le attività di ricerca si sviluppano su entrambe le linee di business del Gruppo.

Nel campo dei **controlli numerici e degli azionamenti**, le principali tematiche di ricerca e sviluppo che hanno caratterizzato le attività nel corso del 2016 sono le seguenti:

- **Green Electric Drives novel structures for high performance drives** – A partire dall'ultimo trimestre 2015 e per la durata di tre anni Fidia finanzia una borsa di studio per un dottorato di ricerca presso il Politecnico di Torino (PhD in Electrical, Electronics and Communications Engineering) con titolo: *Green Electric Drives novel structures for high performance drives*. L'attività di dottorato è seguita da tutor sia accademici che aziendali in modo che le soluzioni sviluppate possano avere un'effettiva ricaduta ed impatto sulle future linee di azionamenti digitali XPOWER™. Tale borsa di studio è stata finanziata come ricordo del nostro Ing. Mario Vesco, Direttore Tecnico della Divisione Controllo Numerico fino alla sua prematura scomparsa il 18 Marzo 2015.
- **ViMill® – Look-ahead Virtual Milling** – è in corso lo sviluppo di nuove release con funzionalità aggiuntive che rispondono sempre più alle esigenze dei clienti di interfacciare ed integrare ViMill all'interno degli apparati di gestione dei processi produttivi. Maggior robustezza nella gestione degli input e un miglioramento sia nel pre-trattamento dei modelli 3D, non sempre affidabili, sia delle librerie core per la modellazione grafica completano il quadro di un software sempre più integrato, *user friendly* ed *error free*, che ha la capacità di eliminare il rischio di errori introdotti dall'operatore.
- **nC19** – Sono state completate le attività di messa in produzione e certificazione prodotto del nuovo controllo numerico compatto nC19. Quest'ultimo è basato su un'architettura hardware Panel PC con display TFT da 19" orientato in *portrait mode* e funzionalità *full-touch*. Il controllo nC19 rappresenta l'evoluzione del controllo numerico FIDIA in termini di prestazioni ed usabilità ed è caratterizzato dall'utilizzo di un'architettura hardware specifica per le esigenze operative degli operatori in grado di offrire la massima affidabilità e robustezza.
- **WS5 User interface** – Con il 2016 si concludono gli sviluppi della prima versione ufficiale della nuova interfaccia utente dal design innovativo, trasversale alle diverse piattaforme, remotabile e ottimizzata per i nuovi CNC con interfaccia *full-touch*. La release è stata arricchita di funzionalità che aggiungono flessibilità al sistema e sono già in programma ulteriori sviluppi e moduli aggiuntivi che consentiranno di sfruttare a pieno tutte le potenzialità di questa nuova architettura.
- **Controllo Assi e Funzionalità CNC** – Nel corso del 2016 la logica di controllo assi è stata migliorata andando ad agire su diversi aspetti con l'obiettivo di migliorare la qualità e i tempi di lavorazione dei pezzi prodotti. Cinque versioni di logica ufficiale sono state rilasciate e nuovi branch sono stati aperti al fine di integrare migliorie più consistenti volte ad incrementare la flessibilità, l'usabilità e l'applicabilità del controllo numerico FIDIA anche in ambiti diversi dalla fresatura.
- **IO-LINE** – Il progetto I/O Line ha come obiettivo il rinnovamento dei sistemi di gestione delle periferiche di input e di output accessorie al controllo numerico e alla macchina utensile. Lo sviluppo sancisce il passaggio dalla soluzione precedentemente adottata (I/O LUX) basata su trasmissione dati ad infrarossi, alla nuova soluzione I/O Line, che sfrutta la comunicazione attraverso il BUS di campo FFB sviluppato da FIDIA. Nel corso del 2016 sono entrati in produzione tutti i moduli previsti.

- **iMonitor** – Suite SW atta a monitorare i dettagli delle operazioni eseguite sulle macchine dotate di controllo numerico FIDIA. Analizza i tempi di lavorazione effettivi, i tempi di fermo macchina e gli eventi principali verificatisi durante le lavorazioni al fine di monitorare ed individuare problematiche e definire gli interventi di manutenzione necessari per ottenere la massima efficienza. iMonitor rappresenta la risposta FIDIA alla richiesta di un tool integrato di monitoraggio macchina in grado di migliorare il controllo dell'officina e gestire in maniera più attenta ed efficace gli interventi di manutenzione. Dispone di funzionalità per il controllo dello stato macchina da dispositivo remoto come telefono, tablet e PC. Il primo semestre del 2016 ha visto un consolidamento iniziale del SW che è successivamente evoluto in un tool disponibile sul mercato ad inizio 2017. iMonitor fa parte delle soluzioni in linea con i criteri Industria 4.0 che equipaggiano il controllo numerico FIDIA. Il futuro vedrà ancora iMonitor protagonista perché nuovi sviluppi e funzionalità verranno aggiunte per soddisfare le crescenti richieste di monitoraggio e raccolta dati di produzione.

Nel settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità il Gruppo ha perseguito una strategia di sviluppo centrata da un lato sull'allargamento della propria offerta di macchine e sulla ricerca di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia finalizzate alla lavorazione di nuovi materiali ed allo sbocco in nuovi settori e nuovi ambiti applicativi, dall'altro sul rafforzamento delle collaborazioni con partner industriali e clienti tramite il co-sviluppo di nuove tecnologie produttive.

I principali progetti che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 sono stati:

- **Nuova serie di Machining Center Orizzontali HTF** – Nel settore aerospaziale, dove Fidia ha guadagnato una significativa quota di mercato con Sistemi di Fresatura verticali, macchine Open Frame di medie dimensioni serie K e macchine tipo Gantry di grandi dimensioni serie GTF, per la produzione di particolari di media dimensione a volumi elevati sono sempre maggiormente richiesti Centri di Lavoro orizzontali ad alta velocità e produttività.

I principali vantaggi sono dati dal più facile smaltimento della notevole quantità di trucioli prodotti.

In considerazione di quanto sopra sono stati avviati, a partire dal 2014, studi e progetti per la realizzazione della nuova serie HTF.

È stato ottenuto un primo Brevetto avente ad oggetto una innovativa testa di fresatura biasse ad elevata rigidità ed altri due sono pending.

Un primo prototipo del nuovo centro HTF è previsto per fine anno o inizio 2018.

- **Nuova serie K** – Il successo riscontrato negli anni dalle macchine della serie K per il settore aereospaziale, ha motivato il proseguimento, anche nel 2016, della progettazione di una nuova gamma di macchine con architettura modulare e prestazioni dinamiche aumentate. Tale modularità consente la realizzazione di soluzioni personalizzate basate sulla combinazione di moduli standard. L'obiettivo della nuova serie K è di confermare il successo della serie precedente e consolidare la presenza di FIDIA nel settore aereospaziale.
- **Nuova macchina Gantry D321 per finitura e superfinitura** – Nel corso del 2016 si è avviato lo sviluppo di una nuova macchina per la finitura e superfinitura di stampi basata su architettura Gantry che si affiancherà alle proposte attuali della serie DIGIT con architettura open frame. Si prevede di presentare la prima macchina D321 alla prossima EMO di Hannover.
- **Teste di fresatura serie M5** – Il set di teste di fresatura vede nel 2016 il rinnovarsi e l'introduzione di tre nuove versioni S, L ed E. Gli ammodernamenti dei componenti e delle funzionalità permettono di accogliere mandrini a maggior potenza per applicazione ad alta coppia con grossa asportazione di truciolo. Mantengono caratteristiche simili alla serie attuale con la quale condividono alcune parti comuni, tra cui la piattaforma v3 che consente di cambiare rapidamente ed efficacemente la testa di lavorazione, aumentando drasticamente la versatilità delle macchine che ne sono equipaggiate.

Infine, anche nel 2016 è proseguita l'attività del Gruppo nel campo della ricerca collaborativa. Il 2016 ha visto la partecipazione di Fidia in 4 progetti co-finanziati dalla Commissione Europea in ambito FP7 e Horizon 2020. FIDIA prosegue inoltre l'attività di preparazione di nuove proposte progettuali con l'obiettivo di sostenere e consolidare il livello di innovazione di prodotto e di processo che contraddistingue il Gruppo. Si presenta di seguito una sintesi delle aree di intervento su cui insistono i principali progetti finanziati.

- **EASE-R3** – Integrated Framework for a cost-effective and ease of repair, renovation and re-use of machine tools within modern factory: Progetto coordinato da FIDIA nell'ambito dello sviluppo di metodologie innovative a supporto della selezione delle strategie di manutenzione ottimali.
- **T-REX** – Lifecycle extension through product redesign and repair, renovation, reuse, recycle strategies for usage&reusage-oriented business models: sviluppo e implementazione di nuovi modelli di business centrati sull'uso e il riuso dei sistemi produttivi.
- **MMTECH** - New aerospace advanced cost effective materials and rapid manufacturing technologies: sviluppo di tecnologie e metodologie di produzione orientate a ridurre tempi e costi lungo l'intero ciclo di vita del velivolo (progettazione, produzione, manutenzione, revisione, riparazione e retrofit).
- **MC-SUITE** - ICT Powered Machining Software Suite: sviluppo di una nuova generazione di strumenti ICT per la simulazione, ottimizzazione e miglioramento dei processi di fresatura e fabbricazione industriale. L'obbiettivo è la riduzione del gap tra la lavorazione reale del pezzo e il design del suo processo produttivo.

I risultati di questi progetti contribuiscono significativamente alla definizione delle principali linee di sviluppo dei prodotti del Gruppo sul medio e lungo termine.

Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo

PREMESSA

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, nel bilancio consolidato del Gruppo Fidia e nel bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria.

Tali indicatori, che vengono anche presentati nella Relazione sulla gestione in occasione delle altre rendicontazioni periodiche non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance:

- l'EBIT (che corrisponde al "Risultato operativo"),
- il risultato operativo della gestione ordinaria, che si ottiene sommando eventuali elementi di costo straordinari e non ricorrenti al "Risultato operativo",
- l'EBITDA ("Utile prima degli interessi, tasse ed ammortamenti"), che è determinato sommando al "Risultato Operativo" risultante dal bilancio sia la voce "Ammortamenti/ svalutazione delle immobilizzazioni", sia la voce "Accantonamento al fondo svalutazione crediti", sia la voce "Proventi / Oneri non ricorrenti".

Sono inoltre menzionati:

- il "Valore della produzione", rappresentato dalla sommatoria algebrica delle voci "Ricavi netti", "Altri ricavi e proventi" e "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso";
- il Valore aggiunto, che è ottenuto dalla sommatoria algebrica delle voci "Valore della produzione", "Consumi di materie prime e di materiali di consumo", "Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne" e "Altri servizi e costi operativi".

Area di consolidamento

Le società incluse nell'area di consolidamento sono qui di seguito elencate:

Denominazione	Sede Legale	Percentuale di possesso della Capogruppo al 31.12.2016
Fidia S.p.A. (Capogruppo)	San Mauro Torinese (Torino - Italia)	-
Fidia Co.	Rochester Hills (USA)	100%
Fidia GmbH	Dreieich (Germania)	100%
Fidia Iberica S.A.	Zamudio (Spagna)	99,993%
Fidia S.a.r.l.	Emerainville (Francia)	93,19%
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co.,Ltd	Beijing (Cina)	96%
Fidia do Brasil Ltda.	São Paulo (Brasile)	99,75%
Shenyang Fidia NC&M Co., Ltd	Shenyang (Cina)	51%
OOO Fidia	Mosca (Russia)	100%

L'area di consolidamento è variata rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 per l'acquisto di un ulteriore 4% della partecipata Beijing Fidia Machinery & Electronics Co.,Ltd da parte della Capogruppo; la partecipazione finale sale quindi dal 92% al 96%.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di euro)

	2016	%	2015	%
Ricavi netti	58.850	98,7%	60.324	95,3%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(866)	-1,5%	887	1,4%
Altri ricavi e proventi	1.634	2,7%	2.121	3,3%
Valore della produzione	59.617	100,0%	63.332	100,0%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(20.325)	-34,1%	(21.421)	-33,8%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(6.214)	-10,4%	(8.415)	-13,3%
Altri servizi e costi operativi	(11.407)	-19,1%	(10.605)	-16,7%
Valore aggiunto	21.671	36,4%	22.891	36,1%
Costo del personale	(17.407)	-29,2%	(17.201)	-27,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.264	7,2%	5.690	9,0%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(166)	-0,3%	(848)	-1,3%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(661)	-1,1%	(696)	-1,1%
Risultato operativo della gestione ordinaria	3.436	5,8%	4.146	6,5%
Proventi/ (Oneri) non ricorrenti	0	0,0%	0	0,0%
Risultato operativo (EBIT)	3.436	5,8%	4.146	6,5%
Oneri e proventi finanziari netti	(342)	-0,6%	(199)	-0,3%
Utile/(Perdita) su cambi	124	0,2%	(437)	-0,7%
Risultato prima delle imposte (EBT)	3.218	5,4%	3.510	5,5%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(775)	-1,3%	(1.133)	-1,8%
Risultato netto dell'esercizio	2.443	4,1%	2.377	3,7%
- Utile/(Perdita) di terzi	(19)	0,0%	(345)	0,5%
- Utile/(Perdita) di Gruppo	2.462	4,1%	2.723	4,3%

I dati economico-patrimoniali settoriali del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici – CNC –, Sistemi di Fresatura ad alta velocità – HSM – e Service);

per il settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Tali andamenti sono descritti nel dettaglio nei paragrafi seguenti.

RICAVI NETTI

Il 2016 si è chiuso con un fatturato in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-2,4%) a quota 58.850 migliaia di euro rispetto ai 60.324 migliaia di euro del 2015. Tale andamento è la risultante di un trend disomogeneo nelle tre linee di business in cui opera il Gruppo. Infatti nel settore elettronico – CNC – la crescita dei ricavi rispetto al 2015 risulta persistente (+3,3%); il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità – HSM – chiude invece l'esercizio con una leggera diminuzione (-1,8%), come anche il settore dell'assistenza post-vendita – Service – (-6,4%) segnando una battuta d'arresto rispetto ad una tendenza in atto ormai da diversi esercizi.

L'andamento dei ricavi per linea di business è mostrato più dettagliatamente nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	2016	%	2015	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	4.625	7,8%	4.477	7,4%	3,3%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	41.483	70,5%	42.239	70,0%	-1,8%
Assistenza post-vendita	12.742	21,7%	13.608	22,6%	-6,4%
Totale complessivo	58.850	100%	60.324	100%	-2,4%

L'andamento dei ricavi per area geografica è mostrato nelle seguenti tabelle:

Totale ricavi netti (migliaia di euro)

	2016	%	2015	%	Variazione %
ITALIA	4.977	8,5%	6.614	11,0%	-24,8%
EUROPA	17.402	29,6%	18.368	30,4%	-5,3%
ASIA	22.496	38,2%	21.177	35,1%	6,2%
NORD e SUD AMERICA	13.962	23,7%	14.052	23,3%	-0,6%
RESTO DEL MONDO	13	0,0%	113	0,2%	-88,7%
TOTALE	58.850	100%	60.324	100%	-2,4%

Controlli numerici e software

I ricavi del comparto elettronico (CNC) hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio 2015 (+3,3%), passando da 4.477 migliaia di euro del 2015 a 4.625 migliaia di euro nell'esercizio 2016.

Sistemi di fresatura ad alta velocità

Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) ha riportato ricavi in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2015; il fatturato è infatti passato da 42.239 migliaia di euro nel 2015 a 41.483 migliaia di euro nel 2016 pari ad una diminuzione dell'1,8%.

Al 31 dicembre 2016 risultavano spediti ed accettati dai clienti finali 71 sistemi di fresatura, pari ai 71 dell'anno precedente. L'importo del fatturato medio per macchina è lievemente diminuito a cambio costante del dollaro; viene confermato un crescente interesse del mercato per i sistemi di fresatura della gamma Gantry, oggetto di notevoli investimenti in ricerca e sviluppo nel corso del presente esercizio e negli anni passati.

Assistenza post vendita

La divisione Service include i ricavi derivanti dall'assistenza tecnica post vendita, dalla vendita di ricambi e dai contratti di manutenzione programmata. La disponibilità di un servizio assistenziale capillare ed efficace è ritenuto strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo del Gruppo ed è ormai da tempo considerato un elemento determinante nell'orientare le scelte di investimento dei potenziali clienti.

Nel 2016 i ricavi conseguiti ammontano a 12.742 migliaia di euro in diminuzione del 6,4% rispetto ai 13.608 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini nei due periodi in esame. I dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti del settore Service non vengono esposti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Totale (migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	30.926	31.540	-1,9%
Acquisizione ordini	29.763	46.102	-35,4%
Ricavi netti	(46.082)	(46.716)	-1,4%
Portafoglio ordini al 31.12	14.607	30.926	-52,8%

L'esercizio 2016 si chiude con un portafoglio ordini in diminuzione rispetto a quello della fine del 2015 per via del fatturato e del debole andamento nella raccolta ordini nel settore meccanico.

Considerata l'acquisizione di nuove commesse avvenuta nei primi mesi del 2017 la capacità produttiva della business unit dei sistemi di fresatura ad alta velocità risulta saturata per la prima parte dell'esercizio e la società può garantire tempi di consegna più performanti.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi nel corso del 2016 sono stati pari a 1.634 migliaia di euro contro 2.121 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale voce accoglie proventi derivanti dalla gestione ordinaria, ma non attribuibili all'attività caratteristica di vendita di beni e prestazioni di servizi.

All'interno di questa voce sono ricompresi:

- i contributi per la ricerca ricevuti in conto esercizio dall'Unione Europea e dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) nell'ambito dell'attività di ricerca finanziata svolta dalla controllante Fidia S.p.A. (399 migliaia di euro al 31 dicembre 2016; 451 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- gli incrementi di immobilizzazioni materiali costruite internamente e dedicate prevalentemente ad attività dimostrative a favore della clientela e la capitalizzazione di costi di sviluppo prodotto (483 migliaia di euro al 31 dicembre 2016; 747 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- le plusvalenze su cessione cespiti (21 migliaia di euro al 31 dicembre 2016; 46 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- l'utilizzo dei fondi garanzia, del fondo svalutazione crediti e del fondo rischi legali e le eventuali eccedenze rispetto ai rischi da coprire (179 migliaia di euro al 31 dicembre 2016; 325 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- le sopravvenienze attive, gli indennizzi assicurativi, altre spese rifatturate a terzi ed altri ricavi diversi (551 migliaia di euro al 31 dicembre 2016; 552 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Valore della produzione

Il valore della produzione raggiunge a fine anno il livello di 59.617 migliaia di euro e risulta in diminuzione del 5,9% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (63.332 migliaia di euro). Ciò è dovuto all'effetto congiunto della diminuzione dei ricavi su vendite (1.474 migliaia di euro in meno rispetto al 2015), ad una variazione negativa delle scorte di prodotti finiti e lavori in corso (-1.753 migliaia di euro rispetto al 2015) e degli altri ricavi e proventi (-487 migliaia di euro rispetto al 2015).

Altri servizi e costi operativi

Tale voce, pari a 11.407 migliaia di euro, risulta in incremento del 7,6% rispetto al livello dell'anno precedente (10.605 migliaia di euro).

Nel dettaglio tali costi possono essere suddivisi come segue:

- costi di produzione e per assistenza tecnica di natura variabile, 3.934 migliaia di euro al 31 dicembre 2016, contro 3.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (+643 migliaia di euro);
- spese sostenute per eventi fieristici, spese di rappresentanza, rimborsi spese e servizi commerciali, 1.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2016, contro 1.063 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (+177 migliaia di euro, pari al 16,6%);
- costi ricerca e sviluppo e relativi rimborsi spese, 508 migliaia di euro al 31 dicembre 2016, contro 587 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (-79 migliaia di euro);
- costi generali, consulenze tecniche ed amministrative, utenze, locazioni, spese legali, sopravvenienze passive ed altre spese 5.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2016, 5.664 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (+61 migliaia di euro, pari all'1% circa).

Valore aggiunto

A fine anno il valore aggiunto ammonta a 21.671 migliaia di euro contro 22.891 migliaia di euro dell'anno precedente (corrispondente al 36,4% del valore della produzione nel 2016 ed al 36,1% nel 2015). La crescita è dovuta per lo più al maggior valore della produzione.

Personale

Nelle tabelle seguenti sono riportati l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico

	2016	2015	Var. ass.	Variazione %
Dirigenti	8	8	0	0,0%
Impiegati e quadri	282	281	1	0,4%
Operai	51	52	-1	-1,9%
Totale n. dipendenti	341	341	0	0,0%
Totale n. dipendenti medio	340,0	334,5	5,5	1,6%

Costo del lavoro (migliaia di euro)

	2016	2015	Var. ass.	Variazione %
Costo del lavoro	17.407	17.201	206	1,20%

Il costo del personale risulta in aumento rispetto all'anno precedente (+1,20% pari ad un aumento di circa 206 migliaia di euro), mentre l'organico di Gruppo risulta mediamente superiore di circa il 1,6%.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo è positivo e pari a 4.264 migliaia di euro (+7,2% del valore della produzione) con un decremento di -1.426 migliaia di euro, rispetto al risultato dello scorso esercizio (5.690 migliaia di euro pari al 9,0% del valore della produzione), principalmente per effetto della crescita del fatturato.

Risultato operativo della gestione ordinaria

Il risultato operativo della gestione ordinaria è un utile di 3.436 migliaia di euro e si confronta con un guadagno di 4.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Proventi non ricorrenti

Nel corso del 2016 non si registrano proventi non ricorrenti.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT al 31 dicembre 2016 è di 3.436 migliaia di euro, mentre il risultato operativo (EBIT) al 31 dicembre 2015 è positivo per 4.146 migliaia di euro.

Oneri e proventi finanziari e differenze nette su cambi

Gli oneri finanziari netti risultano in aumento rispetto al 2015 (oneri netti per 342 migliaia di euro contro 199 migliaia di euro dell'esercizio passato) per effetto soprattutto di una esposizione finanziaria mediamente più alta nel 2016, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le differenze nette su cambi, realizzate o derivanti da valutazione di bilancio, generano proventi netti per circa 124 migliaia di euro contro perdite nette per 437 migliaia di euro al 31 dicembre 2015. L'importo dell'esercizio 2016 è dovuto prevalentemente a valutazioni di bilancio della nostra filiale di Pechino a seguito dell'andamento del tasso di cambio della moneta di quel paese durante l'anno 2016.

Risultato prima delle imposte (EBT)

Nell'anno si registra un utile prima delle imposte di 3.218 migliaia di euro rispetto ad un utile di 3.510 migliaia di euro del 2015.

Imposte sul reddito

Il risultato netto dell'esercizio sconta imposte correnti, differite e anticipate per complessivi 775 migliaia di euro, che possono essere così dettagliate:

- IRAP 89 migliaia di euro;
- IRES 14 migliaia di euro;
- imposte sul reddito delle società controllate estere 609 migliaia di euro;
- imposte anticipate e differite per un importo netto di 63 migliaia di euro.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio è un utile di 2.443 migliaia di euro che si raffronta con un utile di 2.377 migliaia di euro dell'esercizio 2015.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2016 la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Immobilizzazioni materiali nette	10.452	6.452
Immobilizzazioni immateriali	1.338	1.099
Immobilizzazioni finanziarie	16	16
Attività per imposte anticipate	850	1.052
Altre attività non correnti	968	1.393
Capitale Immobilizzato – (A)	13.625	10.012
Crediti commerciali netti verso clienti	14.797	9.646
Rimanenze finali	19.375	19.929
Altre attività correnti	1.596	917
Attività d’esercizio a breve termine – (B)	35.769	30.492
Debiti commerciali verso fornitori	(10.095)	(11.335)
Altre passività correnti	(10.441)	(13.827)
Passività d’esercizio a breve termine – (C)	(20.535)	(25.162)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	15.233	5.330
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.330)	(2.372)
Altre passività a lungo termine (F)	(179)	(408)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	26.350	12.562
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita		
Cassa, conti correnti bancari	(8.925)	(16.041)
Finanziamenti a breve termine	4.419	3.347
Attività/Passività per strumenti derivati correnti	198	148
Altri debiti finanziari correnti	-	69
Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito	(4.308)	(12.477)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	11.697	6.006
Attività/Passività per strumenti derivati non correnti	23	6
Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H)	7.412	(6.465)
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	9.282	8.739
Risultato netto dell’esercizio di competenza del Gruppo	2.462	2.723
Totale patrimonio netto del Gruppo	16.867	16.585
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.071	2.442
Totale patrimonio netto (I)	18.938	19.027
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	26.350	12.562

Rispetto al 31 dicembre 2015 la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo registra le seguenti variazioni:

- un incremento del capitale immobilizzato (da 10.012 migliaia di euro a 13.625 migliaia di euro) prevalentemente per effetto dell’avanzamento dell’ investimento immobiliare consistente in un fabbricato industriale in corso di ristrutturazione e l’acquisto della nuova sede di Fidia Co;
- un incremento dei crediti commerciali verso clienti (da 9.646 migliaia di euro a 14.797 migliaia di euro) legata alla loro diversa composizione. I crediti commerciali sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di 705 migliaia di euro;

- una diminuzione del livello delle scorte (da 19.929 migliaia di euro a 19.375 migliaia di euro) conseguente ad una migliore loro gestione. Le rimanenze di magazzino sono iscritte al netto di un fondo svalutazione di 2.430 migliaia di euro;
- un aumento delle altre attività correnti (da 917 migliaia di euro a 1.596 migliaia di euro) per effetto dei crediti fiscali (i.e IVA), e il leggero aumento dei crediti correnti derivanti da attività di ricerca finanziata;
- una diminuzione dei debiti commerciali verso fornitori (da 11.335 migliaia di euro a 10.095 migliaia di euro), per effetto di un diverso mix di prodotto/fornitore acquistato;
- una diminuzione delle altre passività correnti (da 13.827 migliaia di euro a 10.441 migliaia di euro), in particolare per effetto di minori acconti da clienti (acconti contabilizzati in parte a fronte di anticipi ricevuti ed in parte per macchine già consegnate, ma non ancora accettate) e di maggiori debiti verso personale ed amministratori;
- una diminuzione del fondo Trattamento di Fine Rapporto (da 2.372 migliaia di euro a 2.330 migliaia di euro) riconducibile alle normali dinamiche legate al personale, in particolare a uscite di personale con una certa anzianità di servizio;
- una diminuzione delle altre passività a lungo termine (da 408 migliaia di euro a 179 migliaia di euro), legato al differente andamento degli acconti ricevuti a fronte di progetti di ricerca finanziata, europei ed italiani, di durata pluriennale.

Al 31 Dicembre 2016 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 7.412 migliaia di euro; la variazione rispetto al 31 dicembre 2015 è influenzata negativamente dall'aumento del capitale circolante ed in particolare dei crediti, oltre al minore livello di anticipi su nuovi ordini, nonché dall'incremento del debito finanziario relativo alla costruzione del nuovo sito di Forlì.

L'evoluzione della posizione finanziaria netta è descritta nel paragrafo seguente.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	8.925	16.041
Conti correnti bancari passivi e anticipazioni a breve termine	(486)	(507)
Finanziamenti a breve termine	(3.933)	(2.840)
Attività/Passività per strumenti derivati correnti	(198)	(148)
Altri debiti finanziari correnti	-	(69)
Posizione finanziaria a breve termine	4.308	12.477
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente	(11.697)	(6.006)
Attività/Passività per strumenti derivati non correnti	(23)	(6)
Posizione finanziaria netta	(7.412)	6.465

Il dettaglio delle poste attive all'interno della posizione finanziaria netta è qui di seguito illustrato.

Cassa, conti correnti bancari (migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Fidia S.p.A.	4.319	9.776
Fidia Co.	565	2.334
Fidia GmbH	767	1.190
Fidia Iberica S.A.	466	578
Fidia S.a.r.l.	444	408
Beijing Fidial Machinery & Electronics Co.,Ltd	1.673	881
Fidia do Brasil Ltda.	81	76
Shenyang Fidial NC & M Co., Ltd	610	798
Totale disponibilità liquide	8.925	16.041

Debiti finanziari (migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti e anticipazioni a breve termine		
Fidia S.p.A.	(4.347)	(3.265)
Fidia GmbH	(57)	(67)
Fidia Co.	-	-
Fidia Iberica S.A.	(15)	(15)
Totale	(4.419)	(3.347)
Attività/(Passività) per strumenti derivati correnti		
Fidia S.p.A.	(198)	(148)
Totale	(198)	(148)
Altri debiti finanziari correnti		
Fidia S.p.A.	-	(69)
Totale	-	(69)
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente		
Fidia S.p.A.	(11.630)	(5.891)
Fidia GmbH	(44)	(77)
Fidia Iberica S.A.	(23)	(38)
Totale	(11.697)	(6.006)
Attività/(Passività) per strumenti derivati non correnti		
Fidia S.p.A.	(23)	(6)
Totale	(23)	(6)
Totale debiti finanziari	(16.337)	(9.576)

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario sintetico che evidenzia i flussi che hanno generato la posizione finanziaria netta; lo stesso è successivamente riportato in forma completa nei Prospetti contabili consolidati.

Rendiconto finanziario sintetico consolidato (migliaia di euro)

	2016	2015
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	15.534	9.039
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	(6.465)	5.076
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(4.878)	(3.239)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	4.252	3.676
Differenze cambi da conversione	(3)	982
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(7.094)	6.495
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	8.440	15.534
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.925	16.041
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(485)	(507)
	8.440	15.534

Ad integrazione di quanto fin qui descritto, vengono riportati nella tabella sottostante i principali indici patrimoniali, finanziari ed economici.

INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA

INDICI DI COMPOSIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

INDICI	2016		2015			
1) Peso delle immobilizzazioni						
Capitale immobilizzato	13.625	=	23,40%	10.012	=	17,70%
Totale attivo	58.319			56.549		
2) Peso del capitale circolante						
Attivo circolante	44.694	=	76,60%	46.537	=	82,30%
Totale attivo	58.319			56.549		

INDICI DI COMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

INDICI	2016		2015			
1) Peso delle passività correnti						
Passività correnti	25.152	=	63,90%	28.730	=	76,60%
Totale passivo (escluso PN)	39.381			37.522		
2) Peso delle passività consolidate						
Passività consolidate	14.229	=	36,10%	8.792	=	23,40%
Totale passivo (escluso PN)	39.381			37.522		
3) Peso del capitale proprio						
Capitale proprio	18.938	=	71,90%	19.027	=	151,50%
Capitale investito netto	26.350			12.562		

L'analisi degli indici di composizione del capitale investito evidenzia la netta prevalenza di attività nette a breve termine sul totale attivo, come già riscontrato negli esercizi precedenti.

L'indice di composizione dei finanziamenti evidenzia:

- la prevalenza di fonti di finanziamento a breve termine, coerente con quanto rilevato a livello di impieghi;
- la copertura del capitale investito netto con mezzi propri e capitale di terzi.

INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA

INDICE DI LIQUIDITA'

INDICE	2016		2015
Attività correnti	44.694	=	46.537
Passività correnti	25.152	=	28.730
		1,78	1,62

INDICE DI AUTOCOPERTURA DEL CAPITALE FISSO

INDICE	2016		2015
Capitale proprio	18.938	=	19.027
Capitale immobilizzato	13.625	=	10.012
		1,39	1,90

INDICE DI DISPONIBILITA'

INDICE	2016		2015
Attività d'esercizio a breve termine	35.769	=	30.492
Passività d'esercizio a breve termine	20.535	=	25.162
		1,74	1,21

L'analisi degli indicatori finanziari riflette un sostanziale equilibrio tra fonti ed impieghi, in continuità con l'esercizio precedente.

In particolare l'indice di liquidità evidenzia la capacità del Gruppo a far fronte agevolmente agli impegni finanziari di breve periodo, data la prevalenza di attività correnti sulle passività correnti.

L'indice di autocopertura del capitale fisso evidenzia una sostenuta copertura del capitale immobilizzato con mezzi propri.

Infine l'indice di disponibilità, evidenzia la prevalenza dell'attivo a breve termine rispetto alle passività d'esercizio a breve termine.

INDICATORI DI SITUAZIONE ECONOMICA

ROE - REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO NETTO

	2016		2015	
$\frac{\text{Reddito netto di comp. del Gruppo}}{\text{Patrimonio netto di comp. del Gruppo}}$	$\frac{2.462}{16.867}$	= 14,60%	$\frac{2.723}{16.585}$	= 16,40%

ROI - REDDITIVITA' DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	2016		2015	
$\frac{\text{Reddito operativo della gestione ordinaria}}{\text{Capitale investito}}$	$\frac{3.436}{49.394}$	= 7,00%	$\frac{4.146}{40.504}$	= 10,24%

ROS - REDDITIVITA' DELLE VENDITE

	2016		2015	
$\frac{\text{Reddito operativo della gestione ordinaria}}{\text{Vendite}}$	$\frac{3.436}{58.850}$	= 5,80%	$\frac{4.146}{60.324}$	= 6,90%

Il ROE, che misura la redditività del capitale proprio, risulta positivo per merito dell'utile di competenza del 2016.

Il ROI, che misura la redditività della gestione caratteristica, mostra un valore positivo stante l'utile operativo realizzato dal Gruppo nel 2016.

Il ROS rappresenta il reddito operativo medio per unità di ricavo; anche in questo caso l'utile a livello operativo condiziona in senso favorevole il valore di questo indice che risulta positivo e sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Informativa per settori di attività

Andamento economico-patrimoniale per segmento di business

Si riportano di seguito i risultati economici consolidati ripartiti nei tre tradizionali settori in cui opera il Gruppo (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Nelle ultime colonne del conto economico sono indicate le poste che non risultano allocabili; si tratta sostanzialmente dei costi amministrativi e generali e dei costi per pubblicità, promozione ed eventi fieristici delle società che operano sulle tre linee di business.

I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e dalle teste di fresatura prodotte dal settore dei sistemi di fresatura e cedute al settore elettronico per la commercializzazione.

Conto economico consolidato per settore

Dati annuali - 2016 (migliaia di euro)

	CNC		HSM		SERVICE		Non all.	Totale
Ricavi	4.625	63,9%	41.483	99,8%	12.742	100,0%	-	58.850
Ricavi Intersettoriali	2.613	36,1%	99	0,2%	-	0,0%	-	-
Totale ricavi riclassificati	7.238	100,0%	41.582	100,0%	12.742	100,0%	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	99	1,4%	(1.241)	-3,0%	276	2,2%	-	(866)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.732)	-23,9%	(17.347)	-41,7%	(1.063)	-8,3%	(183)	(20.325)
Costi intersettoriali	(16)	-0,2%	(3.473)	-8,4%	711	5,6%	66	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni est.	(687)	-9,5%	(5.056)	-12,2%	(461)	-3,6%	(10)	(6.214)
Margine sulle vendite	4.902	67,7%	14.465	34,8%	12.204	95,8%	(127)	31.445
Altri ricavi operativi	489	6,8%	598	1,4%	279	2,2%	269	1.634
Altri costi operativi	(520)	-7,2%	(3.062)	-7,4%	(2.765)	-21,7%	(5.060)	(11.407)
Costo del personale	(2.682)	-37,1%	(5.725)	-13,8%	(5.007)	-39,3%	(3.992)	(17.407)
Svalutazioni e ammortamenti	(18)	-0,3%	(268)	-0,6%	(170)	-1,3%	(372)	(828)
Risultato operativo	2.170	30,0%	6.006	14,4%	4.541	35,6%	(9.282)	3.436

Dati annuali - 2015 (migliaia di euro)

	CNC		HSM		SERVICE	Non all.	Totale	
Ricavi	4.477	60,1%	42.239	100,0%	13.608	100,0%	-	60.324
Ricavi Intersectoriali	2.976	39,9%		0,0%	-	0,0%	-	-
Totale ricavi riclassificati	7.453	100,0%	42.239	100,0%	13.608	100,0%	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(11)	-0,1%	579	1,4%	319	2,3%	-	887
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.903)	-25,5%	(17.393)	-41,2%	(1.990)	-14,6%	(135)	(21.421)
Costi intersectoriali	28	0,4%	(4.034)	-9,6%	876	6,4%	154	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni est.	(687)	-9,2%	(7.241)	-17,1%	(479)	-3,5%	(8)	(8.415)
Margine sulle vendite	4.880	65,5%	14.150	33,5%	12.334	90,6%	11	31.375
Altri ricavi operativi	583	7,8%	921	2,2%	261	1,9%	356	2.121
Altri costi operativi	(476)	-6,4%	(2.019)	-4,8%	(2.923)	-21,5%	(5.187)	(10.605)
Costo del personale	(2.895)	-38,8%	(5.287)	-12,5%	(5.173)	-38,0%	(3.846)	(17.201)
Svalutazioni e ammortamenti	(182)	-2,4%	(411)	-1,0%	(249)	-1,8%	(702)	(1.544)
Risultato operativo	1.910	25,6%	7.354	17,4%	4.250	31,2%	(9.368)	4.146

Il settore elettronico (CNC), come già rilevato nella prima parte della presente Relazione, ha chiuso il 2016 con ricavi in crescita rispetto all'esercizio precedente. Ciò ha contribuito a sostenere il margine sulle vendite, in aumento (da 4.880 migliaia di euro del 2015 a 4.902 migliaia di euro del 2016); la marginalità risulta in aumento, dal 25,6% al 30,0%. Il risultato operativo (da 1.910 migliaia di euro del 2015 a 2.170 migliaia di euro del 2016) beneficia di minori costi del personale (da 2.895 migliaia di euro del 2015 a 2.682 migliaia di euro del 2016) e di una minore incidenza del consumo di materie prime (da 1.903 migliaia di euro del 2015 a 1.732 migliaia di euro del 2016).

Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) presenta una contrazione dei ricavi (41.483 migliaia di euro del 2016 rispetto a 42.239 migliaia di euro del 2015). Il margine sulle vendite risulta comunque in crescita (14.465 migliaia di euro rispetto a 14.150 migliaia di euro dell'anno precedente) e con una marginalità in aumento nel 2016 rispetto al 2015. Il risultato operativo risulta però influenzato dall'aumento dei costi del personale e dal maggiore volume di altri costi operativi, ed ammonta nel 2016 a 6.006 migliaia di euro, rispetto ai 7.354 migliaia di euro del 2015.

Infine il Service mostra un decremento del fatturato (12.742 migliaia di euro rispetto 13.608 migliaia di euro del 2015), senza peraltro quasi determinare un calo del margine sulle vendite in termini assoluti (12.204 migliaia di euro rispetto a 12.334 migliaia di euro del 2015) ed un aumento in termini percentuali (95,8% nel 2016, 90,6% nel 2015). Gli altri elementi che contribuiscono al reddito operativo appaiono tutti in diminuzione, determinando un risultato operativo della gestione ordinaria ben superiore a quello del 2015 (4.541 migliaia di euro rispetto a 4.250 migliaia di euro dell'anno precedente), e con una marginalità che passa dal 31,2% del 2015 al 35,6% del 2016.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata per settore

31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	19	7.979	27	2.428	10.452
Immobilizzazioni immateriali	648	468	-	223	1.338
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Attività per imposte anticipate	-	-	-	850	850
Altri crediti e attività non correnti	17	182	-	770	968
Totale attività non correnti	683	8.628	27	4.286	13.625
Rimanenze	2.351	11.132	5.893	-	19.375
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.931	10.501	2.781	516	15.730
Crediti per imposte correnti	-	-	-	664	664
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	8.925	8.925
Totale attività correnti	4.282	21.633	8.674	10.105	44.694
Totale attivo	4.965	30.261	8.701	14.392	58.319
Altri debiti e passività non correnti	10	22	30	27	89
Passività per imposte differite	-	-	-	51	51
Trattamento di fine rapporto	610	1.158	304	258	2.330
Fondi a lungo termine	20	-	19	-	39
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	23	23
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	11.697	11.697
Totale passività non correnti	639	1.181	354	12.055	14.229
Passività finanziarie correnti	-	-	-	4.419	4.419
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	198	198
Debiti commerciali e altri debiti correnti	2.198	11.474	944	3.445	18.061
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.021	1.021
Fondi a breve termine	104	1.131	180	39	1.453
Totale passività correnti	2.302	12.605	1.123	9.122	25.152
Totale passività	2.941	13.786	1.477	21.177	39.381
Patrimonio netto	-	-	-	18.938	18.938
Totale passivo	2.941	13.786	1.477	40.115	58.319

31 dicembre 2015 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	28	5.134	23	1.267	6.452
Immobilizzazioni immateriali	455	357	-	287	1.099
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Attività per imposte anticipate	-	-	-	1.052	1.052
Altri crediti e attività non correnti	-	257	-	1.136	1.393
Totale attività non correnti	483	5.748	23	3.758	10.012
Rimanenze	2.301	12.564	5.064	-	19.929
Crediti commerciali e altri crediti correnti	918	6.347	2.589	516	10.370
Crediti per imposte correnti	-	-	-	193	193
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	16.041	16.041
Totale attività correnti	3.219	18.911	7.653	16.754	46.537
Totale attivo	3.702	24.659	7.676	20.512	56.549
Altri debiti e passività non correnti	157	86	26	21	290
Passività per imposte differite	-	-	59	-	59
Tattamento di fine rapporto	570	1.215	208	379	2.372
Fondi a lungo termine	-	-	-	59	59
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	6	6
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	6.006	6.006
Totale passività non correnti	727	1.301	293	6.471	8.792
Passività finanziarie correnti	-	-	-	3.347	3.347
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	221	221
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.444	16.092	1.239	3.510	22.285
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.558	1.558
Fondi a breve termine	80	1.046	115	78	1.319
Totale passività correnti	1.524	17.138	1.354	8.714	28.730
Totale passività	2.251	18.439	1.647	15.185	37.522
Patrimonio netto	-	-	-	19.027	19.027
Totale passivo	2.251	18.439	1.647	34.212	56.549

Corporate Governance

Il Gruppo Fidia aderisce e pone in atto tutte le attività necessarie per uniformarsi al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane.

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana e legislativi (art. 123-bis del D.lgs. 58/1998 – Testo Unico della Finanza) viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; tale relazione viene messa a disposizione del pubblico in occasione della pubblicazione del progetto di bilancio; questo documento è consultabile sul sito internet:

www.fidia.it - www.fidia.com, sezione *Investor Relations* sottosezione *Corporate Governance*.

A partire dall'esercizio 2011, viene inoltre redatta annualmente la Relazione sulla remunerazione degli amministratori. Anche questo documento sarà messo a disposizione del pubblico e sul summenzionato sito internet, nei termini previsti, vale a dire ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai fini della presente Relazione sulla gestione si evidenzia quanto segue:

Attività di Direzione e Coordinamento

Fidia S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

Le società controllate svolgono la propria attività in autonomia gestionale e operativa.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Direttore Generale, il responsabile del controllo di gestione, la funzione di internal audit, il dirigente preposto ex art. 154-bis del TUF ed il Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 è stato nominato un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, con lo scopo di garantire i necessari flussi informativi. Sul proprio operato, l'Organismo di Vigilanza informa il Consiglio di Amministrazione tramite relazioni periodiche e attraverso il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale.

Alla data di redazione del presente bilancio, l'Organismo di Vigilanza è composto da un Consigliere della Società, da un membro del Collegio Sindacale e da un consulente legale.

Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 12 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Fidia S.p.A. controlla alcune società aventi sede in Stati non appartenenti alla Comunità Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 come modificato con delibera Consob 18214/2012 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati").

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2016, si segnala che rientrano nella previsione tre società del Gruppo (Beijing Fidia M&E Co Ltd. - Cina; Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd. - Cina; Fidia Co. - USA), che sono state adottate procedure adeguate per assicurare l'ottemperanza alla predetta normativa e che sussistono le condizioni di cui al citato art. 36.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche in carica al 31 dicembre 2016.

Nome e cognome	Società partecipata	N.ro azioni possedute al 31.12.2015	N.ro azioni acquistate nel 2016	N.ro azioni vendute nel 2016	N.ro azioni possedute al 31.12.2016
Giuseppe Morfino	Fidia ordinarie	2.850.166	15.350	-	2.865.516

Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Tali rapporti sono di natura essenzialmente commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 ha predisposto ed approvato l'adozione di specifiche procedure interne denominate "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni*" particolarmente significative, "*atipiche o inusuali*" e con "*parti correlate*" (le "*Linee Guida*") che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali procedure sono disponibili sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*, nella sezione *corporate governance*.

La produzione dei sistemi di fresatura, dei componenti meccanici e degli impianti elettrici, dopo le fusioni avvenute negli esercizi passati, risulta in capo alla Fidia S.p.A.

Le controllate estere di Fidia svolgono, nei rispettivi mercati, attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo e a tal fine li acquistano, in prevalenza, direttamente dalla Capogruppo. I rapporti di vendita infragruppo sono effettuati sulla base di prezzi di trasferimento applicati con continuità e uniformità tra società; il rapporto di fornitura avviene sulla base di normali prezzi di mercato.

Relativamente alla società Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd., essa produce e commercializza, su progetto Fidia, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando i componenti strategici dalla Capogruppo Fidia S.p.A., a normali condizioni di mercato e le restanti parti da fornitori locali.

I rapporti economici e finanziari intrattenuti nell'esercizio tra la Capogruppo Fidia S.p.A. e le sue controllate e collegate sono descritti nella Nota della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, la cui definizione è stata estesa ai sensi del principio contabile IAS 24, richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 sono presentate rispettivamente nella Nota del Bilancio consolidato e nella Nota del Bilancio d'esercizio.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali, così come definite dalla Consob.

Ai sensi dell'art.7.2 lettera c) delle più sopra richiamate "*Linee Guida*" si comunica che nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni con parti correlate definibili come "di maggior rilevanza".

Nel corso del 2016 la Fidia S.p.A. non ha stipulato alcun contratto di fornitura rientrante tra quelle ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato che superino la soglia di rilevanza definita ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob 17221.

Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.

ANDAMENTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato:

Conto Economico (migliaia di euro)

	2016	%	2015	%
Ricavi netti	43.431	98,8%	49.050	96%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(959)	-2,2%	332	0,6%
Altri ricavi e proventi	1.481	3,4%	1.769	3,5%
Valore della produzione	43.953	100,0%	51.151	100,0%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(16.974)	-38,6%	(19.879)	-38,9%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(5.820)	-13,2%	(8.379)	-16,4%
Altri servizi e costi operativi	(8.572)	-19,5%	(8.529)	-16,7%
Valore aggiunto	12.588	28,6%	14.364	28,1%
Costo del personale	(11.282)	-25,7%	(11.265)	-22,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.306	3,0%	3.099	6,1%
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(8)	0,0%	(575)	-1,1%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(359)	-0,8%	(387)	-0,8%
Risultato operativo della gestione ordinaria	939	2,1%	2.137	4,2%
Proventi/(oneri) non ricorrenti	-	0,0%	-	0,0%
(Svalutazione)/ripristino di valore partecipazioni	329	0,7%	10	0,0%
Risultato operativo (EBIT)	1.268	2,9%	2.147	4,2%
(Oneri) e proventi finanziari netti	1.100	2,5%	368	0,7%
Utile/(Perdita) su cambi	(95)	-0,2%	(81)	-0,2%
Risultato prima delle imposte (EBT)	2.273	5,2%	2.434	4,8%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(108)	-0,2%	(290)	-0,6%
Risultato netto d'esercizio	2.165	4,9%	2.143	4,2%

L'esercizio 2016 si chiude con ricavi in diminuzione del 11,5% rispetto all'esercizio precedente (43.431 migliaia di euro rispetto ai 49.050 del 2015).

Tale andamento è ascrivibile a tutti i settori di Business: il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità – HSM–, in diminuzione del 10,8% ed il settore dell'assistenza post-vendita – Service – in diminuzione del 16,7% ed infine la divisione elettronica, che fa segnare una performance negativa (-7,1%).

Come per la situazione consolidata di Gruppo, anche i dati economici della Fidia S.p.A. vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici – CNC –, Sistemi di Fresatura ad alta velocità – HSM – e Service).

Con riferimento al settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio e all'acquisizione ordini in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento dei ricavi per linea di business e per area geografica.

Linea di business (migliaia di euro)

	2016	%	2015	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	3.258	7,5%	3.507	7,1%	-7,1%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	34.033	78,4%	38.168	77,8%	-10,8%
Assistenza post-vendita	6.140	14,1%	7.375	15,0%	-16,7%
Totale complessivo	43.431	100%	49.050	100%	-11,5%

Totale ricavi (migliaia di euro)

	2016	%	2015	%	Variazione %
ITALIA	4.977	11,5%	6.636	13,5%	-25,0%
EUROPA	12.082	27,8%	14.755	30,1%	-18,1%
ASIA	17.879	41,2%	17.980	36,7%	-0,6%
NORD e SUD AMERICA	8.237	19,0%	9.600	19,6%	-14,2%
RESTO DEL MONDO	257	0,6%	79	0,2%	222,8%
Totale	43.431	100%	49.050	100%	-11,5%

Come già evidenziato, il fatturato complessivo della Fidia S.p.A. risulta in diminuzione (-11,5%) rispetto all'esercizio 2015, come conseguenza della generale performance realizzata dal settore HSM (-10,8%), dal settore Service (-16,7%), e dal settore CNC che ha registrato una diminuzione del 7,1%.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini.

Totale portafoglio (migliaia di euro)

	2016	2015	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	23.848	25.607	-6,9%
Acquisizione ordini	22.973	39.916	-42,4%
Ricavi netti	(37.291)	(41.675)	-10,5%
Portafoglio ordini al 31.12	9.530	23.848	-60,0%

Il portafoglio ordini finale al 31 dicembre 2016 risulta in diminuzione, -60,0%, rispetto all'anno precedente, soprattutto per l'andamento dell'acquisizione ordini registrati in corso d'esercizio.

Il margine operativo lordo (EBITDA) risulta positivo di circa 1.306 migliaia di euro, contro il risultato di 3.099 migliaia di euro del 2015.

Il risultato operativo della gestione ordinaria è anch'esso positivo ed ammonta a 939 migliaia di euro rispetto ad un valore di 2.137 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Il risultato operativo (EBIT) è positivo per 1.268 migliaia di euro e non beneficia di alcun provento non ricorrente. Al 31 dicembre 2015 l'EBIT era invece positivo per 2.147 migliaia di euro.

Con riferimento poi alla valutazione delle partecipazioni, si segnala che dall'esito dell'*impairment test* effettuato a valere sul 2016 risultano riprese di valore per 329 migliaia di euro.

La gestione finanziaria fornisce un contributo complessivamente positivo al conto economico della Fidia S.p.A., grazie ai dividendi distribuiti da alcune società controllate (1.498 migliaia di euro; 600 migliaia di euro nell'esercizio 2015) nonostante l'incremento degli oneri finanziari netti (complessivamente pari a 398 migliaia di euro nel 2016 e a 232 migliaia di euro nel 2015). La gestione delle partite in valuta ha generato perdite pari a 95 migliaia di euro (perdite pari a circa 81 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

L'utile netto, dopo imposte per 108 migliaia di euro, è pari a 2.165 migliaia di euro e si confronta con una utile netto di 2.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

La tabella seguente riporta l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico

	2016	2015	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	6	6	0	0,0%
Impiegati e quadri	144	140	4	2,9%
Operai	49	50	-1	-2,0%
Totale n. dipendenti	199	196	3	1,5%
Totale n. dipendenti medio	198,0	191,0	7	3,7%

Costo del lavoro (migliaia di euro)

	2016	2015	Var. ass.	Var. %
	11.282	11.265	17	0,15%

Il costo del personale evidenzia un aumento complessivo di 17 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+0,15%), a fronte di un incremento dell'organico dell'3,7% medio.

Per effetto del minor fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al valore della produzione è aumentata, passando dal 22,0% del 2015 al 25,7% del presente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria (migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Immobilizzazioni materiali nette	8.222	5.399
Immobilizzazioni immateriali	1.326	1.086
Immobilizzazioni finanziarie	10.574	9.882
Attività per imposte anticipate	367	376
Altri crediti e attività non correnti	786	1.130
Capitale Immobilizzato – (A)	21.276	17.872
Crediti commerciali netti verso clienti	11.133	6.009
Rimanenze finali	12.120	12.633
Altre attività correnti	2.457	1.224
Attività d’esercizio a breve termine – (B)	25.710	19.866
Debiti commerciali verso fornitori	(13.800)	(15.551)
Altre passività correnti	(5.784)	(8.394)
Passività d’esercizio a breve termine – (C)	(19.583)	(23.945)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	6.127	(4.079)
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.330)	(2.372)
Altre passività a lungo termine (F)	-	(216)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	25.073	11.205
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari e finanziamenti attivi a breve termine	(4.319)	(9.776)
Finanziamenti a breve termine	6.279	3.732
Attività/Passività per strumenti derivati correnti	198	148
Altri debiti finanziari a breve termine	-	69
Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito	2.158	(5.828)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	11.630	5.891
Attività/Passività per strumenti derivati non correnti	23	6
Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H)	13.811	69
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	3.973	3.869
Risultato netto dell’esercizio	2.165	2.143
Totale patrimonio netto (I)	11.261	11.136
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	25.073	11.205

Rispetto al 31 dicembre 2015 il capitale immobilizzato evidenzia significative variazioni in aumento legate alla realizzazione di un investimento immobiliare rappresentato da un terreno e fabbricato industriale sito in Forlì ed alla capitalizzazione dell’attività di R&D.

Il capitale circolante netto risulta in peggioramento, principalmente per via dell’incremento del valore dei crediti e di minori acconti ricevuti da clienti, al quale si è accompagnata una uniformità del livello delle scorte e un incremento dei debiti commerciali.

Nelle passività a medio-lungo termine si nota una leggera diminuzione del fondo trattamento di fine rapporto riconducibile alle normali dinamiche legate al personale, in particolare a uscite di personale con una certa anzianità di servizio, ed un differente andamento delle altre passività a lungo termine, imputabile al differente andamento

degli acconti ricevuti a fronte di progetti pluriennali, europei ed italiani, di ricerca finanziata.

Quanto sopra descritto determina una posizione finanziaria netta a debito per 13.811 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 in peggioramento rispetto al saldo, sempre a debito, di 69 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	4.319	9.776
Conti correnti bancari passivi e anticipazioni a breve termine	(486)	(507)
Finanziamenti a breve termine	(5.793)	(3.225)
Attività/(Passività) per strumenti derivati correnti	(198)	(148)
Altri debiti finanziari correnti	-	(69)
Posizione finanziaria a breve termine	(2.158)	5.828
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	(11.630)	(5.891)
Attività/(Passività) per strumenti derivati non correnti	(23)	(6)
Posizione finanziaria netta	(13.811)	(69)

Il rendiconto finanziario è riportato successivamente in forma completa nei Prospetti contabili della nota integrativa; qui di seguito viene fornita una versione sintetica.

Rendiconto finanziario sintetico (migliaia di euro)

	2016	2015
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	9.269	3.084
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	(7.917)	5.191
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(3.786)	(2.851)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	6.266	3.845
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(5.436)	6.185
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	3.833	9.269

Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.319	9.776
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(486)	(507)
	3.833	9.269

Nel corso dell'esercizio si è proceduto al pagamento del dividendo agli azionisti deliberato sul risultato 2015 per un totale di 2.045 migliaia di euro, pagato nel mese di maggio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2015 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Fidia S.p.A.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo (migliaia di euro)

	Patrimonio Netto 31.12.2015	Movimenti P.N 2016	Risultato 31.12.2016	Patrimonio Netto 31.12.2016
Bilancio esercizio Fidia S.p.A.	11.136	(2.039)	2.165	11.261
Rettifiche di consolidamento:				
* Eliminazione valore di carico delle partecipazioni	6.179	(196)	(7)	5.976
* Operazioni realizzate tra società consolidate	(675)	-	304	(371)
* Differenze cambio operazioni infragruppo	(55)	55	-	-
Bilancio consolidato di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo)	16.585	(2.180)	2.462	16.867

Andamento delle società del Gruppo

Viene fornita nel seguito una informativa sintetica sull'andamento delle società del Gruppo nell'esercizio. Per rendere più significativo il quadro generale delle società gli importi sono espressi in migliaia di euro; per le controllate extraeuropee sono stati utilizzati i cambi medi della valuta d'origine negli esercizi di riferimento. I dati si riferiscono ai bilanci predisposti secondo i principi contabili internazionali ("IFRS").

Fidia GmbH

Il fatturato dell'anno 2016 risulta pari a 5.624 migliaia di euro rispetto alle 8.166 migliaia di euro del precedente esercizio (-31,1%); l'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 481 migliaia di euro, a fronte di un utile di 423 migliaia di euro del 2015; l'organico è passato dalle 22 unità del 31 dicembre 2015 a 26 unità del 31 dicembre 2016.

Fidia Iberica S.A.

Il fatturato dell'anno 2016 risulta pari a 3.464 migliaia di euro in aumento rispetto alle 2.178 migliaia di euro del precedente esercizio (+59,1%). L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 138 migliaia di euro contro un utile netto di 102 migliaia di euro del 2015. L'organico è rimasto invariato rispetto al 2015 e si compone di 10 persone.

Fidia S.a.r.l.

Il fatturato dell'anno 2016 risulta pari a 2.166 migliaia di euro in diminuzione rispetto alle 3.439 migliaia di euro del precedente esercizio (-37,0%). L'esercizio si è chiuso con un utile di 96 migliaia di euro contro un utile di 117 migliaia di euro del 2015. L'organico è rimasto invariato rispetto al 2015 e si compone di 7 persone.

OOO Fidìa

La società non ha di fatto svolto attività commerciale nel corso dell'esercizio 2016.

Fidia Co.

Il fatturato dell'anno 2016 risulta pari a 12.270 migliaia di euro (13.582 migliaia di dollari) in crescita rispetto alle 10.898 migliaia di euro (12.091 migliaia di dollari) del precedente esercizio (+12,6%). Anche l'esercizio 2016 si chiude in utile, (utile 2016 pari a 616 migliaia di euro, utile 2015 pari a 597 migliaia di euro). L'organico è passato da 18 unità al 31 dicembre 2015 a 20 unità al 31 dicembre 2016.

Beijing Fidìa Machinery & Electronics Co. Ltd.

Il fatturato dell'anno 2016 risulta pari a 5.700 migliaia di euro (41,9 milioni di RMB) in diminuzione rispetto alle 6.611 migliaia di euro (46,1 milioni di RMB) del precedente esercizio (-13,8%). L'utile netto risulta pari a 545 migliaia di euro rispetto alle 552 migliaia di euro dell'anno precedente. L'organico è passato da 29 unità al 31 dicembre 2015 a 27 unità al 31 dicembre 2016.

Shenyang Fidìa NC&M Co. Ltd.

Il fatturato dell'esercizio 2016 è pari a 4.617 migliaia di euro (33,9 milioni di RMB) contro 3.007 migliaia di euro (21,0 milioni di RMB) dell'anno 2015; l'esercizio chiude con una perdita di 114 migliaia di euro contro una perdita netta di 826 migliaia di euro del 2015. L'organico è passato da 51 unità al 31 dicembre 2015 a 45 unità al 31 dicembre 2016.

Fidia do Brasil Ltda

Il fatturato dell'anno 2016 si attesta a 902 migliaia di euro (3.479 migliaia di real) rispetto alle 679 migliaia di euro (2.513 migliaia di real) del precedente esercizio. L'esercizio 2016 chiude con un utile di 28 migliaia di euro contro una perdita di 0.5 migliaia di euro del 2015. L'organico è passato da 8 unità al 31 dicembre 2015 a 7 unità al 31 dicembre 2016.

SOCIETA' COLLEGATE

Consorzio Prometec

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è pari a 10 migliaia di euro (percentuale di possesso di Fidìa S.p.A. 20%).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2017 si è aperto con un positivo trend di acquisizioni ordini, pari a oltre 6.500 migliaia di Euro nei primi due mesi; registriamo anche un significativo incremento di nuove trattative.

Non si segnalano ulteriori eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta:

di destinare l'utile d'esercizio, pari a euro 2.164.912,51 come segue:

- alla riserva legale il 5% pari a euro 108.245,63;
- agli Azionisti un dividendo di euro 0,20 per azione, per le azioni in circolazione, per complessivi euro 1.022.600,00;
- alla riserva utili a nuovo il residuo, pari a euro 1.034.066,88.

San Mauro Torinese, 15 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

ing. Giuseppe Morfino





TTL-V0 90
10000 1440 01

10000 1440 01

Gruppo Fidia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Conto economico consolidato (*)

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
- Vendite nette	1	58.850	60.324
- Altri ricavi e proventi	2	1.634	2.121
- Totale ricavi e proventi		60.483	62.445
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(866)	887
- Consumi di materie prime	3	(20.325)	(21.421)
- Costo del personale	4	(17.407)	(17.201)
- Altri costi operativi	5	(17.621)	(19.020)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(828)	(1.544)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		3.436	4.146
- Proventi (Oneri) non ricorrenti	7	-	-
- Utile/(perdita) operativa		3.436	4.146
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(218)	(636)
- Utile/(perdita) prima delle imposte		3.218	3.510
- Imposte sul reddito	9	(775)	(1.133)
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		2.443	2.377
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		2.443	2.377
Utile/(perdita) dell'esercizio attribuibile a:			
Soci della controllante		2.462	2.723
Interessenze di pertinenza di terzi		(19)	(345)
Euro			
	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Risultato base per azione ordinaria	10	0,482	0,533
Risultato diluito per azione ordinaria	10	0,482	0,533

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Utile /(perdita) dell'esercizio (A)		2.443	2.377
Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili /(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	20	66	388
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	20	(72)	1.167
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	20	(16)	(109)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)		(22)	1.446
Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	20	(59)	29
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	20	14	(13)
Totale altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)		(45)	16
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1) +(B2)		(67)	1.462
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio A) +(B)		2.376	3.839
Totale utile /(perdita) complessivo attribuibile a:			
Soci della controllante		2.464	4.021
Interessenze di pertinenza di terzi		(88)	(182)

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (*)

(migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
ATTIVO			
- Immobili, impianti e macchinari	11	10.452	6.452
- Immobilizzazioni immateriali	12	1.338	1.099
- Partecipazioni	13	16	16
- Altri crediti e attività non correnti	14	968	1.393
- Attività per imposte anticipate	9	850	1.052
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		13.625	10.012
- Rimanenze	15	19.375	19.929
- Crediti commerciali	16	14.797	9.646
- Crediti per imposte correnti	17	664	193
- Altri crediti e attività correnti	17	933	724
- Altre attività finanziarie correnti	18	-	4
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	8.925	16.041
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		44.694	46.537
TOTALE ATTIVO		58.319	56.549
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO:			
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		16.867	16.585
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.071	2.442
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	18.938	19.027
- Altri debiti e passività non correnti	21	89	290
- Trattamento di fine rapporto	22	2.330	2.372
- Passività per imposte differite	9	51	59
- Fondi per rischi ed oneri	28	39	59
- Altre passività finanziarie non correnti	23	23	6
- Passività finanziarie non correnti	24	11.697	6.006
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		14.229	8.792
- Passività finanziarie correnti	24	4.419	3.347
- Altre passività finanziarie correnti	25	198	221
- Debiti commerciali	26	10.095	11.335
- Debiti per imposte correnti	27	1.021	1.558
- Altri debiti e passività correnti	27	7.966	10.950
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.453	1.319
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		25.152	28.730
TOTALE PASSIVO		58.319	56.549

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportata nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Rendiconto finanziario consolidato (*)

(migliaia di euro)

	2016	2015
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	15.534	9.039
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio		
- Utile/(perdita) dell'esercizio	2.443	2.377
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	661	697
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(21)	(32)
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(42)	(73)
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	114	111
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	194	248
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	(5.405)	2.198
- rimanenze	553	(1.210)
- debiti	(4.962)	760
Totale	(6.465)	5.076
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
- Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(4.552)	(2.721)
immobilizzazioni immateriali	(349)	(570)
- Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	23	52
Totale	(4.878)	(3.239)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Nuovi finanziamenti	10.317	7.500
- Rimborsi di finanziamenti	(3.533)	(2.662)
- Distribuzione dividendi	(2.045)	(1.278)
- Variazione di capitale e riserve	(133)	245
- Variazione netta delle spettanze di terzi	(352)	165
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(2)	(294)
Totale	4.252	3.676
Differenze cambi da conversione	(3)	982
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.094	6.495
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	8.440	15.534
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.925	16.041
Conti correnti passivi bancari	(485)	(507)
	8.440	15.534

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve di capitale	Riserve di risultato	Riserva di cash flow hedge	Riserva da conversione	Riserva utili/perdite attuariali
Saldo al 31 dicembre 2014	5.123	(45)	1.240	3.162	(344)	1.713	(66)
Destinazione risultato	-	-	-	1.616	-	-	-
Totale Utili/(perdite) complessive	-	-	-	-	279	1.003	16
Altre variazioni	-	-	-	(48)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2015	5.123	(45)	1.240	4.730	(65)	2.716	(50)
Destinazione risultato	-	-	-	678	-	-	-
Totale Utili/(perdite) complessive	-	-	-	-	50	(3)	(45)
Altre variazioni	-	-	-	(139)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2016	5.123	(45)	1.240	5.269	(15)	2.713	(95)

(migliaia di euro)

	Altre riserve	Utile/(Perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio netto di competenza del Gruppo	Interessenze di pertinenza dei terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2014	213	2.894	13.890	2.623	16.513
Destinazione risultato	-	(2.894)	(1.278)	-	(1.278)
Totale Utili/(perdite) complessive	-	2.723	4.021	(181)	3.840
Altre variazioni	-	-	(48)	-	(48)
Saldo al 31 dicembre 2015	213	2.723	16.585	2.442	19.027
Destinazione risultato	-	(2.723)	(2.045)	-	(2.045)
Totale Utili/(perdite) complessive	-	2.462	2.464	(88)	2.376
Altre variazioni	-	-	(139)	(283)	(422)
Saldo al 31 dicembre 2016	213	2.462	16.867	2.071	18.938

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2016	Di cui parti correlate	Esercizio 2015	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	58.850	-	60.324	-
- Altri ricavi e proventi	2	1.634	-	2.121	-
- Totale ricavi e proventi		60.483	-	62.445	-
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(866)	-	887	-
- Consumi di materie prime	3	(20.325)	0	(21.421)	0
- Costo del personale	4	(17.407)	(1.013)	(17.201)	(1.043)
- Altri costi operativi	5	(17.621)	(164)	(19.020)	(175)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(828)	-	(1.544)	-
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		3.436	-	4.146	-
- Proventi (Oneri) non ricorrenti	7	-	-	-	-
- Utile/(perdita) operativa		3.436	-	4.146	-
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(218)	-	(636)	-
- Utile/(perdita) prima delle imposte		3.218	-	3.510	-
- Imposte sul reddito	9	(775)	-	(1.133)	-
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		2.443	-	2.377	-
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-	-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		2.443	-	2.377	-
Utile /(perdita) dell'esercizio attribuibile a:					
Soci della controllante		2.462	-	2.723	-
Interessenze di pertinenza di terzi		(19)	-	(345)	-

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2016	Di cui parti correlate	31 dicembre 2015	Di cui parti correlate
ATTIVO					
- Immobili, impianti e macchinari	11	10.452	-	6.452	-
- Immobilizzazioni immateriali	12	1.338	-	1.099	-
- Partecipazioni	13	16	-	16	-
- Altri crediti e attività non correnti	14	968	-	1.393	-
- Attività per imposte anticipate	9	850	-	1.052	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		13.625	-	10.012	-
- Rimanenze	15	19.375	-	19.929	-
- Crediti commerciali	16	14.797	-	9.646	-
- Crediti per imposte correnti	17	664	-	193	-
- Altri crediti e attività correnti	17	933	6	724	39
- Altre attività finanziarie correnti	18	-	-	4	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	8.925	-	16.041	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		44.694	-	46.537	-
TOTALE ATTIVO		58.319	-	56.549	-
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO:					
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		16.867	-	16.585	-
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.071	-	2.442	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	18.938	-	19.027	-
- Altri debiti e passività non correnti	21	89	-	290	-
- Trattamento di fine rapporto	22	2.330	-	2.372	-
- Passività per imposte differite	9	51	-	59	-
- Fondi per rischi ed oneri	28	39	-	59	-
- Altre passività finanziarie non correnti	23	23	-	6	-
- Passività finanziarie non correnti	24	11.697	-	6.006	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		14.229	-	8.792	-
- Passività finanziarie correnti	24	4.419	-	3.347	-
- Altre passività finanziarie correnti	25	198	-	221	-
- Debiti commerciali	26	10.095	2	11.335	2
- Debiti per imposte correnti	27	1.021	-	1.558	-
- Altri debiti e passività correnti	27	7.966	334	10.950	226
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.453	-	1.319	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		25.152	-	28.730	-
TOTALE PASSIVO		58.319	-	56.549	-

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Rendiconto finanziario consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	2016	Di cui parti correlate	2015	Di cui parti correlate
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	15.534	-	9.039	-
- Utile//perdita) dell'esercizio	2.443	-	2.377	-
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	661	-	697	-
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(21)	-	(32)	-
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(42)	-	(73)	-
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	114	-	111	-
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	194	-	248	-
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	(5.405)	33	2.198	(20)
- rimanenze	553	-	(1.210)	-
- debiti	(4.962)	108	760	(29)
Totale	(6.465)	-	5.076	-
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
- Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(4.552)	-	(2.721)	-
immobilizzazioni immateriali	(349)	-	(570)	-
- Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	23	-	52	-
Totale	(4.878)	-	(3.239)	-
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Nuovi finanziamenti	10.317	-	7.500	-
- Rimborsi di finanziamenti	(3.533)	-	(2.662)	-
- Distribuzione dividendi	(2.045)	-	(1.278)	-
- Variazione di capitale e riserve	(133)	-	245	-
- Variazione netta delle spettanze di terzi	(352)	-	165	-
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(2)	-	(294)	-
Totale	4.252	-	3.676	-
Differenze cambi da conversione	(3)	-	982	-
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.094	-	6.495	-
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	8.440	-	15.534	-
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.925	-	16.041	-
Conti correnti passivi bancari	(485)	-	(507)	-
Totale	8.440	-	15.534	-

Nota integrativa al Bilancio Consolidato

ATTIVITA' PRINCIPALI

La pubblicazione del bilancio consolidato di Fidia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 15 marzo 2017. Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Fidia S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in più di 20 paesi.

Il Gruppo è impegnato nella produzione e nella vendita di controlli numerici e *software*, di sistemi di fresatura ad alta velocità e nell'assistenza tecnica post vendita.

La sede del Gruppo è a San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fidia è presentato in euro, che è la moneta di conto della Capogruppo e delle principali economie in cui il Gruppo opera, ove non diversamente indicato gli importi sono espressi in migliaia di euro.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio consolidato 2016 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari e di un immobile, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Gruppo ha valutato che non sussistono significative incertezze (come definite dal par.25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Nel contesto di tale conto economico per natura di spesa, prima dell'Utile/(perdita) operativa, è stato identificato in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici, in quanto assimilabili ai precedenti: in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dal Gruppo differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio attribuibile a terzi sono identificati separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati.

Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi. Le variazioni delle quote partecipative detenute dal Gruppo in imprese controllate che non determinano la perdita del controllo sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante e delle Interessenze di pertinenza di terzi è rettificato per riflettere la variazione della quota partecipativa. Ogni differenza tra il valore contabile delle Interessenze di pertinenza di terzi ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita al patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Nel caso di perdita del controllo su una partecipata, il Gruppo riconosce un utile o una perdita a conto economico calcolato come differenza tra (i) la somma tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il *fair value* di ogni eventuale quota partecipativa residua e (ii) il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività dell'impresa controllata ed eventuali interessenze di pertinenza di terzi. Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il *fair value* di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, IAS 28 o IAS 31.

Imprese collegate

Sono le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione;
- eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale);
- nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta;
- se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Costo

Gli immobili, costituiti essenzialmente dalle sedi operative delle controllate Fidia Iberica e Fidia Co, sono valutati al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore.

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le immobilizzazioni in corso sono costituite da un terreno con annesso fabbricato industriale in corso di ristrutturazione acquisito dalla controllante Fidia S.p.A. mediante un contratto di leasing, non ancora utilizzabile ed iscritto al costo di acquisto.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Fabbricati	5,00%
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67 % / 15,00% / 48,11%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% / 25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dal Gruppo sono rappresentate da costi di sviluppo prodotto internamente, da diritti di utilizzo di Know How, da *software* e da licenze.

I *software* e le licenze sono ammortizzate in cinque anni.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare: la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita; l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla; le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri; la disponibilità di risorse per completare l'attività e la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di attività

Se esiste un'evidenza di perdita di valore, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti.

In particolare, la voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come prima definite, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e le attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per *l'hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società Capogruppo solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per *l'hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* (copertura del rischio di variazione del *fair value*): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di

copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo), secondo quanto stabilito dall'IFRS 13 è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteria per la determinazione del *fair value*

Il Gruppo Fidia si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2015 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dal Gruppo Fidia a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore del Gruppo, da parte di istituti bancari.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il *fair value* dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve dei tassi relative alle divise oggetto del contratto.

Il *fair value* degli *Interest Rate Swap* e degli *Interest Rate Cap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato.

Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

	Curva Euro		Curva Dollaro	
	2016	2015	2016	2015
1W	-	-	0,723%	0,390%
1M	-0,368%	-0,205%	0,772%	0,430%
2M	-0,338%	-0,165%	0,819%	0,515%
3M	-0,319%	-0,131%	0,998%	0,613%
6M	-0,221%	-0,040%	1,318%	0,846%
9 M	-0,139%	0,004%	-	-
12M	-0,082%	0,060%	1,686%	1,178%
2 year	-0,161%	-0,029%	1,457%	1,172%
3 Year	-0,108%	0,063%	1,677%	1,410%
4 year	-0,023%	0,196%	1,838%	1,588%
5 year	0,077%	0,331%	1,959%	1,730%
7 year	0,313%	0,620%	2,143%	1,955%
10 year	0,661%	1,001%	2,320%	2,187%
15 year	1,028%	1,397%	2,479%	2,417%
20 year	1,177%	1,565%	2,544%	2,528%
30 year	1,236%	1,613%	2,570%	2,613%

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto dei dipendenti della società controllante rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – Ricavi):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle singole società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività ed il suo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sulle differenze temporanee, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

RISULTATO PER AZIONE

Il risultato base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, tale valore non è stato modificato perché la Fidia non ha emesso strumenti di capitale aventi effetti diluitivi.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la persistenza di debolezza della crescita economica rende l'andamento futuro caratterizzato da incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Fondo svalutazione dei crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica della movimentazione delle scorte.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti dagli interventi in garanzia.

Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del trattamento di fine rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità, alle dimissioni ed alle richieste di anticipi.

Passività potenziali

Il Gruppo è potenzialmente soggetto a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2016

- A maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*": Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto" per chiarire la rilevazione contabile delle acquisizioni di Partecipazioni in attività a controllo congiunto. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- A maggio 2014 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*" e allo "IAS 38 – *Attività immateriali*" chiarendo che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento di un bene o di un'attività immateriali non sono appropriati; sono ammessi solo in alcune determinate circostanze limitate. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- Ad agosto 2014 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 27 - *Bilancio Separato*". L'emendamento consentirà alle società di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate nei loro bilanci separati. Tale emendamento è entrato in vigore dall'01/01/2016 e non ha avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.
- *Annual Improvements 2012-2014 Cycle* (con efficacia dall' 01/01/2016): una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a quattro temi affrontati durante il ciclo 2012-2014. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- A settembre 2014 lo IASB ha emesso degli emendamenti minori all'"IFRS 10 - *Bilancio consolidato*" e allo "IAS 28 - *Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011)*" che riguardano un'incoerenza riconosciuta tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nei rapporti di vendita o conferimento di assets tra un investitore e la sua collegata o joint venture. Se l'oggetto della transazione è un asset strategico allora l'utile o la perdita sono rilevati per intero, mentre se l'oggetto della transazione non è un asset strategico, allora l'utile o la perdita sono rilevati parzialmente. Tali modifiche entreranno in vigore dal 01/01/2016, in modo prospettico. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- A dicembre 2014 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo "IAS 1 - *Presentazione del bilancio*" per migliorare la presentazione e la divulgazione delle relazioni finanziarie. Gli emendamenti chiariscono che la materialità si applica a tutto il bilancio e che devono essere incluse le informazioni immateriali se inibiscono l'utilità delle informazioni finanziarie. Inoltre, gli emendamenti chiariscono che le società dovrebbero utilizzare un giudizio di un esperto per determinare dove e in quale ordine le informazioni devono essere presentate nella relazione finanziaria. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

- A maggio 2014 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 15 – *Ricavi da contratti con i clienti*". Il nuovo principio sarà applicabile a tutti i contratti con la clientela. Il concetto principale stabilito dal nuovo principio è il riconoscimento dei ricavi da parte delle società per rappresentare il trasferimento dei beni o servizi a clienti nell'ammontare che riflette il corrispettivo (ovvero, pagamento) che la società si aspetta di ricevere in cambio di quei beni o servizi. Lo standard prevede maggiore informativa riguardo i ricavi, fornisce indicazioni per operazioni che prima non erano trattate in modo esauriente e migliora gli indirizzi riguardo i contratti con elementi multipli. In data 11 Settembre 2015 lo IASB ha emesso una modifica al principio in oggetto, posticipandone la data di applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2018. Tale principio è stato

oggetto di successiva modifica in data 12 Aprile 2016; la modifica applicabile sempre a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di un'obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi e intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla contabilizzazione di licenze riferite a proprietà intellettuali. Si segnala che è alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria è in corso un'analisi degli impatti derivanti dall'applicazione di tale principio; al momento si ritiene che tali effetti non siano significativi ai fini del Bilancio Consolidato e del Bilancio Separato.

- A luglio 2014 lo IASB ha emesso un emendamento all' "IFRS 9 – *Strumenti finanziari*" che semplifica il modello di valutazione e stabilisce tre principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato, valore equo attraverso il conto economico complessivo e valore equo attraverso il conto economico. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. L'emendamento introduce un nuovo modello sulle perdite attese; per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di valore equo di una passività finanziaria designata come valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non transiteranno più dal conto economico. Lo standard riforma anche l'approccio al metodo *hedge accounting*. Tali emendamenti sono applicabili per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2018.
- A gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 16 "*Leasing*". L'emendamento stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e le informazioni integrative sui contratti di locazione per entrambe le parti coinvolte e sostituisce il precedente standard IAS 17 "*Leasing*". L'IFRS 16 definisce la locazione come un contratto che trasferisce al cliente (locatario), in cambio di un corrispettivo, il diritto ad utilizzare un bene per un periodo di tempo prestabilito; viene eliminata la distinzione per il locatario tra leasing operativo e finanziario e viene introdotto un unico modello di contabilizzazione secondo il quale un locatario è tenuto a rilevare attività e passività per tutti i contratti di locazione con scadenza superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di basso valore, e di rilevare separatamente in conto economico la quota di ammortamento dei beni rispetto agli interessi passivi. Tali emendamenti sono applicabili per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2019.
- A gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 12 "*Imposte sul reddito*". L'emendamento chiarisce i requisiti in materia di riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate relative a passività valutate al *fair value*. Tale emendamento sarà applicabile per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2017.
- A gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 7 "*Rendiconto finanziario*". L'emendamento richiede ulteriore informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività derivanti dall'attività di finanziamento. Tale emendamento sarà applicabile per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2017.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato.

Il Gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura in relazione ai rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi, provvedendo alla creazione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Si rinvia per maggiori dettagli alla Nota 31.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 include la Fidia S.p.A. e 8 società controllate consolidate, nelle quali Fidia S.p.A. detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono qui di seguito elencate:

Denominazione / Sede	Moneta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione	
			2016	2015
Fidia GmbH, Dreiech - Germania	Euro	520.000	100%	100%
Fidia Co, Rochester Hill - U.S.A.	USD	400.000	100%	100%
Fidia Sarl, Emerainville – Francia	Euro	300.000	100%	100%
Fidia Iberica S.A., Zamudio - Spagna	Euro	180.300	99,993%	99,993%
Fidia do Brasil Ltda, Sao Paulo - Brasile	Reais	400.843	99,75%	99,75%
Beijing Fidia M&E Co Ltd, Beijing - Cina	USD	1.500.000	96,00%	92,00%
Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd, Shenyang – Cina	Rmb	42.517.648	51,00%	51,00%
OOO Fidia, Mosca - Federazione Russa	Rublo	3.599.790	100%	100%

L'area di consolidamento è variata rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, in particolare è stato acquisito un ulteriore 4% della filiale cinese "Beijing Fidia M&E Co Ltd" da un socio di minoranza, portando la quota totale di possesso al 96%.

CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

1. VENDITE NETTE

La segmentazione del fatturato per area geografica è riportata nella tabella seguente; si evidenzia che le vendite realizzate all'estero rappresentano il 91,5 % dei ricavi.

Ricavi per area geografica (migliaia di euro)

	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%
Italia	4.977	8,5%	6.614	11,0%
Europa	17.402	29,6%	18.368	30,4%
Asia	22.496	38,2%	21.177	35,1%
Nord e Sud America	13.962	23,7%	14.052	23,3%
Resto del mondo	13	0,0%	113	0,2%
Totale ricavi	58.850	100%	60.324	100%

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)

	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%
Controlli numerici, azionamenti e software	4.625	7,8%	4.477	7,4%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	41.483	70,5%	42.239	70,0%
Assistenza post-vendita	12.742	21,7%	13.608	22,6%
Totale ricavi	58.850	100%	60.324	100%

2. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Tale voce è così composta:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Contributi in conto esercizio	399	451
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	483	747
Sopravvenienze attive	325	202
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	21	46
Recupero costi sostenuti	126	192
Rimborsi assicurativi	47	139
Utilizzo fondi rischi e svalutazione crediti	180	325
Altri ricavi e proventi diversi	53	19
Totale	1.634	2.121

Gli altri ricavi e proventi sono pari a 1.634 migliaia di euro (2.121 migliaia di euro nell'esercizio 2015), in diminuzione di 487 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

All'interno di questa voce sono ricompresi 399 migliaia di euro (451 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) relativi a contributi per progetti di ricerca iscritti per competenza nel conto economico della capogruppo Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2016 ed erogati dall'Unione Europea e dal MIUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A. Tale voce comprende inoltre gli incrementi di immobilizzazioni materiali costruite internamente e dedicate prevalentemente ad attività dimostrative a favore della clientela (483 migliaia di euro al 31 dicembre 2016; 747 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Materiali di produzione	18.935	19.165
Materiali per assistenza tecnica	1.285	1.426
Materiali di consumo	141	98
Attrezzatura e software	57	60
Imballi	269	286
Altri	148	142
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	(510)	244
Totale	20.325	21.421

La leggera riduzione dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette sostanzialmente la riduzione dei ricavi dell'esercizio.

Si precisa che per fini comparativi la voce materiali di produzione dell'esercizio 2015 include una riclassifica di 502 migliaia di euro precedentemente contabilizzati tra gli altri costi operativi per renderla compatibile con le scelte di allocazione del 2016.

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 17.407 migliaia di euro contro 17.201 migliaia di euro dell'esercizio precedente ed è così composto:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Salari e stipendi	13.205	13.074
Oneri sociali	3.521	3.496
T.F.R.	482	475
Altri costi del personale	199	156
Totale	17.407	17.201

Il costo del personale risulta in aumento rispetto all'anno precedente (+1,20% pari ad un aumento di circa 206 migliaia di euro), mentre l'organico di Gruppo risulta mediamente superiore di circa l'1,9%.

Per effetto del minor fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al valore della produzione è leggermente aumentata, passando dal 27,2% del 2015 al 29,2% del presente esercizio.

Si evidenzia di seguito la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2016 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria:

	31 dicembre 2015	Entrate	Uscite	Var: livello	31 dicembre 2016	Media periodo
Dirigenti	8	-	-	-	8	8
Quadri e impiegati	281	23	(22)	-	282	281,5
Operai	52	3	(4)	-	51	51,5
Totale	341	26	(26)	-	341	341

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi, pari a 17.621 migliaia di euro risultano in riduzione di 1.399 migliaia di euro rispetto ai 19.020 migliaia di euro al 31 dicembre 2015; sono dettagliati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Lavorazioni di terzi	3.293	4.362
Spese viaggio	1.939	1.931
Trasporti e dazi	1.503	1.755
Affitti passivi uffici e stabilimenti	1.348	1.350
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.351	1.500
Utenze	524	543
Provvigioni	1.418	2.298
Spese di noleggi autovetture	378	326
Accantonamento fondo garanzia	171	121
Altri accantonamenti	28	18
Emolumenti sindaci	62	58
Assicurazioni	455	420
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	662	547
Imposte e tasse non sul reddito	420	306
Manutenzioni e pulizia	225	222
Spese connesse al personale	293	275
Servizi bancari	252	241
Spese gestioni automezzi	119	107
Perdite su crediti	-	115
Costi di permanenza in Borsa	111	119
Costi per riparazioni e interventi	1.868	1.207
Costi per progetti di ricerca	172	143
Spese rappresentanza	165	153
Contributi e erogazioni	69	65
Sopravvenienze passive	164	139
Multe e penalità	3	3
Altri	628	696
Totale	17.621	19.020

La riduzione rispetto all'anno passato è imputabile ai minori costi legati alle aree produttive, commerciale e tecnica, nonché ad un minor ricorso a lavorazioni esterne ed a minori provvigioni; tali spese sono diminuite in ragione dei più ridotti livelli produttivi e di fatturato.

Si precisa che, come per la nota 3, per fini comparativi 502 migliaia di euro precedentemente contabilizzati nella voce trasporti e dazi sono stati riclassificati tra i costi per materiali di produzione.

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	108	171
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	553	525
Svalutazione crediti commerciali	166	273
Svalutazione altri crediti e attivi non correnti	-	575
Totale	828	1.544

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza. La svalutazione dei crediti rappresenta invece la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; tale accantonamento, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

7. PROVENTI NON RICORRENTI

Tale voce si è azzerata nell'esercizio in esame.

8. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi finanziari	45	39
Oneri finanziari	(252)	(238)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	(178)	-
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	167	(437)
Totale	(218)	(636)

Nell'esercizio 2016 il saldo dei proventi e oneri finanziari è negativo per 218 migliaia di euro (636 migliaia di euro nel precedente esercizio).

I proventi finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi attivi verso banche	17	26
Interessi e sconti commerciali	1	1
Altri interessi attivi	27	12
Totale	45	39

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi passivi su debiti verso banche	(19)	(48)
Interessi passivi su debiti a M/L termine verso banche	(160)	(110)
Oneri finanziari su TFR	(19)	(27)
Interessi passivi su leasing	(2)	(3)
Altri oneri finanziari	(52)	(50)
Totale	(252)	(238)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Oneri finanziari su strumenti derivati	(185)	(50)
Proventi finanziari su strumenti derivati	7	50
Totale	(178)	-

La voce oneri finanziari su strumenti derivati (pari a 185 migliaia di euro) accoglie l'impatto di *Fair value* relativo alla componente esclusa della relazione di copertura (time value dei *forward*) dei contratti a termine posti in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro USA, correlati ad ordini di vendita in USD, la variazione di *Fair value* relativo alla componente esclusa della relazione di copertura dei contratti di *interest rate swap* sui finanziamenti e gli oneri finanziari contabilizzati sui contratti chiusi in corso d'anno.

La voce proventi finanziari su strumenti derivati, pari a 7 migliaia di euro, accoglie il valore della componente di inefficacia di contratti derivati di copertura (due *interest rate cap*) stipulati per presidiare il rischio di tasso su due finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Gli utili(perdite) da transazioni in valuta estere sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Differenze cambio attive	206	195
Proventi da adeguamento cambi	192	21
Utile su cambi per contratti a termine	43	4
Differenze cambio passive	(166)	(398)
Oneri da adeguamento cambi	(108)	(225)
Perdite su cambi per contratti a termine	-	(34)
TOTALE	167	(437)

9. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico consolidato sono le seguenti:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Imposte sul reddito: IRAP	89	173
Imposte sul reddito: IRES	14	107
Imposte sul reddito controllate estere	477	600
Imposte anticipate	202	295
Imposte differite passive	(7)	(42)
Totale	775	1.133

La riduzione delle imposte correnti riflette i minori imponibili realizzati dalla capogruppo e da alcune società controllate rispetto all'anno precedente. L'importo delle imposte anticipate deriva dal riconoscimento a bilancio di parte della fiscalità differita di alcune società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività per imposte anticipate	850	1.052
Passività per imposte differite	(51)	(59)
Totale	799	993

Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

(migliaia di euro)

	Al 31/12/2015	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre Variazioni	Differenze cambio	Al 31/12/2016
Imposte anticipate a fronte:						
Applicazione IAS 19	126	(2)	14	-	-	138
Applicazione IAS 16- <i>Immobili, impianti, macchinari</i>	48	(2)	-	-	-	46
Perdite pregresse	378	(114)	-	-	(1)	263
Fondi svalutazione	259	(27)	-	-	9	241
Riserva <i>cash flow hedge</i>	23	-	(18)	-	-	5
Varie	218	(57)	-	-	(4)	157
Totale imposte anticipate	1.052	(202)	(4)	-	4	850
Imposte differite passive a fronte:						
Valutazione <i>fair value</i>	57	(8)	-	-	-	49
Riserva <i>cash flow hedge</i>	2	-	(2)	-	-	-
Varie	-	1	-	-	-	1
Totale imposte differite	59	(7)	(2)	-	-	51

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato da ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

Il valore complessivo delle perdite fiscali esistenti al 31 dicembre 2016 ed i relativi importi su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito e riguardano esclusivamente la Fidia S.p.A..

(migliaia di euro)

	Al 31 dicembre 2016	Anno di scadenza					Illimitate o non prevedibili
		2017	2018	2019	2020	oltre 2021	
Perdite fiscali	646	-	-	-	-	-	646

Le altre differenze temporanee sulle quali non sono state rilevate attività per imposte anticipate ammontano a 6.087 migliaia di euro, principalmente riferibili ad accantonamenti a fondi e ad interessi passivi indeducibili.

10. RISULTATO PER AZIONE

Il calcolo del risultato per azione si basa sui seguenti dati:

		2016	2015
Risultato netto di competenza del Gruppo	Migliaia di euro	2.462	2.723
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	Migliaia di euro	2.462	2.723
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	Numero	5.113.000	5.113.000
Risultato per azione ordinaria	Euro	0,482	0,533
Risultato diluito per azione ordinaria	Euro	0,482	0,533

Non si rileva differenza tra il Risultato per azione e il Risultato diluito per azione in quanto la Fidia S.p.A. non ha in essere operazioni potenzialmente dilutive.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

11. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2016 e del 2015 le variazioni nel costo originario degli Immobili, impianti e macchinari sono state le seguenti:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2016			Movimenti dell'esercizio						Saldo 31.12.2016
	Costo di acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	(svalutazioni) Riprese di valore	Differenze Cambio	Riclas-sifiche	Totale	
Fabbricati	480	380	860	1.200	-	-	-	71	1.271	2.131
Costruzioni leggere	11	-	11	-	-	-	-	-	-	11
Totale immobili	491	380	871	1.200	-	-	-	71	1.271	2.142
Impianti e macchinari	1.919	-	1.919	93	-	-	4	-	97	2.016
Attrezzature industriali	2.101	-	2.101	217	-	-	(5)	-	212	2.313
Strumenti elettrici	1.074	-	1.074	4	(59)	-	-	-	(55)	1.019
Totale impianti, macchinari e attrezzature	5.094	-	5.094	314	(59)	-	(1)	-	254	5.348
Mobili e arredi	1.178	-	1.178	57	-	-	5	-	62	1.240
Macchine elettroniche	1.746	-	1.746	42	(6)	-	11	-	47	1.793
Mezzi di trasporto	1.449	-	1.449	147	(93)	-	4	-	58	1.507
Totale altri beni	4.373	-	4.373	246	(99)	-	20	-	167	4.540
Immobilizz. in corso	4.729	-	4.729	2.791	-	-	2	(71)	2.722	7.451
Totale costo originario immobili, impianti e macchinari	14.687	380	15.067	4.552	(158)	-	21	-	4.414	19.481

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2015			Movimenti dell'esercizio						Saldo 31.12.2015
	Costo di acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	(svalutazioni) Riprese di valore	Differenze Cambio	Altri movimenti	Totale	
Fabbricati	480	380	860	-	-	-	-	-	-	860
Costruzioni leggere	9	-	9	2	-	-	-	-	2	11
Totale fabbricati	489	380	869	2	-	-	-	-	2	871
Impianti e macchinari	1.972	-	1.972	105	(171)	-	13	-	(53)	1.919
Attrezzature industriali	1.939	-	1.939	161	(15)	-	16	-	162	2.101
Strumenti elettrici	1.189	-	1.189	17	(144)	-	12	-	(115)	1.074
Totale impianti, macchinari e attrezzature	5.100	-	5.100	283	(330)	-	41	-	(6)	5.094
Mobili e arredi	1.271	-	1.271	7	(113)	-	13	-	(93)	1.178
Macchine elettroniche	1.690	-	1.690	70	(32)	-	18	-	56	1.746
Mezzi di trasporto	1.213	-	1.213	355	(144)	-	25	-	236	1.449
Totale altri beni	4.174	-	4.174	432	(289)	-	56	-	199	4.373
Immobilizz. in corso	2.725	-	2.725	2.004	-	-	-	-	2.004	4.729
Totale costo originario immobili, impianti e macchinari	12.488	380	12.868	2.721	(619)	-	97	-	2.199	15.067

Nel corso del 2016 e del 2015, le variazioni nei relativi fondi ammortamento sono state le seguenti:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2016	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2016
		Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti	Differenze cambio	Totale	
Fabbricati	470	74	-	-	1	75	545
Costruzioni leggere	7	1	-	-	-	1	8
Totale immobili	477	75	-	-	1	76	553
Impianti e macchinari	1.715	86	-	-	4	90	1.805
Attrezzature industriali	1.862	97	-	-	(5)	92	1.954
Strumenti elettrici	1.048	10	(59)	-	(1)	(50)	998
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.625	193	(59)	-	(2)	132	4.757
Mobili e arredi	985	24	-	-	4	28	1.013
Macchine elettroniche	1.623	52	(5)	-	11	58	1.681
Mezzi di trasporto	905	209	(91)	-	2	120	1.025
Totale altri beni	3.513	285	(96)	-	17	206	3.719
Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	8.615	553	(155)	-	16	414	9.029

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2015	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2015
		Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti	Differenze cambio	Totale	
Fabbricati	427	43	-	-	-	43	470
Costruzioni leggere	6	1	-	-	-	1	7
Totale fabbricati	433	44	-	-	-	44	477
Impianti e macchinari	1.721	142	(160)	-	12	(6)	1.715
Attrezzature industriali	1.779	84	(15)	-	14	83	1.862
Strumenti elettrici	1.171	8	(145)	-	14	(123)	1.048
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.671	234	(320)	-	40	(46)	4.625
Mobili e arredi	1.057	32	(113)	-	9	(72)	985
Macchine elettroniche	1.589	48	(30)	-	16	34	1.623
Mezzi di trasporto	857	167	(135)	-	16	48	905
Totale altri beni	3.503	247	(278)	-	41	10	3.513
Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	8.607	525	(598)	-	81	8	8.615

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 è così analizzabile:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2016	Movimenti dell'esercizio							Saldo finale 31.12.2016
		Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Riclas- sifiche	Ammortamenti	Differenze cambio	Totale	
Fabbricati	390	1.200	-	-	71	(74)	(1)	1.196	1.586
Costruzioni leggere	4	-	-	-	-	(1)	-	(1)	3
Totale immobili	394	1.200	-	-	-	(75)	-	(43)	1.589
Impianti e macchinari	204	93	-	-	-	(86)	-	7	211
Attrezzature industriali	239	217	-	-	-	(97)	-	120	359
Strumenti elettrici	26	4	-	-	-	(10)	1	(5)	21
Totale impianti, macchinari e attrezzature	469	314	-	-	-	(193)	1	122	591
Mobili e arredi	193	57	-	-	-	(24)	1	34	227
Macchine elettroniche	123	42	(1)	-	-	(52)	-	(11)	112
Mezzi di trasporto	544	147	(2)	-	-	(209)	2	(62)	482
Totale altri beni	860	246	(3)	-	-	(285)	3	(39)	821
Immobilizz. in corso	4.729	2.791	-	-	(71)	-	2	2.722	7.451
Totale valore netto immobili, impianti e macchinari	6.452	4.552	(3)	-	-	(553)	5	4.000	10.452

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2015	Movimenti dell'esercizio							Saldo finale 31.12.2015
		Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Altri Movimenti	Ammortamenti	Differenze cambio	Totale	
Fabbricati	433	-	-	-	-	(43)	-	(43)	390
Costruzioni leggere	3	2	-	-	-	(1)	-	1	4
Totale fabbricati	436	2	-	-	-	(44)	-	(42)	394
Impianti e macchinari	251	105	(11)	-	-	(142)	1	(47)	204
Attrezzature industriali	160	161	-	-	-	(84)	2	79	239
Strumenti elettrici	18	17	1	-	-	(8)	(2)	8	26
Totale impianti, macchinari e attrezzature	429	283	(10)	-	-	(234)	1	40	469
Mobili e arredi	214	7	-	-	-	(32)	4	(21)	193
Macchine elettroniche	101	70	(2)	-	-	(48)	2	22	123
Mezzi di trasporto	356	355	(9)	-	-	(167)	9	188	544
Totale altri beni	671	432	(11)	-	-	(247)	15	189	860
Immobilizz. in corso	2.725	2.004	-	-	-	-	-	2.004	4.729
Totale valore netto immobili, impianti e macchinari	4.261	2.721	(21)	-	-	(525)	16	2.191	6.452

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2016, pari a 4.551 migliaia di euro, sono riconducibili all'acquisto della nuova sede della società Fidia Co per 1.200 migliaia di euro e per 2.791 migliaia di euro all'avanzamento dell'investimento immobiliare della capogruppo Fidia S.p.A. che nell'esercizio 2014 ha acquisito un terreno e un fabbricato industriale da ristrutturare tramite contratto di leasing. Tale complesso immobiliare, non essendo ancora pronto per l'uso, non è ancor stato oggetto di ammortamento ed è classificato nella voce "immobilizzazioni in corso" per 7.439 migliaia di euro.

La parte residuale degli investimenti è costituita da investimenti fisiologici per il mantenimento della struttura produttiva.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo non possiede fabbricati gravati da garanzie reali, ma, in virtù del contratto di leasing stipulato per l'acquisto del fabbricato industriale da ristrutturare di Fidia S.p.A., tale bene risulta intestato alla società di leasing.

Gli investimenti non includono oneri finanziari capitalizzati.

La voce Fabbricati è costituita dalle sedi operative della Fidia Iberica e della Fidia Co.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (Nota n. 6).

12. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali non comprendono attività immateriali a vita utile indefinita.

Nel corso del 2016 e del 2015 le variazioni nel valore netto contabile delle Immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2016	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2016
		Acquisizioni	Ammortamenti	Riclassifiche	Differenze cambio	Totale	
Costi di sviluppo	-	-	-	252	-	252	252
Licenze	72	12	(27)	6	-	(9)	63
Software	211	31	(81)	-	(2)	(52)	159
Immobilizzazioni in corso	816	306	-	(258)	-	48	864
Totale valore netto immobilizzazioni immateriali	1.099	349	(108)	-	(2)	239	1.338

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2015	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2015
		Acquisizioni	Ammortamenti	Riclassifiche	Differenze cambio	Totale	
Diritti di utilizzo Know how	57	-	(63)	-	6	(57)	-
Licenze	82	12	(22)	-	-	(10)	72
Software	257	39	(86)	-	1	(46)	211
Immobilizzazioni in corso	298	518	-	-	-	518	816
Totale valore netto immobilizzazioni immateriali	694	569	(171)	-	7	405	1.099

Gli investimenti dell'esercizio 2016 ammontano a 349 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a costi di sviluppo sostenuti e capitalizzati (306 migliaia di euro) non ancora oggetto di ammortamento in quanto non ancora completati; unica eccezione è costituita dal progetto I/O line, completato e girocontato a fine esercizio, che pertanto non ha ancora cominciato a produrre i benefici correlati.

Tutte le spese di ricerca (sia di base, che applicata) vengono invece addebitate a conto economico nell'esercizio del loro sostenimento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono prettamente costituite dai progetti di sviluppo che alla data di chiusura non risultano ancora interamente completati ed i cui benefici economici sono previsti per gli esercizi successivi

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (Nota 6).

13. PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni è così composta:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2	2
Partecipazioni valutate al costo	14	14
Totale partecipazioni	16	16

Le partecipazioni valutate al costo sono così dettagliate:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016
Probest Service S.p.A. - Milano	10
Elkargi (Fidia Iberica)	4
Totale partecipazioni valutate al costo	14

La partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto è la seguente:

(migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Quota di partecipazione	
		31/12/2016	31/12/2015
Consorzio Prometec - Rivoli (Torino)	10	20,00%	20,00%

Trattasi di un consorzio nel quale il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate*.

14. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Depositi cauzionali	85	54
Crediti non correnti verso clienti	160	236
Crediti per IVA estera	6	15
Crediti per ritenute su redditi esteri	690	686
Risconti attivi pluriennali	22	2
Crediti vari	6	400
Totale	968	1.393

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

Tale voce subisce una riduzione di 425 migliaia di euro, principalmente imputabile alla riclassifica dell'acconto versato da Fidia Spa a Mediocredito Italiano (400 migliaia di euro) nell'ambito del contratto di leasing finalizzato alla costruzione della parte uffici del nuovo sito produttivo di Forlì a diretta riduzione del debito finanziario. Tale riclassifica si è resa opportuna sulla base dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori i cui costi risultano capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali in corso.

Nella voce "Crediti per ritenute su redditi esteri" sono rappresentati crediti vantati dalla Fidia S.p.A. verso l'erario relativi a ritenute subite a titolo definitivo su compensi per attività di training tecnico effettuate dalla Capogruppo a favore della controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. in esercizi precedenti e sui dividendi incassati dalla controllata

Beijing Fidia M&E Co Ltd, Beijing. Tale crediti sono recuperabili attraverso il realizzo di imponibili tali da consentire un'eccedenza di imposta italiana rispetto a quella estera entro un periodo massimo di otto anni. Il valore di tali crediti è rettificato da un fondo svalutazione di euro 579 migliaia appostato nei precedenti esercizi e che non ha subito variazioni nel periodo.

15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10.827	10.592
Fondo svalutazione materie prime	(1.928)	(2.014)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	8.899	8.578
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.243	6.283
Prodotti finiti e merci	5.641	5.418
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(502)	(528)
Valore netto prodotti finiti e merci	5.139	4.890
Acconti	94	178
Totale rimanenze	19.375	19.929

Le rimanenze di magazzino mostrano una riduzione di 554 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio conseguente ad un miglioramento nella loro gestione.

Si precisa che a fini comparativi 104 migliaia di euro contabilizzate nel precedente esercizio tra gli altri crediti e attività correnti sono stati riclassificati tra le rimanenze.

Il fondo svalutazione, per un valore totale 2.430 migliaia di euro (2.542 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi

Viene fornito, di seguito, il dettaglio delle variazioni del fondo svalutazione magazzino materie prime e prodotti finiti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)

	Saldo 31/12/2015	Accantonamento/ (utilizzo)	Effetto cambio	Saldo 31/12/2016
Fondo svalutazione materie prime	2.014	(72)	(14)	1.928
Fondo svalutazione prodotti finiti	528	(43)	17	502
Totale	2.542	115	3	2.430

16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2016 ammontano a 14.797 migliaia di euro con una variazione netta in aumento di 5.151 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015. I crediti commerciali sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Crediti verso clienti terzi	15.502	10.438
Fondo svalutazione crediti	(705)	(792)
Totale crediti commerciali	14.797	9.646

I crediti commerciali lordi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Non scaduti	4.708	6.064
Scaduti fino a 1 mese	6.685	444
Scaduti da 1 a 3 mesi	1.900	1.042
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	282	696
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	678	695
Scaduti oltre un anno	1.249	1.497
Totale	15.502	10.438

I crediti sono stati allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 166 migliaia di euro. Detto fondo, pari a 705 migliaia di euro (792 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) risulta costituito a fronte di una stima delle potenziali perdite sui crediti, in funzione delle tempistiche intrinseche alla natura reale del business.

L'analisi delle posizioni creditorie è definita in maniera analitica, sulle singole posizioni, al fine di tenere in considerazione, oltre i fattori endogeni al Business, anche gli incassi occorsi nei primi mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, la sussistenza di eventuali passività correlate, o le quote residuali di transazioni sostanzialmente incassate o comunque correlate al saldo per collaudo.

Da tale analisi il fondo, pari a 705 migliaia di euro, risulta ragionevolmente appostato.

I crediti includono 400 migliaia di euro di ricevute bancarie presentate all'incasso o al salvo buon fine, ma non ancora scadute alla fine dell'esercizio.

Si ritiene che il valore netto contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Di seguito si illustra la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Migliaia di euro

Saldo al 31 dicembre 2015	792
Accantonamento dell'esercizio	166
Utilizzi	(262)
Differenze cambio	9
Saldo al 31 dicembre 2016	705

I crediti commerciali verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Italia	914	958
Europa	2.893	3.769
Asia	8.221	2.680
Nord e Sud America	3.455	2.958
Resto del mondo	19	73
Totale	15.502	10.438

L'importo dei crediti vantati verso clienti asiatici incrementa di 5.541 migliaia di euro in funzione della consegna di 2 macchine avvenuta a fine dicembre il cui incasso è avvenuto nei primi mesi del 2017.

17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	361	12
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	282	146
Crediti per IVA estera a breve termine	14	31
Altri crediti tributari	7	4
Totale crediti per imposte correnti	664	193
Altri crediti correnti:		
Contributi per progetti di ricerca	122	77
Risconti attivi diversi	214	237
Ratei attivi	32	31
Crediti verso dipendenti	147	151
Fornitori per anticipi	161	79
Altri crediti correnti	257	149
Totale altri crediti correnti	933	724

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

Si ritiene che il valore contabile degli Altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZARIE CORRENTI

Tale voce si è completamente azzerata al 31 dicembre 2016.

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità del Gruppo è pari a 8.925 migliaia di euro (16.041 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e rappresenta essenzialmente temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri e quote di fondi di liquidità che possono essere prontamente convertiti in cassa. Tali valori sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

20. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016 ammonta a 18.938 migliaia di euro, in riduzione di 89 migliaia di euro rispetto ai 19.027 migliaia di euro al 31 dicembre 2015. Tale differenza è la risultante:

- dell'utile del periodo (2.443 migliaia di euro);
- delle variazioni negative dei cambi da conversione dei bilanci di controllate denominati in valute diverse dall'euro (72 migliaia di euro);
- dell'effetto negativo della contabilizzazione delle perdite attuariali sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (45 migliaia di euro);
- della variazione positiva della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (50 migliaia di euro);
- dei dividendi erogati (2.045 migliaia di euro);
- della variazione negativa dell'area di consolidamento (131 migliaia di euro);
- di altre variazioni minori negative (289 migliaia di euro).

Capitale sociale

Il capitale sociale della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2016, interamente sottoscritto e versato, è invariato rispetto al 31 dicembre 2015 e risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre 2014	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2015	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2016
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-	-	5.123.000	-	-	5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000	-	-	10.000	-	-	10.000
Azioni ordinarie in circolazione	5.113.000	-	-	5.113.000	-	-	5.113.000

Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie possedute dalla Capogruppo Fidia S.p.A. non hanno subito alcuna movimentazione così come evidenziato nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Nr. Azioni	Valore nominale	Quota % capitale sociale	Valore carico	Valore Medio Unitario
Situazione al 1 gennaio 2016	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2016	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55

Riserve di capitale

Nell'esercizio 2016 la riserva sovrapprezzo azioni risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2015 ed ammonta a 1.240 migliaia di euro.

Riserve di Risultato

Le Riserve di Risultato comprendono:

- la Riserva legale di Fidia S.p.A. per un valore pari a 775 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 risulta aumentata di 108 migliaia di euro rispetto al passato esercizio per la destinazione dell'utile di esercizio del 2016, come da delibera assembleare del 27 aprile 2016;
- il risultato riportato a nuovo per un valore pari a 539 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 (1.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- l'utile attribuibile ai soci della controllante per 2.462 migliaia di euro (2.723 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Altri utili/(perdite)

Il valore degli altri utili/(perdite) è così composto:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> generata nel periodo	66	388
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	66	388
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere generati nel periodo	(72)	1.167
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(72)	1.167
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) generati nel periodo	(59)	29
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR)	(59)	29
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di conto economico complessivo	(2)	(122)
Totale Altri Utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale	(67)	1.462

L'effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) è così composto:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	66	(16)	50	388	(109)	279
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(72)	-	(72)	1.167	-	1.167
Utili/(perdite)attuariali dei piani a benefici definiti	(59)	14	(45)	29	(13)	16
Totale altri utili/(perdite)	(65)	(2)	(67)	1.584	(122)	1.462

Riserva di Cash Flow Hedge

La riserva di *cash flow hedge* include il *fair value* di alcuni contratti a termine per la copertura del rischio di oscillazione cambi tra euro e dollaro USA a presidio di contratti denominati in tale valuta acquisiti dalla capogruppo Fidia S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2016 la riserva di *cash flow hedge* ha subito le seguenti variazioni:

Tipologia strumento finanziario (migliaia di euro)

	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1.2016	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CHF rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.2016
<i>Interest rate swap</i>	Rischio tasso	-	-	(15)	-	(15)
<i>Flexible forward</i>	Rischio di cambio	(65)	-	-	65	-
Totale		(65)	-	(15)	65	(15)

Interessenze di pertinenza di terzi

Le interesenze di pertinenza dei terzi, pari a 2.071 migliaia di euro (2.442 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

(migliaia di euro)

	% competenza terzi 2016	% competenza terzi 2015	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Fidia Beijing M&E Co. Ltd.	4%	8%	202	457
Fidia do Brasil Ltda	0,25%	0,25%	-	-
Shenyang Fidia NC&M Co Ltd	49%	49%	1.869	1.985
Fidia Iberica S.A.	0,01%	0,01%	-	-
Totale			2.071	2.442

21. ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Acconti per progetti di ricerca	-	213
Altri debiti non correnti	89	77
Totale	290	130

Gli altri debiti non correnti sono prevalentemente attribuibili a debiti a medio lungo termine verso il personale della società controllata Fidia Sarl.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro *fair value*.

22. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)

Valore al 1 gennaio 2016	2.372
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	482
Indennità liquidata nell'esercizio	(119)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(476)
Oneri finanziari su TFR	19
Contabilizzazione perdite attuariali	59
Imposta sostitutiva	(7)
Saldo 31 dicembre 2016	2.330

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la Nota n. 20).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 19 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Tasso di attualizzazione	-0,22%	0,02%
Tasso di inflazione futuro	1,5%	1,5%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione delle prestazioni future è valutato rilevando, secondo quanto previsto al riguardo dallo IAS 19, i rendimenti di mercato.

La struttura a scadenza dei tassi di interesse utilizzata fa riferimento ai tassi EUR Composite di rating AA; il tasso utilizzato è stato quello con durata media finanziaria pari alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le collettività in esame e, coerentemente con questa impostazione, è stato correlato il tasso annuo di inflazione futura. Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.

La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base.

In particolare si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2016.

	Ipotesi di Base	Variazioni delle Ipotesi di Base									
Tasso d'inflazione proiettato	Curva	1,40%	1,60%								
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%	63,00%		77,00%							
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di attualizzazione	Curva			-10%	+10%						
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%					4,50%	5,50%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%					2,70%	3,30%				
Società	F.do TFR (€/000)	Variazione percentuale del TFR su base IAS rispetto alle ipotesi di Base									
Fidia S.p.A.	2.330	-0,48%	0,48%	0,04%	-0,04%	0,04%	-0,04%	0,54%	-0,56%	0,09%	-0,08%

23. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il *fair value* dei contratti di *Interest rate cap* stipulati a copertura (*cash flow hedge*) del rischio di variabilità dei flussi di interessi passivi di cinque finanziamenti a medio-lungo termine stipulati dalla capogruppo Fidìa S.p.A.

Cash Flow Hedge (migliaia di euro)

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i> BNL	2.105	10	-	-
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i> INTESA	2.450	8	-	-
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i> INTESA	3.000	3	-	-
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Cap</i> BNL	237	1	553	3
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Cap</i> Banco Popolare	250	1	500	3
Totale		23		6

I flussi finanziari delle coperture di *cash flow* incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

24. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 16.116 migliaia di euro e sono dettagliate nei seguenti prospetti.

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Conti correnti passivi e anticipazioni a breve termine	486	507
Ratei passivi su finanziamenti	39	31
Finanziamento BNL "1.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	235	546
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	248	495
Finanziamento MPS (a breve termine)	697	698
Finanziamento ISP "3.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	2.433	3.122
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro (a breve termine)	-	749
Finanziamento BNL "2.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	2.085	-
Finanziamento ISP "3.000" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	2.979	-
Finanziamento UNICREDIT (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.308	-
Finanziamento MPS (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.372	-
Autodesk financing	-	17
Autodesk financing n.2	44	-
Leasing Volkswagen Bank	93	136
Leasing Skoda Bank	36	57
Leasing Banco Popular Espanol	35	46
Mediocredito Italiano (leasing immobiliare)	4.026	2.949
Totale	16.116	9.353

(migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi e anticipazioni a b.t.	525	-	-	525
Finanziamenti bancari a medio lungo	3.067	7.593	-	10.660
Finanziamenti bancari a breve	697	-	-	697
Autodesk financing	33	11	-	44
Leasing Volkswagen Bank	64	29	-	93
Leasing Skoda Bank	21	15	-	36
Banco Popular Espanol	12	23	-	35
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	-	-	4.026	4.026
Totale	4.419	7.671	4.026	16.116

In merito alla determinazione dei termini di rimborso delle rate del leasing immobiliare verso Mediocredito Italiano quest'ultima risulta subordinata al completamento delle opere edilizie e conseguente definizione del piano di ammortamento; non essendo ancora nota tale data, si posiziona convenzionalmente l'importo totale nella categoria "oltre 5 anni".

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in essere sono le seguenti:

Finanziamento a BNL "1.500" (parte a medio-lungo termine e breve termine)

Importo originario	1.500 migliaia di Euro
Importo residuo	235 migliaia di euro
Data Erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	1.250 migliaia di Euro
Importo residuo	248 migliaia di euro
Data Erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	700 migliaia di Euro
Importo residuo	697 migliaia di euro
Data Erogazione	15/12/2016
Durata	Scadenza 30/06/2017
Preammortamento	4 rate mensili (dal 31/12/16 al 31/03/17)
Rimborso	3 rate mensili (dal 30/04/2017 al 30/06/2017)
Tasso di interesse	1,350%

Finanziamento ISP "3.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	3.500 migliaia di Euro
Importo residuo	2.433 migliaia di euro
Data Erogazione	20/04/2015
Durata	Scadenza 01/04/2020
Preammortamento	Non previsto
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 01/07/2015 al 01/04/2020)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 2,00%.

Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*

Finanziamento BNL "2.500" (parte a medio lungo termine e a breve termine)

Importo originario	2.500 migliaia di Euro
Importo residuo	2.085 migliaia di euro
Data Erogazione	28/01/2016
Durata	Scadenza 31/12/2020
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/03/2016)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 30/06/2016 al 31/12/2020)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,35%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento ISP "3.000" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	3.000 migliaia di Euro
Importo residuo	2.979 migliaia di euro
Data Erogazione	17/05/2016
Durata	Scadenza 01/04/2021
Preammortamento	3 rate trimestrali (dal 01/07/2016 al 01/01/2017)
Rimborso	17 rate trimestrali (dal 01/04/2017 al 01/04/2021)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi base 360 + spread 1,5%

Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento UNICREDIT (parte a medio lungo termine e a breve termine)

Importo originario	1.500 migliaia di Euro
Importo residuo	1.308 migliaia di euro
Data Erogazione	16/05/2016
Durata	Scadenza 31/05/2020
Preammortamento	Non previsto
Rimborso	16 rate trimestrali (dal 31/08/2016 al 31/05/2020)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi base 360 + spread 1,35%

Finanziamento MPS "1.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	1.500 migliaia di Euro
Importo residuo	1.372 migliaia di euro
Data Erogazione	24/08/2016
Durata	Scadenza 30/09/2019
Preammortamento	1 rata mensili al 30/09/2016
Rimborso	12 rate trimestrali (dal 31/12/2016 al 30/09/2019)
Tasso di interesse	Euribor 6 mesi base 360 + spread 1,1%

Autodesk financing n.2

Importo originario	66 migliaia di Euro
Importo residuo	44 migliaia di euro
Data Erogazione	23/05/2016
Durata	Scadenza 23/04/2018
Rimborso	24 rate mensili (dal 23/05/2016 al 23/04/2018)
Tasso di interesse	0%

Leasing Volkswagen Bank Italia

Importo originario	85 migliaia di Euro
Importo residuo	25 migliaia di euro
Data Erogazione	03/01/2014
Durata	Scadenza 30/11/2017
Rimborso	47 rate mensili (dal 03/01/14 al 30/11/2017)
Tasso di interesse	4,54%

Leasing Volkswagen Bank Germania n.1

Importo originario	29 migliaia di euro
Importo residuo	2 migliaia di euro
Data erogazione	28/02/2015
Durata	Scadenza 15/02/2017
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/03/2014 al 15/02/2017)
Tasso di interesse	1,90%

Leasing Skoda Bank Germania n.1

Importo originario	37 migliaia di euro
Importo residuo	21 migliaia di euro
Data erogazione	16/02/2015
Durata	Scadenza 15/04/2019
Rimborso	48 rate mensili (dal 15/05/2015 al 15/04/2019)
Tasso di interesse	1,97%

Leasing Skoda Bank Germania n.2

Importo originario	34 migliaia di euro
Importo residuo	15 migliaia di euro
Data erogazione	24/02/2015
Durata	Scadenza 15/4/2018
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/05/2015 al 15/04/2018)
Tasso di interesse	1,97%

Leasing Volkswagen Bank Germania n. 2

Importo originario	38 migliaia di euro
Importo residuo	20 migliaia di euro
Data erogazione	11/05/2015
Durata	Scadenza 15/08/2018
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/08/2015 al 15/08/2018)
Tasso di interesse	2,90%

Leasing Volkswagen Bank Germania n.3

Importo originario	34 migliaia di euro
Importo residuo	19 migliaia di euro
Data erogazione	20/03/2015
Durata	Scadenza 15/08/2018
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/09/2015 al 15/08/2018)
Tasso di interesse	2,90%

Leasing Volkswagen Bank Germania n. 4

Importo originario	33 migliaia di euro
Importo residuo	24 migliaia di euro
Data erogazione	22/02/2016
Durata	Scadenza 15/02/2019
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/03/2016 al 15/02/2019)
Tasso di interesse	2,90%

Leasing Volkswagen Bank Spagna

Importo originario	13 migliaia di euro
Importo residuo	3 migliaia di euro
Data erogazione	21/12/2013
Durata	Scadenza 21/11/2017
Rimborso	48 rate mensili (dal 21/12/2013 al 21/11/2017)
Tasso di interesse	9,64%

Leasing Banco Popular Espagnol

Importo originario	48 migliaia di euro
Importo residuo	35 migliaia di euro
Data erogazione	27/11/2015
Durata	Scadenza 27/10/2019
Rimborso	48 rate mensili (dal 27/11/2015 al 27/10/2019)
Tasso di interesse	2,5%

Leasing Immobiliare Mediocredito Italiano

Importo originario	8.400 migliaia di Euro
Importo erogato	5.400 migliaia di Euro
Importo residuo	4.026 migliaia di euro
Data Erogazione	25/06/2014
Durata	180 mesi dalla data di conclusione dei lavori di ristrutturazione ed Ampliamento
Tasso di interesse	Euribor tre mesi + spread 3.81%

Trattasi di contratto di leasing immobiliare "in costruendo", il cui rimborso avrà luogo in 179 rate mensili a partire dalla data in cui in cui il fabbricato industriale sarà pronto all'uso. Fino a tale data l'utilizzatore, Fidia S.p.A., non rimborserà canoni di leasing (ad esclusione dei maxicanoni iniziale, pari a 2.380 migliaia di euro, versati contestualmente alla stipula del contratto di leasing e dei relativi addendum).

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie, sia a tasso fisso che a tasso variabile, alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)

	Saldo al 1/1/2016	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2016
Finanziamento BNL "1.500"	546	-	(311)	235
Finanziamento Banco Popolare	495	-	(247)	248
Finanziamento MPS a breve	698	-	(698)	-
Finanziamento MPS a breve	-	697	-	697
Finanziamento ISP "3.500"	3.122	-	(689)	2.433
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	749	-	(749)	-
Finanziamento BNL "2.500"	-	2.468	(383)	2.085
Finanziamento ISP "3.000"	-	2.979	-	2.979
Finanziamento UNICREDIT	-	1.489	(181)	1.308
Finanziamento MPS	-	1.499	(127)	1.372
Autodesk financing	17	-	(17)	-
Autodesk financing n.2	-	66	(22)	44
Leasing Volkswagen Bank	136	33	(76)	93
Leasing Skoda Bank	57	-	(21)	36
Leasing Banco Popular Espanol	46	-	(11)	35
Mediocredito Italiano (leasing immobiliare)	2.949	1.077	-	4.026
Totale	8.815	10.308	(3.533)	15.591

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia al precedente capitolo Gestione dei rischi ed alla Nota 31.

25. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce ammonta a 198 migliaia di euro ed accoglie il *fair value* negativo di alcuni contratti di vendita a termine di dollari statunitensi stipulati dalla Società per coprire il rischio di cambio su alcune forniture denominate in tale valuta.

Al 31 dicembre 2015 tale voce ammontava a 221 migliaia di euro, e si riferiva per 151 migliaia di euro al *fair value* negativo di contratti di vendita a termine di dollari statunitensi stipulati dalla capogruppo per coprire il rischio di cambio su alcune forniture denominate in tale valuta e per 70 migliaia di euro a contributi su attività di ricerca finanziate incassati dalla Fidia S.p.A. in qualità di azienda capo progetto ed in attesa di redistribuzione tra i partner che partecipavano a tali programmi.

26. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	Al 31 dicembre 2016				Al 31 dicembre 2015			
	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	9.910	182	1	10.093	11.331	-	2	11.333
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	2	2	-	-	2
Totale debiti commerciali	9.912	182	1	10.095	11.333	-	2	11.335

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori terzi	7.726	1.029	1.155	9.910
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	2
Totale debiti commerciali	7.728	1.029	1.155	9.912

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Italia	7.702	8.063
Europa	528	555
Asia	1.411	2.119
Nord e Sud America	454	567
Resto del mondo	-	31
Totale	10.095	11.335

Si ritiene che il valore nominale dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

27. DEBITI PER IMPOSTE E ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	369	356
- debiti verso erario per imposte sul reddito e IRAP	234	538
- debiti verso erario per IVA	355	591
- altri debiti tributari a breve termine	63	73
Totale debiti per imposte correnti	1.021	1.558
Altri debiti e passività correnti:		
Debiti verso personale	1.532	1.561
Debiti per oneri sociali	752	895
Acconti da clienti	3.995	6.692
Debiti per emolumenti	328	224
Debiti verso Fondo Tesoreria e altri fondi	77	107
Debiti per dividendi da distribuire	200	151
Risconti passivi commerciali	280	260
Ratei passivi vari	395	549
Debiti diversi verso la società SMTCL	109	120
Acconti per progetti di ricerca	39	40
Debiti diversi	259	351
Totale altri debiti e passività correnti	7.966	10.950

I debiti verso il personale sono relativi alle retribuzioni maturate relativamente al mese di dicembre nonché alle indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) e alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico delle società del Gruppo e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di installazione che, nel rispetto dello IAS 18 – *Ricavi*, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.

28. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri non correnti e correnti ammontano rispettivamente a 39 migliaia di euro e 1.453 migliaia di euro come da relativo prospetto.

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2015	Accantonamento	Riclassifica	Utilizzo/ rilascio	Effetto cambio	Saldo 31 dicembre 2016
Fondo garanzia	59	6	(26)	-	39	59
Totale altri fondi rischi e oneri non correnti	59	6	(26)	-	39	59
Fondo contenzioso fiscale	8	-	-	2	10	8
Fondo rischi legali	87	-	-	-	87	87
Fondo garanzia	1.224	204	(77)	5	1.356	1.224
Totale altri fondi rischi e oneri correnti	1.319	204	(77)	7	1.453	1.319

Il fondo contenzioso fiscale accoglie la stima della passività derivante da un contenzioso fiscale in capo alla società controllata Fidia do Brasil.

Il fondo rischi legali è stato stanziato a fronte di possibili passività rinvenienti da cause legali in corso.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la miglior stima degli impegni che il Gruppo ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza del Gruppo ed agli specifici contenuti contrattuali.

29. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.540 migliaia di euro con una variazione in diminuzione di 2.469 migliaia di euro rispetto ai 4.010 migliaia di euro del 31 dicembre 2015. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte dal Gruppo nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

Il Gruppo Fidia pur essendo soggetto a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale) alla data del 31 dicembre 2016 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare alcun accantonamento.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

30. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. per prendere le decisioni strategiche.

La reportistica utilizzata ai fini della presente Nota è basata sui diversi prodotti e servizi forniti ed è prodotta utilizzando gli stessi principi contabili descritti in precedenza al paragrafo Principi per la predisposizione del bilancio.

I dati del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'Utile/(perdita) operativa della gestione ordinaria.

I Ricavi dei settori presentati sono quelli direttamente conseguiti o attribuibili al settore e derivanti dalla sua attività caratteristica; includono sia i ricavi derivanti da transazioni con i terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e, reciprocamente, dai gruppi meccanici forniti dal settore dei sistemi di fresatura a quello elettronico per applicazioni particolari. I costi di settore sono gli oneri derivanti dall'attività operativa del settore sostenuti verso terzi e verso altri settori operativi o ad esso direttamente attribuibili. I costi sostenuti verso altri settori operativi sono valutati a prezzi di mercato.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore operativo è l'Utile/(perdita) operativa, della gestione ordinaria, che separa dal risultato dei settori quei proventi ed oneri non ricorrenti nella gestione ordinaria del business. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente "corporate" perché esulano dalle attività operative e sono esposti nella colonna "non allocabili".

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo. L'informativa economica per settore operativo nel 2016 e 2015 è la seguente:

Dati annuali 2016 (migliaia di euro)

	Settore						Non all.	Totale
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%		
Ricavi	4.625	63,9%	41.483	99,8%	12.742	100,0%	-	58.850
Ricavi Intersettoriali	2.613	36,1%	99	0,2%	-	0,0%	-	-
Totale ricavi riclassificati	7.238	100,0%	41.582	100,0%	12.742	100,0%	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	99	1,4%	(1.241)	-3,0%	276	2,2%	-	(866)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.732)	-23,9%	(17.347)	-41,7%	(1.063)	-8,3%	(183)	(20.325)
Costi intersettoriali	(16)	-0,2%	(3.473)	-8,4%	711	5,6%	66	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni est.	(687)	-9,5%	(5.056)	-12,2%	(461)	-3,6%	(10)	(6.214)
Margine sulle vendite	4.902	67,7%	14.465	34,8%	12.204	95,8%	(127)	31.445
Altri ricavi operativi	489	6,8%	598	1,4%	279	2,2%	269	1.634
Altri costi operativi	(520)	-7,2%	(3.062)	-7,4%	(2.765)	-21,7%	(5.060)	(11.407)
Costo del personale	(2.682)	-37,1%	(5.725)	-13,8%	(5.007)	-39,3%	(3.992)	(17.407)
Svalutazioni e ammortamenti	(18)	-0,3%	(268)	-0,6%	(170)	-1,3%	(372)	(828)
Risultato operativo	2.170	30,0%	6.006	14,4%	4.541	35,6%	(9.282)	3.436

Dati annuali 2015 (migliaia di euro)

	Settore						Non all.	Totale
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%		
Ricavi	4.477	60,1%	42.239	100,0%	13.608	100,0%	-	60.324
Ricavi Intersettoriali	2.976	39,9%		0,0%	-	0,0%	-	-
Totale ricavi riclassificati	7.453	100,0%	42.239	100,0%	13.608	100,0%	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(11)	-0,1%	579	1,4%	319	2,3%	-	887
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.903)	-25,5%	(17.393)	-41,2%	(1.990)	-14,6%	(135)	(21.421)
Costi intersettoriali	28	0,4%	(4.034)	-9,6%	876	6,4%	154	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni est.	(687)	-9,2%	(7.241)	-17,1%	(479)	-3,5%	(8)	(8.415)
Margine sulle vendite	4.880	65,5%	14.150	33,5%	12.334	90,6%	11	31.375
Altri ricavi operativi	583	7,8%	921	2,2%	261	1,9%	356	2.121
Altri costi operativi	(476)	-6,4%	(2.019)	-4,8%	(2.923)	-21,5%	(5.187)	(10.605)
Costo del personale	(2.895)	-38,8%	(5.287)	-12,5%	(5.173)	-38,0%	(3.846)	(17.201)
Svalutazioni e ammortamenti	(182)	-2,4%	(411)	-1,0%	(249)	-1,8%	(702)	(1.544)
Risultato operativo	1.910	25,6%	7.354	17,4%	4.250	31,2%	(9.368)	4.146

Le Attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le Passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Nella gestione del Gruppo le attività di tesoreria e fiscali non vengono attribuite ai settori perché esulano dalle attività operative: per questo motivo tali attività e passività non sono incluse nel valore delle attività e passività di settore, ma sono espone nella colonna "Non allocabili". In particolare le attività di tesoreria includono le partecipazioni in altre imprese, le Altre attività non correnti e correnti, le disponibilità e mezzi equivalenti. Le passività di tesoreria, invece, includono i debiti finanziari e le altre passività finanziarie correnti e non correnti.

Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non allocabili	Totale
Immobili, impianti e macchinari	19	7.979	27	2.428	10.452
Immobilizzazioni immateriali	648	468	-	223	1.338
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Attività per imposte anticipate	-	-	-	850	850
Altri crediti e attività non correnti	17	182	-	770	968
Totale attività non correnti	683	8.628	27	4.286	13.625
Rimanenze	2.351	11.132	5.893	-	19.375
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.931	10.501	2.781	516	15.730
Crediti per imposte correnti	-	-	-	664	664
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	8.925	8.925
Totale attività correnti	4.282	21.633	8.674	10.105	44.694
Totale attivo	4.965	30.261	8.701	14.392	58.319
Altri debiti e passività non correnti	10	22	30	27	89
Passività per imposte differite	-	-	-	51	51
Trattamento di fine rapporto	610	1.158	304	258	2.330
Fondi a lungo termine	20	-	19	-	39
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	23	23
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	11.697	11.697
Totale passività non correnti	639	1.181	354	12.055	14.229
Passività finanziarie correnti	-	-	-	4.419	4.419
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	198	198
Debiti commerciali e altri debiti correnti	2.198	11.474	944	3.445	18.061
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.021	1.021
Fondi a breve termine	104	1.131	180	39	1.453
Totale passività correnti	2.302	12.605	1.123	9.122	25.152
Totale passività	2.941	13.786	1.477	21.177	39.381
Patrimonio netto	-	-	-	18.938	18.938
Totale passivo	2.941	13.786	1.477	40.115	58.319

Al 31 dicembre 2015 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non allocabili	Totale
Immobili, impianti e macchinari	28	5.134	23	1.267	6.452
Immobilizzazioni immateriali	455	357	-	287	1.099
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Attività per imposte anticipate	-	-	-	1.052	1.052
Altri crediti e attività non correnti	-	257	-	1.136	1.393
Totale attività non correnti	483	5.748	23	3.758	10.012
Rimanenze	2.301	12.564	5.064	-	19.929
Crediti commerciali e altri crediti correnti	918	6.347	2.589	516	10.370
Crediti per imposte correnti	-	-	-	193	193
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	16.041	16.041
Totale attività correnti	3.219	18.911	7.653	16.754	46.537
Totale attivo	3.702	24.659	7.676	20.512	56.549
Altri debiti e passività non correnti	157	86	26	21	290
Passività per imposte differite	-	-	59	-	59
Trattamento di fine rapporto	570	1.215	208	379	2.372
Fondi a lungo termine	-	-	-	59	59
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	6	6
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	6.006	6.006
Totale passività non correnti	727	1.301	293	6.471	8.792
Passività finanziarie correnti	-	-	-	3.347	3.347
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	221	221
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.444	16.092	1.239	3.510	22.285
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.558	1.558
Fondi a breve termine	80	1.046	115	78	1.319
Totale passività correnti	1.524	17.138	1.354	8.714	28.730
Totale passività	2.251	18.439	1.647	15.185	37.522
Patrimonio netto	-	-	-	19.027	19.027
Totale passivo	2.251	18.439	1.647	34.212	56.549

31. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari che generano interessi;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di credito in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti.

Come descritto nel capitolo Gestione dei rischi, il Gruppo Fidia monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo Fidia.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento dei rischi sopra indicati. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato quali tassi e valute, sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura sia sulle posizioni rinvenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato nel Gruppo ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio, entro livelli accettabili ed ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso.

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

Il Gruppo è soggetto al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.

In particolare il Gruppo è esposto a tre tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività del Gruppo sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi;
- traslativo: tale tipologia di rischio riguarda le differenze di cambio che possono derivare da variazioni nel valore contabile del patrimonio netto espresso nella moneta di conto. Nel bilancio consolidato sono infatti incluse transazioni in valuta estera effettuate da società con diversa valuta funzionale. Tali variazioni non sono causa di un'immediata differenza tra i flussi finanziari attesi e attuali, ma avranno solo effetti di natura contabile sul bilancio consolidato di Gruppo. Gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva differenze da conversione (si veda nota 20).

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

Il Gruppo attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti per la copertura di tale rischio sono utilizzati principalmente dalla Capogruppo e sono a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward*, i *flexible forward* o altre tipologie di contratti a termine in cambi correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

Il Gruppo monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

Il Gruppo, come richiamato in precedenza, è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare dove le società del Gruppo sostengano costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo possono trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha nel proprio portafoglio due strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine di valuta di tipo "*flexible*") stipulati con l'intento di proteggere i flussi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio Eur/Usd, per i quali è stata istituita la relazione di copertura secondo i criteri IAS 39 ed applicato l'*hedge accounting*, e due derivati (della medesima tipologia) classificati di negoziazione.

Al 31 dicembre 2016 la principale valuta verso cui è esposto il Gruppo è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.

I risultati della sensitivity sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

ANALISI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di Cambio 31 dicembre 2016	Variazione + 5%		Variazione - 5%		
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Cassa e valori equivalenti	809	(39)	-	43	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Crediti	3.159	(150)	-	166	-
Impatto		(189)		209	
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Derivati di negoziazione	102	98	-	(109)	-
Derivati di copertura	96	116	-	(128)	-
Conti correnti passivi	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	132	6	-	(7)	-
Impatto		220		(244)	
Totale Impatti		31		(35)	

ANALISI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di Cambio 31 dicembre 2015	Variazione + 5%		Variazione - 5%		
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Cassa e valori equivalenti	1.738	(83)	-	91	-
Crediti	4	-	39	-	(44)
Derivati di negoziazione	433	(20)	-	23	-
Impatto		(103)		114	(44)
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Derivati di negoziazione	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	151	91	200	(101)	(220)
Conti correnti passivi	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	632	30	-	(33)	-
Impatto		121		(134)	(220)
Totale Impatti		18		(20)	(264)

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo sia sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui il Gruppo ricorre per finanziarie le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale del Gruppo e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini del Gruppo.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo atta a ridurre i rischi di volatilità

sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*. Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrize le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (cap).

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e sensitivity analysis

La Capogruppo ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e del Gruppo. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo.

Per fronteggiare tali rischi la Capogruppo utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2016 la Società controllante ha in essere due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso aventi *fair value* negativo pari a 2 migliaia di euro e tre *Interest Rate Swap* di copertura del rischio tasso aventi *fair value* negativo pari a 21 migliaia di euro..

I due *Interest Rate Cap* sono stati stipulati dalla Società al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrati due finanziamenti a medio lungo termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo strike del Cap.

I tre *Interest Rate Swap* sono stati stipulati dalla Società con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi dei sottostanti finanziamenti oggetto di copertura, trasformandoli, attraverso la stipula dei contratti derivati, in finanziamenti a tasso fisso.

La metodologia usata dal Gruppo nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali il Gruppo ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2016 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2016, includono tipicamente le disponibilità liquide, i finanziamenti bancari ed i leasing.

La *sensitivity analysis* è stata condotta al fine di presentare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2016, ipotizzando che in detta data si sia prodotta una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio e che detta variazione sia stata applicata alle esposizioni al rischio in essere a quella data.

Al 31 dicembre 2016 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 10 bps;
- una variazione in diminuzione dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari 5 bps.

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2016, delle variazioni in diminuzione di 5 bps ed in aumento di 10 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi e da una politica espansiva da parte delle autorità monetarie. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)	Valore di bilancio	Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	11.357	(11)	-	6	-
Leasing finanziari	4.190	(4)	-	2	-
Derivati IRS di copertura	21	-	15	-	(7)
Derivati CAP di copertura	2	-	-	-	-
Totale impatto	-	(15)	15	8	(7)

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2015 (migliaia di euro)	Valore di bilancio	Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	5.609	(6)	-	3	-
Leasing finanziari	3.189	(3)	-	1	-
Derivati IRS di copertura	-	-	-	-	-
Derivati CAP di copertura	6	-	-	-	-
Totale impatto	-	(9)	-	4	-

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che una società del Gruppo o il Gruppo possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria individuale o di Gruppo.

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la eventuale liquidità sono sotto il controllo della Capogruppo Fidia S.p.A., con l'obiettivo di garantire un'efficace gestione delle risorse finanziarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dalle funzioni centrali, con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Il Gruppo, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate dal Gruppo al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2016 nel:

- ricorso a diversi istituti di credito e società di leasing per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo revolving e stand-by), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione del Gruppo in funzione delle necessità.

Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare le necessità derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2016	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	11.357	11.777	200	510	3.249	7.819	-
Altri finanziamenti	44	44	3	6	25	11	-
Conti correnti passivi	486	486	486	-	-	-	-
Debiti commerciali	10.095	10.094	5.057	3.570	1.394	72	1
Passività per leasing finanziari	4.190	6.199	9	49	289	1.517	4.335
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	21	21	1	2	11	8	-
Interest rate cap	2	2	-	1	1	-	-
Totale	26.195	28.623	5.756	4.137	4.968	9.427	4.336

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2015	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	5.609	5.853	192	764	1.857	3.040	-
Altri finanziamenti	17	17	3	6	8	-	-
Conti correnti passivi	507	507	507	-	-	-	-
Debiti commerciali	11.335	11.335	6.093	3.379	1.861	-	2
Passività per leasing finanziari	3.189	4.482	9	35	221	1.164	3.053
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap							
Interest rate cap	6	6	-	1	3	2	
Totale	20.663	22.200	6.804	4.185	3.950	4.206	3.055

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese.

I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

Il Gruppo controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Fidia al 31 dicembre 2016 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella Nota n. 28.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene periodicamente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute. Le esposizioni creditizie del Gruppo riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

Il Gruppo inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di mitigazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati dei paesi in cui lo stesso svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Si riporta in seguito un'analisi sulla concentrazione dei crediti per natura della controparte:

Concentrazione crediti per settore (migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	%	31 dicembre 2015	%
Costruzione Stampi	335	2,9%	337	5%
Costruzione Stampi ad iniezione per settore automotive	884	7,6%	928	13%
Settore automobilistico	3.726	32,3%	1.765	24%
Settore aeronautico	6.437	55,7%	3.764	51%
Costruzione macchine utensili	169	1,5%	530	7%
Totale	11.551		7.324	
Totale crediti netti	14.797		9.646	
%	78%		76%	

32. LIVELLI DI GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo detiene in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a circa 23 migliaia di euro e passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, per un importo netto pari a 198 migliaia di euro, classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del *fair value*.

Si riporta nel seguito il dettaglio del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività finanziarie ed i relativi effetti economici.

Tutte le categorie sotto riportate sono classificabili come *Fair value* di livello 2.

FAIR VALUE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

	Valore di bilancio al 31 dicembre 2016 (IAS 39)	Costo Ammortizzato	FV rilevato a patrimonio	FV rilevato a conto economico	IAS 17	Fair Value al 31 dicembre 2016
ATTIVITA'						
Disponibilità liquide	8.925	-	-	-	-	8.925
Totale	8.925	-	-	-	-	8.925
PASSIVITA'						
Passività al costo ammortizzato	11.357	11.357	-	-	-	11.434
Derivati di copertura	221	-	(15)	(178)	-	221
Passività valutate secondo lo IAS 17	4.190	-	-	-	4.190	4.215
Totale	15.768	11.357	(15)	(178)	4.190	15.845

UTILI PERDITE NETTE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

	Utili e perdite nette	di cui da interessi
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	17	17
Totale	17	17
PASSIVITA'		
Passività al costo ammortizzato	(163)	(163)
Derivati di copertura	(178)	(178)
Passività valutate secondo lo IAS 17	(5)	(5)
Totale	(336)	(336)

33. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo intrattiene rapporti con imprese collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In particolare tali rapporti hanno riguardato:

- compensi per prestazioni di lavoro dipendente del dott. Luca Morfino, dipendente della Fidia S.p.A.;
- compensi al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2016 è stato evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto economico, Situazione patrimoniale e finanziaria e Rendiconto finanziario.

Dati annuali 2016 (migliaia di euro)

Controparte	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino e Carlos Maidagan)	-	102	179	-	-	-	-
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	-	-	834	-	-	-	-
Emolumenti Collegio Sindacale	-	62	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	-	164	1.013	-	-	-	-

Dati annuali 2015 (migliaia di euro)

Controparte	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino e Carlos Maidagan)	-	117	176	-	-	-	-
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	-	-	867	-	-	-	-
Emolumenti Collegio Sindacale	-	58	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	-	175	1.043	-	-	-	-

31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

Controparte	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Altre parti correlate Consorzio Prometec	-	-	-	2	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino)	-	6	-	-	6	-
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA)	-	-	-	-	266	-
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale)	-	-	-	-	62	-
Totale altre parti correlate	-	6	-	2	334	-

31 dicembre 2015 (migliaia di euro)

Controparte	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Altre parti correlate Consorzio Prometec	-	-	-	2	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino)	-	39	-	-	2	-
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA)	-	-	-	-	166	-
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale)	-	-	-	-	58	-
Totale altre parti correlate	-	39	-	2	226	-

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società

I compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Fidia S.p.A., per lo svolgimento delle loro funzioni nella capogruppo e nelle società incluse nel consolidato, sono i seguenti:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Amministratori	834	867
Sindaci	62	58
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
Totale compensi	896	925

34. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2016 è la seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A Cassa	20	19
B Depositi bancari	8.905	16.022
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	8.925	16.041
E Crediti finanziari correnti	-	4
F Debiti bancari correnti	1.222	1.985
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	3.197	1.362
H Altri debiti finanziari correnti	198	221
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	4.617	3.568
J Posizione finanziaria netta corrente (credito)/debito (I-E-D)	(4.308)	(12.477)
K Debiti bancari non correnti	11.697	6.006
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	23	6
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	11.720	6.012
O Posizione finanziaria netta (credito)/debito (J+N)	7.412	(6.465)

35. NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto finanziario mostra gli impatti delle variazioni intervenute nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio. In accordo con lo IAS 7 – *Rendiconto finanziario*, i flussi di cassa sono classificati tra attività operative, di investimento e di finanziamento. Gli effetti derivanti dalla variazione nei tassi di cambio sulle disponibilità e mezzi equivalenti sono indicati separatamente alla voce Differenze cambi di conversione.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo derivano principalmente dalle attività primarie di produzione del Gruppo.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento rappresentano il modo in cui sono stati effettuati gli investimenti necessari al reperimento delle risorse necessarie a generare redditi e flussi di cassa futuri. Solo gli investimenti da cui scaturisce il riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale-finanziaria sono classificati in tale voce del rendiconto.

36. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

37. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2016 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

38. CONVERSIONE DEI BILANCI DI IMPRESE ESTERE

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci del 2016 e del 2015 delle società estere sono riportati nella tabella seguente:

Valuta	Cambio medio dell'esercizio		Cambio corrente di fine esercizio	
	2016	2015	2016	2015
Dollaro (USA)	1,1069	1,1095	1,0541	1,0887
Real (Brasile)	3,85614	3,70044	3,4305	4,31170
Renminbi (Cina)	7,35222	6,97333	7,3202	7,0608
Rublo (Russia)	74,1446	68,072	64,3	80,6736

39. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016.

San Mauro Torinese, 15 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

Ing. Giuseppe Morfino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Morfino', with a circular flourish at the end.

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R:E. Consob

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Conso n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, Carlos Maidagan Aguirre, in qualità di Vice Presidente Esecutivo e Massimiliano Pagnone in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 2016.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato :

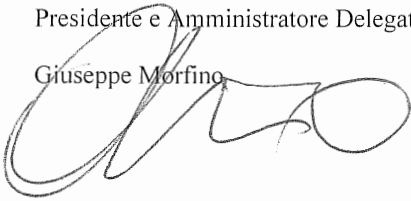
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2017

Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Morfino



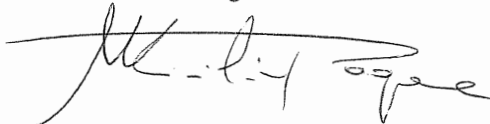
Vice Presidente Esecutivo

Carlos Maidagan Aguirre



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimiliano Pagnone



Relazione del Collegio sindacale

GRUPPO FIDIA

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016. Esso ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione, e risulta redatto in conformità alla normativa prescritta dagli IAS/IFRS e dai D.Lgs. 127/91.

I controlli effettuati dalla E&T S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.), incaricata della revisione legale, hanno permesso di accertare che i valori espressi in bilancio trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio delle Controllate e nelle relative informazioni, da queste formalmente comunicate.

I bilanci delle società controllate, redatti dagli organi sociali competenti e trasmessi alla Controllante ai fini della formazione del bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi preposti al controllo delle singole società e da parte della Società di Revisione, nell'ambito delle procedure seguite per la certificazione del bilancio consolidato. A tali bilanci non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate rispondono alle previsioni degli IAS/IFRS e del D.Lgs. 127/91. La formazione del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La Relazione sulla Gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso dell'anno e i principali rischi e incertezze a cui l'attività è esposta, nonché l'evoluzione, dopo la chiusura dell'esercizio, dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento.

La società di revisione nella propria Relazione ha attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio consolidato della Fidia S.p.A. .

Anche da parte nostra possiamo confermarvi che l'esame al quale abbiamo sottoposto la Relazione sulla Gestione ne ha evidenziato la congruenza con i dati del bilancio consolidato.

Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio Sindacale concorda sul contenuto e sulla forma del Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016.

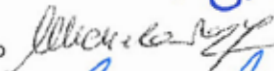
San Mauro Torinese, 29 marzo 2017

Il Collegio sindacale

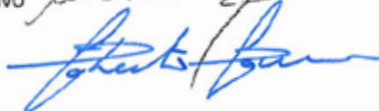
(Dott. Maurizio Ferrero) – Presidente



(Dott.ssa Michela Rayneri) – Sindaco Effettivo



(Dott. Roberto Panero) – Sindaco Effettivo



Relazione della società di revisione



Fidia S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Fidia S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Fidia, costituito dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

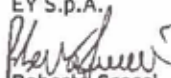
EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 2.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 iv.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 290904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fidia S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2016.

Torino, 30 marzo 2017

EY S.p.A.

Roberto Grossi
(Socio)



Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Conto economico (*)

(euro)

	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
- Vendite nette	1	43.431.146	49.050.394
- Altri ricavi e proventi	2	1.481.470	1.768.799
Totale ricavi e proventi		44.912.616	50.819.193
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(959.466)	331.956
- Consumi di materie prime	3	(16.973.629)	(19.879.189)
- Costo del personale	4	(11.281.842)	(11.264.569)
- Altri costi operativi	5	(14.392.004)	(16.908.425)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(366.665)	(962.131)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		939.010	2.136.835
- Ripresa di valore (Svalutazione) partecipazioni	7	329.000	10.000
- Proventi/(oneri) non ricorrenti	8	-	-
- Utile/(perdita) operativa		1.268.010	2.146.835
- Proventi (Oneri) finanziari	9	1.004.762	286.736
- Utile/(perdita) prima delle imposte		2.272.772	2.433.572
- Imposte sul reddito	10	(107.859)	(290.235)
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		2.164.913	2.143.337
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		2.164.913	2.143.337

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 31.

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Conto economico complessivo (*)

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Utile/(perdita) dell'esercizio (A)	2.165	2.143
Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	66	388
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	(16)	(109)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	50	279
Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:		
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(59)	29
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	14	(13)
Totale altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	(45)	16
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)	5	295
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio (A)+(B)	2.170	2.438

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Situazione patrimoniale e finanziaria (*)

(euro)

	Note	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
- Impianti e macchinari	11	8.222.324	5.399.498
- Immobilizzazioni immateriali	12	1.325.800	1.085.622
- Partecipazioni	13	10.574.215	9.881.652
- Altri crediti e attività non correnti	14	786.317	1.129.584
- Attività per imposte anticipate	10	367.266	376.130
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		21.275.922	17.872.486
ATTIVITA' CORRENTI			
- Rimanenze	15	12.120.011	12.633.132
- Crediti commerciali	16	11.132.757	6.009.400
- Crediti per imposte correnti	17	459.221	186.302
- Altri crediti e attività correnti	17	1.997.806	1.036.073
- Altre attività finanziarie correnti	18	-	3.582
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	4.318.990	9.776.240
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		30.028.785	29.644.729
TOTALE ATTIVO		51.304.707	47.517.215
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale sociale		5.123.000	5.123.000
- Riserva da sovrapprezzo azioni		1.239.693	1.239.693
- Riserva legale		774.585	667.418
- Riserva per azioni proprie in portafoglio		45.523	45.523
- Riserva straordinaria		309.054	309.054
- Riserva <i>cash flow hedge</i>		(15.161)	(65.420)
- Utili (Perdite) a nuovo		1.793.776	1.802.806
- Azioni proprie		(45.523)	(45.523)
- Riserva utili su cambi non realizzati		8.022	8.022
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		(136.712)	(92.203)
- Utile (perdita) dell'esercizio		2.164.913	2.143.336
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20	11.261.170	11.135.706
PASSIVITA' NON CORRENTI			
- Altri debiti e passività non correnti	21	-	213.211
- Trattamento di fine rapporto	22	2.329.916	2.372.099
- Passività per imposte differite	10	-	2.435
- Altre passività finanziarie non correnti	23	22.854	5.986
- Passività finanziarie non correnti	24	11.630.347	5.890.569
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		13.983.117	8.484.300
PASSIVITA' CORRENTI			
- Passività finanziarie correnti	24	6.278.783	3.732.100
- Altre passività finanziarie correnti	25	198.350	221.023
- Debiti commerciali	26	13.799.710	15.551.050
- Debiti per imposte correnti	27	325.196	431.777
- Altri debiti e passività correnti	27	4.307.538	6.816.414
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.150.843	1.144.845
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		26.060.420	27.897.209
TOTALE PASSIVO		51.304.707	47.517.215

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 32.

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d' esercizio al 31 dicembre 2016

Rendiconto finanziario (*)

(migliaia di euro)

	2016	2015
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	9.269	3.084
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa		
- Risultato netto dell'esercizio	2.165	2.143
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali	359	387
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	-	(12)
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	(329)	(10)
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(42)	(73)
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	6	(29)
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	6	133
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	(6.015)	1.705
- rimanenze	513	-
- debiti	(4.580)	947
	(7.917)	5.191
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
- Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(3.082)	(2.310)
immobilizzazioni immateriali	(340)	(564)
Partecipazioni	(364)	-
- Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	-	23
	(3.786)	(2.851)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(2)	(294)
- Nuovi finanziamenti	11.721	8.217
- Rimborsi di finanziamenti	(3.414)	(3.095)
- Distribuzione dividendi	(2.045)	(1.278)
- Variazione riserve	6	295
Totale	6.266	3.845
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(5.436)	6.185
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	3.833	9.269
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti :		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.319	9.776
Conti correnti passivi bancari	(486)	(507)
	3.833	9.269

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva straordinaria	Riserva da cash flow hedge	Dividendi	Riserva di utili su cambi non realizzati	Utili (Perdite) direttamente a patrimonio netto	Utili (Perdite) iscritte a patrimonio netto	Totale patrimonio netto	
Saldo al 31 dicembre 2014	5.123	(46)	1.240	517	46	309	(343)			220	(109)	9.976	
Destinazione utile dell'esercizio precedente	-	-	-	151	-	-	-	1.278	8	1.582	-	(3019)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(1.278)	-	-	-	(1.278)	-
Totale Utile/(perdite) complessive	-	-	-	-	-	-	278	-	-	-	17	2.143	2.438
Saldo al 31 dicembre 2015	5.123	(46)	1.240	668	46	309	(65)	-	8	1.803	(92)	11.136	
Destinazione utile dell'esercizio precedente	-	-	-	107	-	-	-	2.045	-	(9)	-	(2.143)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(2.045)	-	-	-	(2.045)	-
Totale Utile/(perdite) complessive	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-	(45)	2.165	2.170
Saldo al 31 dicembre 2016	5.123	(46)	1.240	775	46	309	(15)	-	8	1.794	(137)	11.261	

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2016	Di cui parti correlate	Esercizio 2015	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	43.431	14.695	49.050	18.821
- Altri ricavi e proventi	2	1.481	230	1.769	172
Totale ricavi e proventi		44.912	-	50.819	-
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(959)	-	332	-
- Consumi di materie prime	3	(16.974)	(28)	(19.879)	(640)
- Costo del personale	4	(11.282)	(668)	(11.265)	(696)
- Altri costi operativi	5	(14.392)	(2.551)	(16.908)	(3.159)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(367)	-	(962)	-
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		939	-	2.137	-
- Ripresa di valore (Svalutazione) di partecipazioni	7	329	-	10	-
- Proventi/(oneri) non ricorrenti	8	-	-	-	-
- Utile/(perdita) operativa		1.268	-	2.147	-
- Proventi (Oneri) finanziari	9	1.005	1.474	287	592
- Utile/(perdita) prima delle imposte		2.273	-	2.434	-
- Imposte sul reddito	10	108	-	(290)	-
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		2.165	-	2.143	-
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-	-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		2.165	-	2.143	-

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Situazione Patrimoniale e Finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2016	Di cui parti correlate	31 dicembre 2015	Di cui parti correlate
ATTIVO					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
- Impianti e macchinari	11	8.222	-	5.399	-
- Immobilizzazioni immateriali	12	1.326	-	1.086	-
- Partecipazioni	13	10.574	-	9.882	-
- Altri crediti e attività non correnti	14	786	-	1.130	-
- Attività per imposte anticipate	10	367	-	376	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	-	21.276	-	17.872	-
ATTIVITA' CORRENTI					
- Rimanenze	15	12.120	-	12.633	-
- Crediti commerciali	16	11.133	2.785	6.009	3.213
- Crediti per imposte correnti	17	459	-	186	-
- Altri crediti e attività correnti	17	1.998	1.414	1.036	638
- Altre attività finanziarie correnti	18	-	-	4	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	4.319	-	9.776	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	-	30.029	-	29.644	-
TOTALE ATTIVO	-	51.305	-	47.517	-
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale sociale	-	5.123	-	5.123	-
- Riserva da sovrapprezzo azioni	-	1.240	-	1.240	-
- Riserva legale	-	775	-	667	-
- Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	46	-	46	-
- Riserva straordinaria	-	309	-	309	-
- Riserva <i>cash flow hedge</i>	-	(15)	-	(65)	-
- Utili (Perdite) a nuovo	-	1.794	-	1.803	-
- Azioni proprie	-	(46)	-	(46)	-
- Riserva utili su cambio non realizzati	-	8	-	8	-
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	-	(137)	-	(92)	-
- Utile (perdita) dell'esercizio	-	2.165	-	2.143	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20	11.261	-	11.136	-
PASSIVITA' NON CORRENTI					
- Altri debiti e passività non correnti	21	-	-	213	-
- Trattamento di fine rapporto	22	2.330	-	2.372	-
- Passività per imposte differite	10	-	-	2	-
- Altre passività finanziarie non correnti	23	23	-	6	-
- Passività finanziarie non correnti	24	11.630	-	5.891	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	13.983	-	8.484	-
PASSIVITA' CORRENTI					
- Passività finanziarie correnti	24	6.279	1.932	3.732	467
- Altre passività finanziarie correnti	25	198	-	221	-
- Debiti commerciali	26	13.800	4.871	15.551	5.129
- Debiti per imposte correnti	27	325	-	432	-
- Altri debiti e passività correnti	27	4.308	834	6.816	2.384
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.151	-	1.145	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	-	26.061	-	27.897	-
TOTALE PASSIVO	-	51.305	-	47.517	-

FIDIA S.p.A.: Progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Rendiconto Finanziario
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	2016	Di cui parti correlate	2015	Di cui parti correlate
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	9.269	-	3.084	-
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa				
- Risultato netto dell'esercizio	2.165	-	2.143	-
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali ed immateriali	359	-	387	-
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	-	-	(12)	-
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	(329)	-	(10)	-
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(42)	-	(73)	-
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	6	-	(29)	-
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	6	-	133	-
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	(6.015)	(348)	1.705	(2.226)
- rimanenze	513	-	-	-
- debiti	(4.580)	(1.806)	947	1.505
	(7.917)	-	5.191	-
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
- Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(3.082)	-	(2.310)	-
immobilizzazioni immateriali	(340)	-	(564)	-
Partecipazioni	(364)	-	-	-
- Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	-	-	23	-
	(3.786)	-	(2.851)	-
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	(2)	-	(294)	-
- Nuovi finanziamenti	11.721	1.932	8.217	-
- Rimborsi di finanziamenti	(3.414)	-	(3.095)	409
- Distribuzione dividendi	(2.045)	-	(1.278)	-
- Variazione riserve	6	-	295	-
	6.266	-	3.845	-
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	(5.436)	-	6.185	-
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	3.833	-	9.269	-
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.319	-	9.776	-
Conti correnti passivi bancari	(486)	-	(507)	-
	3.833	-	9.269	-

Nota integrativa

Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente le quote di partecipazione al capitale nelle società del Gruppo Fidia.

La Società ha sede in San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è composto dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalla Nota Integrativa. La sua pubblicazione è stata autorizzata da parte del Consiglio di Amministrazione della società in data 15 marzo 2017.

Il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. è redatto in euro, che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Fidia S.p.A. in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2016.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio d'esercizio 2016 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. ed è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par.25 del Principio IAS1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già intraprese per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Schemi di bilancio

La società presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Nel contesto di tale conto economico per natura, all'interno dell'Utile/(perdita) operativa, è stata identificata in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione, le (svalutazioni)/riprese di valore di elementi dell'attivo ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici in quanto assimilabili ai precedenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dalla società differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

IMPIANTI E MACCHINARI

Costo

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

Le immobilizzazioni in corso sono costituite da un terreno con annesso fabbricato industriale in corso di ristrutturazione acquisito mediante un contratto di leasing, non ancora utilizzabile ed iscritto al costo di acquisto.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67% / 15,00% / 48,11%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% / 25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dalla Società sono rappresentate da spese di sviluppo prodotto internamente, da diritti di utilizzo di *Know How*, da *software* e da licenze.

I *software* e le licenze sono ammortizzate in cinque anni.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare: la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita; l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla; le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri; la disponibilità di risorse per completare l'attività e la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore delle attività

Se esiste un'evidenza di perdita di valore, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società controllate, collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Partecipazioni

Le imprese controllate sono le imprese su cui la società esercita il controllo, ovvero quelle per cui la società detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Le imprese collegate sono le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Le partecipazioni in altre imprese includono le attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

In applicazione del metodo del costo, le partecipazioni vengono assoggettate a test di impairment ogni qualvolta vi sia un'obiettiva evidenza di perdita di valore della partecipazione per effetto di uno o più eventi intervenuti dopo l'iscrizione iniziale della stessa che abbiano un impatto sui flussi futuri di cassa della partecipata e sui dividendi che la stessa potrà distribuire. In questi casi, la svalutazione viene determinata come differenza tra il valore di carico della partecipazione e il suo valore recuperabile, normalmente determinato sulla base del maggiore tra valore in uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ad ogni periodo, la Società valuta se vi sono obiettive evidenze che una svalutazione per impairment di una partecipazione iscritta in esercizi precedenti possa essersi ridotta o non sussistere più. In questi casi, viene rideterminato il valore recuperabile della partecipazione e, se del caso, viene ripristinato il valore di costo della stessa.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile una quotazione di mercato e il cui *fair value* (valore equo) non può essere misurato attendibilmente, sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per perdite di valore.

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti e attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

I crediti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine periodo ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società Capogruppo solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* (copertura del rischio di variazione del *fair value*): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo), secondo quanto stabilito dall'IFRS 13 è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteri per la determinazione del *fair value*

Il Gruppo Fidia si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dal Gruppo Fidia a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i *mark to market* forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore del Gruppo, da parte di istituti bancari.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il fair value dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve dei tassi relative alle divise oggetto del contratto.

Il fair value degli Interest Rate Swap e degli Interest Rate Cap viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato.

Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

Curva Euro			Curva Dollaro		
	2016	2015		2016	2015
1W	-	-	1W	0,723%	0,390%
1M	-0,368%	-0,205%	1M	0,772%	0,430%
2M	-0,338%	-0,165%	2M	0,819%	0,515%
3M	-0,319%	-0,131%	3M	0,998%	0,613%
6M	-0,221%	-0,040%	6M	1,318%	0,846%
9 M	-0,139%	0,004%	9 M	-	-
12M	-0,082%	0,060%	12M	1,686%	1,178%
2 year	-0,161%	-0,029%	2 year	1,457%	1,172%
3 Year	-0,108%	0,063%	3 Year	1,677%	1,410%
4 year	-0,023%	0,196%	4 year	1,838%	1,588%
5 year	0,077%	0,331%	5 year	1,959%	1,730%
7 year	0,313%	0,620%	7 year	2,143%	1,955%
10 year	0,661%	1,001%	10 year	2,320%	2,187%
15 year	1,028%	1,397%	15 year	2,479%	2,417%
20 year	1,177%	1,565%	20 year	2,544%	2,528%
30 year	1,236%	1,613%	30 year	2,570%	2,613%

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – *Ricavi*):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

IMPOSTE

L'onere per imposte sul reddito è determinato in base alle disposizioni del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modifiche (Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la persistenza di debolezza della crescita economica rende l'andamento futuro caratterizzato da incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate, il processo valutativo delle partecipazioni posto in atto dal management (*impairment test*) ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2017. Inoltre, per gli anni successivi di piano, sono state apportate ai rispettivi piani originari le modifiche necessarie per tenere conto, in senso cautelativo, del mutato contesto economico-finanziario e di mercato. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simili a quelle vissute negli ultimi anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto allo scenario preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica della movimentazione delle scorte.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti da interventi in garanzia.

Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto e il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità, alle dimissioni ed alle richieste di anticipi.

Passività potenziali

La Società è potenzialmente soggetta a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche. Stanti le incertezze inerenti a tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2016

- A maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto: Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto" per chiarire la rilevazione contabile delle acquisizioni di Partecipazioni in attività a controllo congiunto. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- A maggio 2014 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari" e allo "IAS 38 – Attività immateriali" chiarendo che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento di un bene o di un'attività immateriali non sono appropriati; sono ammessi solo in alcune determinate circostanze limitate. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- Ad agosto 2014 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 27 - Bilancio Separato". L'emendamento consentirà alle società di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate nei loro bilanci separati. Tale emendamento è entrato in vigore dall'01/01/2016 e non ha avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.
- *Annual Improvements 2012-2014 Cycle* (con efficacia dall' 01/01/2016): una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a quattro temi affrontati durante il ciclo 2012-2014. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- A settembre 2014 lo IASB ha emesso degli emendamenti minori all'"IFRS 10 - Bilancio consolidato" e allo "IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011)" che riguardano un'incoerenza riconosciuta tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nei rapporti di vendita o conferimento di assets tra un investitore e la sua collegata o joint venture. Se l'oggetto della transazione è un asset strategico allora l'utile o la perdita sono rilevati per intero, mentre se l'oggetto della transazione non è un asset strategico, allora l'utile o la perdita sono rilevati parzialmente. Tali modifiche entreranno in vigore dal 01/01/2016, in modo prospettico. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.
- A dicembre 2014 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo "IAS 1 - Presentazione del bilancio" per migliorare la presentazione e la divulgazione delle relazioni finanziarie. Gli emendamenti chiariscono che la materialità si applica a tutto il bilancio e che devono essere incluse le informazioni immateriali se inibiscono l'utilità delle informazioni finanziarie. Inoltre, gli emendamenti chiariscono che le società dovrebbero utilizzare un giudizio di un esperto per determinare dove e in quale ordine le informazioni devono essere presentate nella relazione finanziaria. Queste modifiche non hanno generato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ

- A maggio 2014 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti". Il nuovo principio sarà applicabile a tutti i contratti con la clientela. Il concetto principale stabilito dal nuovo principio è il riconoscimento dei ricavi da parte delle società per rappresentare il trasferimento dei beni o servizi a clienti nell'ammontare che riflette il corrispettivo (ovvero, pagamento) che la società si aspetta di ricevere in cambio di quei beni o servizi. Lo standard prevede maggiore informativa riguardo i ricavi, fornisce indicazioni per operazioni che prima non erano trattate in modo esauriente e migliora gli indirizzi riguardo i contratti con elementi multipli. In data 11 Settembre 2015 lo IASB ha emesso una modifica al principio in oggetto, posticipandone la data di applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2018. Tale principio è stato oggetto di successiva modifica in data 12 Aprile 2016; la modifica applicabile sempre a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di un'obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi e intende inoltre fornire chiarimenti in merito alla contabilizzazione di licenze riferite a proprietà intellettuali. Si segnala che è alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria è in corso un'analisi degli impatti derivanti dall'applicazione di tale principio; al momento si ritiene che tali effetti non siano significativi ai fini del Bilancio Consolidato e del Bilancio Separato.

- A luglio 2014 lo IASB ha emesso un emendamento all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari" che semplifica il modello di valutazione e stabilisce tre principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato, valore equo attraverso il conto economico complessivo e valore equo attraverso il conto economico. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. L'emendamento introduce un nuovo modello sulle perdite attese; per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di valore equo di una passività finanziaria designata come valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non transiteranno più dal conto economico. Lo standard riforma anche l'approccio al metodo *hedge accounting*. Tali emendamenti sono applicabili per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2018.
- A gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 16 "Leasing". L'emendamento stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e le informazioni integrative sui contratti di locazione per entrambe le parti coinvolte e sostituisce il precedente standard IAS 17 "Leasing". L'IFRS 16 definisce la locazione come un contratto che trasferisce al cliente (locatario), in cambio di un corrispettivo, il diritto ad utilizzare un bene per un periodo di tempo prestabilito; viene eliminata la distinzione per il locatario tra leasing operativo e finanziario e viene introdotto un unico modello di contabilizzazione secondo il quale un locatario è tenuto a rilevare attività e passività per tutti i contratti di locazione con scadenza superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di basso valore, e di rilevare separatamente in conto economico la quota di ammortamento dei beni rispetto agli interessi passivi. Tali emendamenti sono applicabili per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2019.
- A gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito". L'emendamento chiarisce i requisiti in materia di riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate relative a passività valutate al *fair value*. Tale emendamento sarà applicabile per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2017.
- A gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 7 "Rendiconto finanziario". L'emendamento richiede ulteriore informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività derivanti dall'attività di finanziamento. Tale emendamento sarà applicabile per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 01/01/2017.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

GESTIONE DEI RISCHI

I rischi cui è soggetta la Fidia S.p.A., direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, sono gli stessi delle imprese di cui è Capogruppo. Oltre a quanto indicato alla nota n. 29, si rimanda a quanto illustrato nella nota sulla gestione dei rischi contenuta nella Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo Fidia.

CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

1. VENDITE NETTE

I ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi sono diminuiti di circa il 11,5% ed ammontano a 43.431 migliaia di euro rispetto ai 49.050 migliaia di euro dell'esercizio 2015.

Di seguito si riporta il dettaglio per area geografica e per linea di business delle vendite realizzate.

Ricavi per area geografica (migliaia di euro)

	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%
Italia	4.977	11,5%	6.636	13,5%
Europa	12.082	27,8%	14.755	30,1%
Asia	17.879	41,2%	17.980	36,7%
Nord e Sud America	8.237	19,0%	9.600	19,6%
Resto del mondo	257	0,6%	79	0,2%
Totale ricavi	43.431	100%	49.050	100%

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)

	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%
Controlli numerici, azionamenti e software	3.258	7,5%	3.507	7,1%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	34.033	78,4%	38.168	77,8%
Assistenza post-vendita	6.140	14,1%	7.375	15,0%
Totale ricavi	43.431	100%	49.050	100%

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Tale voce è così composta:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Contributi in conto esercizio	399	451
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	460	747
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	-	13
Ripresa fondo garanzia	18	51
Ripresa fondo svalutazione crediti	-	45
Sopravvenienze attive	244	65
Recupero costi sostenuti	305	320
Rimborsi assicurativi	22	59
Altri ricavi e proventi diversi	33	17
Totale	1.481	1.769

I contributi in conto esercizio sono costituiti essenzialmente da contributi per progetti di ricerca, iscritti per competenza nel conto economico al 31 dicembre 2016 ed erogati dall'Unione Europea e dal MIUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A.

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Materiali di produzione	16.017	17.742
Materiali per assistenza tecnica	1.048	1.315
Materiali di consumo	63	47
Attrezzatura e software	53	48
Imballi	200	248
Altri	83	92
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	(490)	387
Totale	16.974	19.879

La diminuzione dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette la diminuzione dei ricavi dell'esercizio e il diverso mix di composizione dei medesimi.

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 11.282 migliaia di euro, in aumento (0,2%) rispetto ai 11.265 migliaia di euro dell'esercizio precedente; nel dettaglio risulta così composto:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Salari e stipendi	8.405	8.342
Oneri sociali	2.370	2.405
T.F.R.	482	475
Altri costi del personale	25	43
Totale	11.282	11.265

Per effetto del minor fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al valore della produzione è aumentata, passando dal 22,0% del 2015 al 25,7% del presente esercizio rispetto al valore della produzione.

La flessibilità in uscita è stata perseguita anche attraverso l'utilizzo delle novità introdotte dalla legge 92/2012 e poi dal Job Act (legge 183/2014).

Si evidenzia nella tabella sottostante la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2016 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria.

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2016		Media periodo
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	
Dirigenti	6	-	6	-	6,0
Quadri e impiegati	140	(11)	144	(4)	142,0
Operai	50	(4)	49	(1)	50,0
Totale	196	(15)	199	(5)	198,0

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Lavorazioni di terzi	3.293	4.362
Spese viaggio	522	567
Trasporti e dazi	839	1.071
Affitti passivi	594	557
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.150	1.209
Utenze	327	354
Provvigioni	1.687	2.946
Noleggio vetture e attrezzature	324	288
Emolumenti sindaci	62	58
Assicurazioni	313	292
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	321	453
Imposte e tasse non sul reddito	279	145
Manutenzioni e pulizia	135	156
Spese per servizi al personale	250	234
Spese gestione automezzi	14	13
Servizi di prima fornitura	1.203	1.587
Servizi bancari	231	219
Costi di permanenza in Borsa	111	119
Costi per riparazioni e interventi	1.539	992
Costi per progetti di ricerca	17	12
Spese rappresentanza	185	195
Costi per brevetti	100	79
Contributi e erogazioni	39	38
Sopravvenienze passive	164	161
Accantonamento fondo garanzia	26	4
Altri accantonamenti	28	18
Altri	639	778
Totale	14.392	16.908

Gli altri costi operativi sono pari a 14.392 migliaia di euro in diminuzione di 2.516 migliaia di euro rispetto ai 16.908 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La diminuzione rispetto all'anno passato è imputabile ai minori costi di provvigione, dovute ad un variato mix di vendite, e minori costi legati alle aree produttive e tecnica, nonché ad un minor ricorso a lavorazioni esterne. I costi per riparazione ed interventi sono invece cresciuti per seguire le necessità del parco macchine.

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	100	99
Ammortamento immobilizzazioni materiali	259	288
Svalutazione crediti commerciali	8	-
Svalutazione altri crediti e attivi non correnti	-	575
Totale	367	962

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza.

La svalutazione dei crediti rappresenta la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; Il fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

Per il 2015, la svalutazione altri crediti e attività non correnti rappresenta l'accantonamento al fondo svalutazione di 373 migliaia di euro relativamente al credito vantato verso l'erario relativa alle ritenute sui dividendi erogati negli esercizi precedenti dalla controllata Fidia Beijing, oltre a perdite su crediti non commerciali per circa 200 migliaia di euro.

7. RIPRESA DI VALORE/(SVALUTAZIONE)/ PARTECIPAZIONI

Migliaia di euro

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Svalutazione partecipazioni	-	(248)
Ripristino di valore di partecipazioni	329	258
Totale	329	10

L'esito dell'*impairment test* effettuato sulla partecipazioni detenuta nella società controllate Fidia Co. (USA), ha portato ad una ripresa di valore di 329 migliaia di euro. La ripresa di valore, risultante dagli esiti del test di impairment, è correlata al fatto che la società americana ha consolidato negli ultimi esercizi un trend di risultati economici positivi.

Stanti anche le prospettive economico-finanziarie, stimate su un orizzonte temporale triennale, si è venuta a creare la possibilità di una rivalutazione ulteriore oltre quella già effettuata nel corso del 2015.

8. PROVENTI NON RICORRENTI

Nel corso del 2016 non si sono verificati invece eventi di tale natura.

9. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi finanziari	1.499	603
Oneri finanziari	(264)	(235)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	(178)	-
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	(52)	(81)
Totale	1.005	287

I proventi finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Dividendi distribuiti da imprese controllate	1.498	600
Interessi attivi verso banche	1	2
Altri interessi attivi	-	1
Totale	1.499	603

I dividendi distribuiti da imprese controllate sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Beijing Fidial Machinery & Electronics Co Ltd	898	-
Fidia Iberica S.A.	200	300
Fidia Sarl	-	-
Fidia GMBH	400	300
Totale	1.498	600

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Interessi passivi su debiti a breve	(42)	(51)
Interessi passivi su debiti a M/L termine	(157)	(107)
Interessi passivi su debiti per leasing	(2)	(2)
Oneri finanziari su TFR	(19)	(27)
Altri oneri finanziari	(44)	(48)
Totale	(264)	(235)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Oneri finanziari su strumenti derivati	(185)	(50)
Proventi finanziari su strumenti derivati	7	50
Totale	(178)	-

La voce oneri finanziari su strumenti derivati, pari a 185 migliaia di euro, accoglie l'impatto di *fair value* relativo alla componente esclusa della relazione di copertura (time value dei *forward*) dei contratti a termine posti in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro USA, correlati agli esistenti ordini di vendita in USD oltre a quelli chiusi in corso d'anno e il valore della componente di inefficacia di un contratto derivato di copertura (*interest rate swap*) stipulato per presidiare il rischio di tasso su un finanziamento a tasso variabile a medio lungo termine.

La voce proventi finanziari su strumenti derivati, pari a 7 migliaia di euro, accoglie l'impatto di *fair value* relativo al valore della componente di inefficacia di contratti derivati di copertura (due *interest rate cap*) stipulati per presidiare il rischio di tasso su due finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine e l'impatto di *fair value* di due contratti a termine posti in essere per limitare il rischio cambio euro/dollaro USA chiusi durante l'anno.

Gli utili (perdite) da transazioni in valute estere sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Differenze cambio attive	102	127
Proventi da adeguamento cambi	34	21
Utili su cambi per contratti a termine	43	4
Perdite su cambi per contratti a termine	-	(34)
Differenze cambio passive	(123)	(170)
Oneri da adeguamento cambi	(108)	(30)
Totale	(52)	(81)

10. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico sono le seguenti:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Imposte sul reddito:		
IRAP	89	173
IRES	14	107
Assorbimento di imposte differite attive	167	260
Imposte anticipate	(162)	(250)
Totale	108	290

Al 31 dicembre 2016 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività per imposte anticipate	367	376
Passività per imposte differite	-	(2)
Totale	367	374

Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così analizzabili:

(migliaia di euro)

	AI 31 dicembre 2015	Iscritte a c/economico	Riconosciute a patrimonio netto	AI 31 dicembre 2016
Imposte anticipate a fronte:				
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	103	(5)	14	112
Perdite fiscali	250	-	-	250
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	23	-	(18)	5
Totale imposte anticipate	376	(5)	(4)	367
Imposte differite passive a fronte:				
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	2	-	(2)	-
Totale imposte differite	2	-	(2)	-

A seguito dell'emanazione del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 le perdite fiscali risultano illimitatamente riportabili.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

11. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel corso del 2016 e del 2015 le variazioni degli Impianti e macchinari sono dettagliate nello schema seguente:

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio						Svalutazioni/ riprese di valore	Saldo finale
	Costo di Acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2016	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammort.to dell'esercizio			
Impianti e macchinari	1.607	(1.410)	197	90	-	90	-	(84)	-	202	
Attrezzature industriali	1.807	(1.603)	204	160	-	160	-	(82)	-	282	
Strumenti elettrici	763	(745)	18	5	-	5	-	(6)	-	16	
Mobili e arredi	774	(627)	147	19	-	19	-	(17)	-	149	
Macchine elettroniche	1.284	(1.208)	76	31	(6)	25	5	(33)	-	73	
Mezzi di trasporto	320	(243)	77	-	-	0	-	(31)	-	46	
Altre imm. materiali	28	(7)	20	-	-	0	-	(6)	-	15	
Immobilizz. in corso	4.660	-	4.660	2.779	-	2.779	-	-	-	7.439	
Totale impianti e macchinari	11.242	(5.843)	5.399	3.082	(6)	3.078	5	(259)	-	8.222	

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio						Svalutazioni/ riprese di valore	Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2015	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammort.to dell'esercizio			
Impianti e macchinari	1.724	(1.484)	240	107	(171)	(64)	160	(139)	-	197	
Attrezzature industriali	1.670	(1.552)	118	152	(15)	137	15	(66)	-	204	
Strumenti elettrici	774	(766)	8	15	(26)	(11)	26	(5)	-	18	
Mobili e arredi	882	(720)	162	4	(113)	(109)	113	(19)	-	147	
Macchine elettroniche	1.258	(1.202)	56	47	(21)	(26)	21	(27)	-	76	
Mezzi di trasporto	283	(216)	67	37	-	(37)	-	(27)	-	77	
Altre imm. materiali	23	(10)	13	13	(7)	(6)	6	(5)	-	20	
Immobilizz. in corso	2.725	-	2.725	1.935	-	1.935	-	-	-	4.660	
Totale impianti e macchinari	9.339	(5.950)	3.389	2.310	(353)	1.957	341	(288)	-	5.399	

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2016 sono pari a 3.082 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni in corso, che costituiscono la parte preponderante dei nuovi investimenti, si riferiscono a dei lavori di ristrutturazione eseguiti nel periodo sulla nuova sede in costruzione a Forlì.

La capogruppo Fidia S.p.A. ha acquisito tale complesso immobiliare tramite contratto di leasing nel corso dell'esercizio precedente. Non essendo ancora pronto per l'uso, tale investimento non è ancor stato oggetto di ammortamento.

La parte residuale degli investimenti è costituita da investimenti fisiologici per la struttura produttiva e commerciale della Società.

Non vi sono immobilizzazioni gravate da garanzie reali, ma in virtù del contratto di leasing stipulato per l'acquisto del nuovo fabbricato industriale, tale bene risulta intestato alla società di leasing.

Gli ammortamenti delle attività materiali, pari a 259 migliaia di euro, sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazione e ammortamenti" (nota n. 6).

12. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali non comprendono attività immateriali a vita utile indefinita. Le tabelle che seguono evidenziano la composizione per categoria e le variazioni intervenute negli ultimi due esercizi:

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2016	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	
Licenze	115	(44)	71	19	-	19	-	(27)	63
Software	958	(759)	199	21	-	21	-	(73)	147
Costi di sviluppo	-	-	-	252	-	252	-	-	252
Immobilizz. in corso	816	-	816	306	(258)	48	-	-	864
Totale immobil.ni immateriali	1.889	(803)	1.086	598	(258)	340	-	(100)	1.326

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2015	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	
Licenze	103	(21)	82	12	-	12	-	(23)	71
Software	924	(684)	240	34	-	34	-	(75)	199
Immobilizz. in corso	298	-	298	518	-	518	-	-	816
Totale immobil.ni immateriali	1.325	(705)	620	564	-	564	-	(98)	1.086

Gli incrementi iscritti nella voce "Software" nel corso dell'esercizio sono riferiti principalmente all'introduzione di nuove funzionalità legate all'ERP Navision, entrato in funzione a partire dall'inizio del 2014. Tale implementazione ha peraltro consentito di affinare i processi di R&D e la relativa misurazione dei costi e benefici futuri dei singoli progetti, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 38 in tema di capitalizzabilità.

I costi di sviluppo sostenuti e capitalizzati nel corso dell'esercizio sono stati pari a 304 migliaia di euro non ancora oggetto di ammortamento in quanto non ancora completati; unica eccezione è costituita dal progetto I/O line, completato e girocontato a fine esercizio, che pertanto non ha ancora cominciato a produrre i benefici correlati. Tutte le spese di ricerca (sia di base, che applicata) vengono invece addebitate a conto economico nell'esercizio del loro sostenimento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono prettamente costituite dai progetti di sviluppo che alla data di chiusura non risultano ancora interamente completati ed i cui benefici economici sono previsti per gli esercizi successivi.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

13. PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2016 ammontano a 10.574 migliaia di euro e presentano in sintesi la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2015	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2016
Partecipazioni in imprese controllate	9.870	362	-	-	329	10.561
Partecipazioni in imprese collegate	2	-	-	-	-	2
Partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	-	11
Totale partecipazioni	9.882	362	-	-	329	10.574

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2015
Partecipazioni in imprese controllate	9.860	-	(1)	(248)	258	9.870
Partecipazioni in imprese collegate	2	-	-	-	-	2
Partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	-	11
Totale partecipazioni	9.873	-	(1)	(248)	258	9.882

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese e delle loro variazioni è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2015	Incrementi	Decrementi	(Svalutazioni)/ Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2016
Imprese controllate					
Fidia GmbH	1.208	-	-	-	1.208
costo storico	1.208	-	-	-	1.208
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Co.	5.211	-	-	329	5.540
costo storico	7.078	-	-	-	7.078
fondo svalutazione	(1.867)	-	-	329	(1.538)
Fidia Iberica S.A.	171	-	-	-	171
costo storico	171	-	-	-	171
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Sarl	221	-	-	-	221
costo storico	221	-	-	-	221
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Beijing Fidia M&E Co. Ltd.	1.185	364	-	-	1.549
costo storico	1.185	364	-	-	1.549
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Do Brasil Ltda	82	-	-	-	82
costo storico	350	-	-	-	350
fondo svalutazione	(268)	-	-	-	(268)
Shenyang Fidia NC & Machine Co. Ltd.	1.790	-	-	-	1.790
costo storico	2.443	-	-	-	2.443
fondo svalutazione	(653)	-	-	-	(653)
OOO Fidia	-	-	-	-	-
costo storico	100	-	-	-	100
fondo svalutazione	(100)	-	-	-	(100)
Fidia India Private Ltd.	-	-	-	-	-
costo storico	-	-	-	-	-
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni in imprese controllate	9.870	364	-	329	10.561
costo storico	12.758	-	-	-	13.120
fondo svalutazione	(2.888)	-	-	-	(2.559)
Imprese collegate					
Consorzio Prometec	2	-	-	-	2
Totale partecipazioni in imprese collegate	2	-	-	-	2
Altre imprese					
Probest Service S.p.A.	10	-	-	-	10
Consorzio C.S.E.A.	-	-	-	-	-
costo storico	6,5	-	-	-	6,5
fondo svalutazione	(6,5)	-	-	-	(6,5)
Totale partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	11
Totale partecipazioni	9.882	364	-	329	10.574

L'elenco delle partecipazioni con le ulteriori indicazioni richieste dalla CONSOB (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è riportato in allegato.

Si segnala che non vi sono partecipazioni in altre imprese comportanti l'assunzione di una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime (art. 2361, comma 2, C.C.).

Al 31 dicembre 2015 e 2016 non vi sono partecipazioni date a garanzia di passività finanziarie e passività potenziali.

Impairment test

L'*impairment test* è stato effettuato sulla partecipazione di controllo nella società Fidia Co (USA) per la quale, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata evidenziata la presenza di indicatori di recupero di valore.

Il valore recuperabile è stato determinato attraverso il valore d'uso, ovvero attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario delle partecipate avente ad oggetto l'arco temporale 2017-2019. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali ed utilizzando aspettative future realistiche e realizzabili.

Al fine di determinare il valore d'uso delle partecipate sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei 3 anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è stato calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, la struttura di indebitamento e l'attuale situazione congiunturale; in particolare il tasso WACC è stato pari a circa 8,08% per Fidia Co. (USA).

Il tasso di crescita per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato pari a zero (in linea con quanto utilizzato negli anni precedenti), al fine di adottare un approccio prudenziale e adeguato all'attuale congiuntura.

Il risultato dell'*impairment test* è stato approvato in via autonoma e separata rispetto al presente bilancio.

Il confronto tra il valore netto di carico delle partecipazioni in capo alla società controllante Fidia S.p.A. ed il corrispondente valore recuperabile derivante dall'applicazione del metodo di valutazione sopra esposto ha evidenziato la necessità di apportare una ripresa di valore per la partecipazione in Fidia Co. pari ad Euro 329 migliaia di euro.

Gli effetti rilevati hanno determinato l'allineamento del costo delle partecipazioni al relativo valore recuperabile.

Per le partecipazioni restanti si evidenzia una sostanziale congruità; non si è pertanto proceduto a rilevare alcuna ulteriore svalutazione o ripresa di valore.

In termini di analisi di sensitività si evidenzia che:

- Fidia Co. (USA): variazioni del +/-0,5% sul WACC non determinano significativi impatti in termini di determinazione del valore recuperabile e variazioni dei ricavi pari al +/- 5% determinerebbero impatti anch'essi non significativi.

14. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Depositi cauzionali	64	28
Crediti per IVA estera	6	15
Crediti per contributi UE su ricerca	-	-
Crediti per ritenute su redditi esteri	690	685
Altri crediti	26	402
Totale altri crediti e attività non correnti	786	1.130

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

I crediti per ritenute su redditi esteri sono rappresentati da crediti vantati verso l'erario relativi a ritenute subite a titolo definitivo su compensi per attività di training tecnico effettuate a favore della controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. in esercizi precedenti. La scadenza per l'utilizzo di tali crediti è prevista a partire dall'esercizio 2017.

Al 31 dicembre 2016 non risultano più iscritti euro 400 nella voce Altri Crediti, imputabile alla riclassifica dell'acconto versato da Fidia Spa a Mediocredito Italiano (400 migliaia di euro) nell'ambito del contratto di leasing finalizzato alla costruzione della parte uffici del nuovo sito produttivo di Forlì a diretta riduzione del debito finanziario. Tale riclassifica si è resa opportuna sulla base dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori i cui costi risultano capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali in corso.

15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8.175	7.691
Fondo svalutazione materie prime	(1.622)	(1.628)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	6.553	6.063
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.909	5.180
Prodotti finiti e merci	751	1.459
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(110)	(130)
Valore netto prodotti finiti e merci	641	1.329
Acconti	17	61
Totale rimanenze	12.120	12.633

Le rimanenze di magazzino mostrano una riduzione di 513 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Il fondo svalutazione, per un valore totale di 1.732 migliaia di euro (1.758 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2016 ammontano a 11.133 migliaia di euro con una variazione netta in aumento di 5.124 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015 e sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Crediti verso clienti terzi	8.598	3.142
Fondo svalutazione crediti	(251)	(346)
Totale crediti commerciali verso clienti terzi	8.347	2.796
Crediti verso imprese controllate	2.785	3.213
Totale crediti commerciali	11.133	6.009

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Non scaduti	904	777
Scaduti fino a 1 mese	5.747	214
Scaduti da 1 a 3 mesi	825	497
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	256	541
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	332	546
Scaduti oltre un anno	534	567
Totale	8.598	3.142

Tutti i crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 251 migliaia di euro (346 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) risulta costituito a fronte del rischio di inesigibilità correlato a crediti in contenzioso e ai crediti scaduti. La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

(migliaia di euro)

Saldo al 31 dicembre 2015	346
Accantonamento dell'esercizio	8
Utilizzi	(103)
Saldo al 31 dicembre 2016	251

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Italia	914	958
Europa	499	607
Asia	6.974	1.167
Nord e Sud America	192	337
Resto del mondo	19	73
Totale	8.598	3.142

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Fidia Co.	1.318	1.571
Fidia Sarl	196	436
Fidia Iberica S.A.	578	697
Fidia GmbH	144	166
Fidia do Brasil Ltda	295	224
Beijing Fidial M&E Co. Ltd.	20	49
Shenyang Fidial NC & Machine Co. Ltd.	234	70
Totale crediti	2.785	3.213

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Europa	918	1.299
Nord e Sud America	1.613	1.795
Asia	254	119
Totale	2.785	3.213

A fine esercizio non esistono crediti verso società collegate.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	270	8
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	83	146
Crediti per IVA estera a breve termine	14	31
Altri crediti tributari	92	1
Totale crediti per imposte correnti	459	186
Contributi per progetti di ricerca	122	77
Ratei e risconti attivi	113	138
Crediti verso dipendenti	18	50
Fornitori per anticipi	158	62
Crediti per dividendi	1.408	600
Altri crediti correnti	179	109
Totale altri crediti e attività correnti	1.998	1.036

I crediti per progetti di ricerca, pari a 122 migliaia di euro, sono rappresentati da contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea e dal MIUR a fronte di progetti indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*. Si segnala che gli Altri crediti correnti saranno esigibili entro l'esercizio successivo.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce non è presente al 31 dicembre 2016.

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità è pari a 4.319 migliaia di euro (9.776 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). Tale voce è costituita da temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri per 4.311 migliaia di euro e da disponibilità liquide e di cassa per circa 8 migliaia di euro. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data di bilancio.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

20. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 11.261 migliaia di euro e risulta in crescita di 125 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione è imputabile:

- all'utile realizzato nel presente esercizio (2.165 migliaia di euro);
- all'effetto negativo della contabilizzazione della perdita attuariale sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (45 migliaia di euro);
- alla variazione positiva della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (50 migliaia di euro);
- all'effetto negativo della distribuzione di dividendi pari a 2.045 migliaia di euro.

Seguono le principali classi componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale è pari a 5.123.000 euro e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2016. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione dal 31 dicembre 2014 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2016:

	Al 31 dicembre 2014	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2015	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2016
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-	5.123.000	-	5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000	-	10.000	-	10.000
Az. ordinarie in circolazione	5.113.000	-	5.113.000	-	5.113.000

Riserva da sovrapprezzo azioni

Tale riserva ammonta a 1.240 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2015.

Riserva legale

La Riserva legale, pari a 775 migliaia di euro, risulta aumentata di 108 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015 per effetto della destinazione dell'utile 2015 come da delibera assembleare del 27 aprile 2016.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2016 ammonta a 46 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al passato esercizio.

Tale riserva risulta indisponibile fino a quando permane il possesso di azioni proprie.

Riserva straordinaria

Al 31 dicembre 2016 ammonta a 309 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2015.

Riserva utili su cambi non realizzati

Al 31 dicembre 2016 ammonta a 8 migliaia di euro ed è stata costituita nell'esercizio 2015 per effetto della destinazione dell'utile 2014 come da delibera assembleare del 29 aprile 2015.

Utili (perdite) a nuovo

Al 31 dicembre 2016 gli utili a nuovo ammontano a 1.794 migliaia di euro e risultano diminuiti di 10 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015 per effetto della destinazione dell'utile 2015 come da delibera assembleare del 27 aprile 2016.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45 migliaia di euro.

Non si registrano movimenti nel corso dell'esercizio 2016, come si evince dalla tabella sottostante:

	Nr. Azioni	Valore Nominale (€/000)	Quota % capitale sociale	Valore carico (€/000)	Valore Medio Unitario (€)
Situazione al 1 gennaio 2016	10.000	10,00	0,20%	46	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2016	10.000	10,00	0,20%	46	4,55

Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 ammontano a -137 migliaia di euro contro -92 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 la variazione è dovuta alla contabilizzazione delle perdite attuariali sul TFR relativi al 2016, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Riserva Cash Flow Hedge

La riserva di *cash flow hedge* include il *fair value* di alcuni strumenti derivati (*interest rate swap*) stipulati dalla società a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interessi su tre finanziamenti a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2016 la riserva di *cash flow hedge* ha subito le seguenti variazioni:

Riserva di Cash Flow Hedge (migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1.2016	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CFH rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.16
- <i>Interest rate swap</i>	Rischio di tasso	-	(15)	-	-	(15)
- <i>Forward</i>	Rischio di cambio	(65)	-	-	65	-
Totale		(65)	(15)	-	65	(15)

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del C.C., così come modificato dal D.Lgs. n.6/03, si riporta il seguente prospetto delle voci di Patrimonio netto, precisando gli utilizzi delle riserve:

(migliaia di euro)

	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Utilizzi effettuati nei 3 precedenti esercizi	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale:	5.123				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	1.240	A, B, C	990	-	-
Riserve di utili:					
Riserva per azioni proprie	46	----	----	-	-
Riserva legale	775	B	----	-	-
Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>	(15)	----	----	-	-
Utili (Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	(137)	----	----	-	-
Riserva straordinaria	309	A, B, C	309	802	-
Utili (Perdite) a nuovo	1.794	A, B, C	1.810	546	-
Totale quota distribuibile			3.093	1.348	-

(1)Interamente disponibile per aumento di capitale e copertura perdite. Per gli altri utilizzi è necessario previamente adeguare (anche tramite trasferimento dalla stessa riserva sovrapprezzo) la riserva legale al 20% del Capitale sociale. Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

21. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Acconti per progetti di ricerca	-	213
Risconti passivi pluriennali	-	-
Totale	-	213

Gli Acconti per progetti di ricerca sono rappresentati da anticipazioni ottenute dall'Unione Europea e dal MIUR per contributi deliberati a fronte di progetti finanziati, la cui conclusione è attesa oltre la fine del prossimo esercizio.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro *fair value*.

22. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)

Valore al 1 gennaio 2016	2.372
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	482
Indennità liquidata nell'esercizio	(119)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(476)
Oneri finanziari su TFR	19
Contabilizzazione perdite attuariali	59
Imposta sostitutiva	(7)
Saldo 31 dicembre 2016	2.330

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la nota n. 20).

Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 19 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Tasso di attualizzazione	-0,22%	0,02%
Tasso di inflazione futuro	1,5%	1,5%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione delle prestazioni future è valutato rilevando, secondo quanto previsto al riguardo dallo IAS 19, i rendimenti di mercato.

La struttura a scadenza dei tassi di interesse utilizzata fa riferimento ai tassi EUR Composite di rating AA; il tasso utilizzato è stato quello con durata media finanziaria pari alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le collettività in esame e, coerentemente con questa impostazione, è stato correlato il tasso annuo di inflazione futura.

Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.

La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base.

In particolare si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2016.

	Ipotesi di Base	Variazioni delle Ipotesi di Base									
Tasso d'inflazione proiettato	Curva	1,40%	1,60%								
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%	63,00%		77,00%							
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%			2,70%	3,30%						
Tasso di attualizzazione	Curva			-10%	+10%						
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%					4,50%	5,50%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%					2,70%	3,30%				
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%					2,70%	3,30%				
Società	F.do TFR (€/000)	Variazione percentuale del TFR su base IAS rispetto alle Ipotesi di Base									
Fidia S.p.A.	2.330	-0,48%	0,48%	0,04%	-0,04%	0,04%	-0,04%	0,54%	-0,56%	0,09%	-0,08%

23. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il *fair value* di due contratti di *Interest rate cap* stipulati a copertura (*cash flow hedge*) del rischio di variabilità dei flussi di interessi passivi di tre finanziamenti a medio-lungo termine.

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
<i>Cash Flow Hedge</i>				
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i> BNL	2.105	10	-	-
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i> INTESA	2.450	8	-	-
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Swap</i> INTESA	3.000	3	-	-
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Cap</i> BNL	237	1	553	3
Rischio di tasso – <i>Interest Rate Cap</i> Banco Popolare	250	1	500	3
Totale	-	23	-	6

I flussi finanziari delle coperture di *cash flow* incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

24. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 17.909 migliaia di euro e sono dettagliate nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Conti correnti passivi e anticipazioni e breve termine	486	507
Ratei passivi finanziari	39	31
Finanziamenti infragruppo	1.932	467
Finanziamento BNL "1.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	235	546
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	248	495
Finanziamento MPS a breve termine	697	698
Finanziamento ISP "3.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	2.433	3.122
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro (a breve termine)	-	749
Finanziamento BNL "2.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	2.085	-
Finanziamento ISP "3.000" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	2.979	-
Finanziamento UNICREDIT (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.308	-
Finanziamento MPS "1.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	1.372	-
Autodesk financing	-	17
Autodesk financing n.2	44	-
Leasing Volkswagen Bank	25	42
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	4.026	2.949
Totale	17.909	9.623

La ripartizione delle passività finanziarie per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi ed altre anticipazioni a breve termine	525	-	-	525
Finanziamenti infragruppo	1.932	-	-	1.932
Finanziamenti bancari a medio lungo	3.067	7.593	-	10.660
Finanziamenti bancari a breve	697	-	-	697
Autodesk financing	33	11	-	44
Leasing Volkswagen Bank	25	-	-	25
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	-	-	4.026	4.026
Totale	6.279	7.604	4.026	17.909

In merito alla determinazione dei termini di rimborso delle rate del leasing immobiliare verso Mediocredito Italiano quest'ultima risulta subordinata al completamento delle opere edilizie e conseguente definizione del piano di ammortamento; non essendo ancora nota tale data, si posiziona convenzionalmente l'importo totale nella categoria "oltre 5 anni".

I finanziamenti infragruppo sono rappresentati da tre finanziamenti fruttiferi di interessi del valore di 1.932 migliaia di euro (e del relativo rateo interessi) erogati due dalla società controllata Fidia Co. per un totale di 1.429 migliaia di euro e uno dalla società controllata Fidia GmbH per un valore di 503 migliaia di euro. I contratti con Fidia Co hanno rispettivamente durata fino al 27 gennaio 2017 e fino al 18 maggio 2017. Il contratto con Fidia GmbH ha durata fino al 22 marzo 2017. Tutti i contratti sono prorogabili.

I finanziamenti bancari hanno invece le seguenti principali caratteristiche:

Finanziamento a BNL "1.500" (parte a medio-lungo termine e breve termine)

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	235 migliaia di euro
Data erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A.

Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	1.250 migliaia di euro
Importo residuo	248 migliaia di euro
Data erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	700 migliaia di Euro
Importo residuo	697 migliaia di euro
Data Erogazione	15/12/2016
Durata	Scadenza 30/06/2017
Preammortamento	4 rate mensili (dal 31/12/16 al 31/03/17)
Rimborso	3 rate mensili (dal 30/04/2017 al 30/06/2017)
Tasso di interesse	1,350%

Finanziamento ISP "3.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	3.500 migliaia di euro
Importo residuo	2.433 migliaia di euro
Data erogazione	20/04/2015
Durata	Scadenza 01/04/2020
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 01/07/2015 al 01/04/2020)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 2,0%

Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento BNL "2.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	2.500 migliaia di euro
Importo residuo	2.085 migliaia di euro
Data Erogazione	28/01/2016
Durata	Scadenza 31/12/2020
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/03/2016)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 30/06/2016 al 31/12/2020)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,35%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento ISP "3.000" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	3.000 migliaia di euro
Importo residuo	2.979 migliaia di euro
Data Erogazione	17/05/2016
Durata	Scadenza 01/04/2021
Preammortamento	3 rate trimestrali (dal 01/07/2016 al 01/01/2017)
Rimborso	17 rate trimestrali (dal 01/04/2017 al 01/04/2021)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi base 360 + spread 1,5%

Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento UNICREDIT (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	1.308 migliaia di euro
Data Erogazione	16/05/2016
Durata	Scadenza 31/05/2020
Preammortamento	Non previsto
Rimborso	16 rate trimestrali (dal 31/08/2016 al 31/05/2020)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi base 360 + spread 1,35%

Finanziamento MPS "1.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	1.372 migliaia di euro
Data Erogazione	24/08/2016
Durata	Scadenza 30/09/2019
Preammortamento	1 rata mensili al 30/09/2016
Rimborso	12 rate trimestrali (dal 31/12/2016 al 30/09/2019)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi base 360 + spread 1,1%

Autodesk financing n.2

Importo originario	66 migliaia di euro
Importo residuo	44 migliaia di euro
Data erogazione	23/05/2016
Durata Scadenza	23/04/2018
Rimborso	24 rate mensili (dal 23/05/2016 al 23/04/2018)
Tasso di interesse	0%

Leasing Volkswagen Bank

Importo originario	85 migliaia di euro
Importo residuo	25 migliaia di euro
Data erogazione	03/01/2014
Durata	Scadenza 30/11/2017
Rimborso	47 rate mensili (dal 3/1/2014 al 30/11/2017)
Tasso di interesse	4,54%

Leasing immobiliare Mediocredito Italiano

Importo originario	8.400 migliaia di euro
Importo erogato	5.400 migliaia di euro
Importo residuo	4.026 migliaia di euro
Data erogazione	25/06/2014
Durata	180 mesi dalla data di conclusione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento
Tasso di interesse	Euribor tre mesi + spread 3,81%

Trattasi di contratto di leasing immobiliare "in costruendo" deliberato in tre tranche successive, il cui rimborso avrà luogo in 179 rate mensili a partire dalla data in cui il fabbricato industriale sarà pronto all'uso. Fino a tale data l'utilizzatore, Fidia S.p.A., non rimborserà canoni di capitale (ad esclusione dei maxicanoni iniziali relativi alle tre tranche di leasing deliberate, pari a 2.380 migliaia di euro, versato contestualmente alla stipula del contratto di leasing), ma solo interessi. L'importo complessivamente finanziato dalla società di leasing potrà arrivare, in funzione dello stato di avanzamento dell'attività di ristrutturazione ed ampliamento, fino a 8.400 migliaia di euro.

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

(migliaia di euro)

	Saldo al 1/1/2016	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2016
Finanziamenti infragruppo	467	1.465	-	1.932
Finanziamento BNL "1.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	546	-	(311)	235
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio- lungo termine e a breve termine)	495	-	(247)	248
Finanziamento MPS a breve termine	698	-	(698)	-
Finanziamento MPS a breve termine	-	697	-	697
Finanziamento ISP "3.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	3.122	-	(689)	2.433
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro (a breve termine)	749	-	(749)	-
Finanziamento BNL "2.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	-	2.468	(383)	2.085
Finanziamento ISP "3.000" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	-	2.979	-	2.979
Finanziamento UNICREDIT (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	-	1.489	(181)	1.308
Finanziamento MPS "1.500" (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	-	1.499	(127)	1.372
Autodesk financing	17	-	(17)	-
Autodesk financing n.2	-	66	(22)	44
Leasing Volkswagen Bank	42	-	(17)	25
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	2.949	1.077	-	4.026
Totale	9.085	11.740	(3.441)	17.384

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie a tasso variabile alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia alla nota n. 30.

25. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce ammonta a 198 migliaia di euro ed accoglie il *fair value* negativo di alcuni contratti di vendita a termine di dollari statunitensi stipulati dalla Società per coprire il rischio di cambio su alcune forniture denominate in tale valuta.

26. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2016	Saldo al 31 dicembre 2015
Debiti verso fornitori terzi	8.928	10.423
Debiti verso imprese controllate	4.870	5.126
Debiti verso imprese collegate	2	2
Totale debiti commerciali	13.800	15.551

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Scadenza tra 1 e 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	4.436	3.221	1.271		8.928
Debiti verso imprese controllate	3.629	1.241	-		4.870
Debiti verso imprese collegate	2	-	-		2
Totale debiti commerciali	8.067	4.462	1.271		13.800

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Italia	7.701	8.063
Europa	328	377
Asia	892	1.833
Nord e Sud America	7	119
ROW	-	31
Totale	8.928	10.423

I debiti verso imprese controllate, che si riferiscono a partite commerciali esigibili entro l'esercizio successivo, sono così ripartiti:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Fidia Co.	126	140
Fidia S.a.r.l.	14	42
Fidia Iberica S.A.	49	40
Fidia GmbH	154	126
Beijing Fidias M&E Co. Ltd.	4.525	4.710
Shenyang Fidias NC&M Co. Ltd.	-	52
Fidia do Brasil Ltda	2	16
Totale debiti verso imprese controllate	4.870	5.126

I debiti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Europa	217	208
Asia	4.525	4.762
Nord e Sud America	128	156
Totale	4.870	5.126

La composizione dei debiti verso imprese collegate è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Consorzio Prometec	2	2
Totale	2	2

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

27. DEBITI PER IMPOSTE, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2016	Saldo 31 dicembre 2015
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	325	320
- debiti verso erario per IRES	-	8
- debiti verso erario per IRAP	-	-
- debiti verso erario per IVA	-	104
Totale debiti per imposte correnti	325	432
Altri debiti e passività correnti:		
Debiti verso dipendenti	780	818
Debiti per oneri sociali	670	802
Acconti da clienti	2.277	4.742
Debiti per emolumenti	328	223
Risconti passivi	-	1
Ratei passivi	102	81
Debiti diversi	151	148
Totale altri debiti e passività correnti	4.308	6.816

I debiti verso dipendenti sono relativi a indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) nonché alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli Acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di accettazione che, nel rispetto dello IAS 18 – Ricavi, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo. In tale voce sono compresi anche acconti ricevuti da società controllate per circa 500 migliaia di euro.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.

28. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 1.151 migliaia di euro come da relativo prospetto.

(migliaia di euro)

	Saldo 1 gennaio 2016	Accantonamento	Utilizzo/ rilascio	Saldo 31 dicembre 2016
Fondo garanzia prodotti	1.115	26	(18)	1.123
Fondo rischi legali	30	28	(30)	28
Totale altri fondi rischi e oneri	1.145	54	(48)	1.151

Il fondo garanzia prodotti comprende la miglior stima degli impegni che la Società ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza della Società ed agli specifici contenuti contrattuali.

Il fondo rischi legali è stato stanziato a fronte di possibili passività rinvenienti da cause legali in corso.

29. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.540 migliaia di euro con una variazione in diminuzione di 2.470 migliaia di euro rispetto ai 4.010 migliaia di euro del 31 dicembre 2015. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte dalla società nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

La Società, pur essendo soggetta a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale), alla data del 31 dicembre 2016 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare ulteriori accantonamenti.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

30. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

La misurazione e la gestione dell'esposizione ai rischi finanziari della Fidia S.p.A. sono coerenti con quanto definito nelle policy di Gruppo.

In particolare vengono di seguito rappresentate le principali categorie di rischi cui la società è esposta.

I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato (quali tassi d'interesse e rapporti di cambio tra le valute) sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura, sia sulle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio, entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso.

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

La Società è soggetta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti.

In particolare la Società è esposta a due tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività della Società sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

La Società attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward*, o contratti a termine in cambi (anche di tipo "*flexible*"), correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

La Società monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società, come affermato in precedenza, è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare, dove la Società sostenga costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi (e viceversa), la variazione dei tassi di cambio può influenzare il suo risultato operativo.

Sempre in relazione alle attività commerciali, la Società può trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2016 la Società ha nel proprio portafoglio due strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine di valuta, di tipo "*flexible*") stipulati con l'intento di proteggere i flussi di ricavi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio Euro/Usd, per i quali è stata istituita la relazione di copertura secondo i criteri IAS 39 ed applicato l'*hedge accounting*, e due derivati (della medesima tipologia) classificati di negoziazione.

Al 31 dicembre 2016 la principale valuta verso cui è esposto la Società è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.

I risultati della *sensitivity* sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto, evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2016	Variazione +5%		Variazione -5%		
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Cassa e valori equivalenti	809	(39)	-	43	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Crediti	4.478	(213)	-	236	-
Impatto	-	(252)	-	278	-
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Derivati di negoziazione	102	98	-	(109)	-
Derivati di copertura	96	116	-	(128)	-
Conti correnti passivi	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	258	12	-	(14)	-
Impatto	-	226	-	(250)	-
Totale impatti	-	(25)	-	28	-

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2015	Variazione +5%		Variazione -5%		
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Cassa e valori equivalenti	1.737	(83)	-	91	-
Derivati di negoziazione	4	-	39	-	(44)
Crediti	1.992	(95)	-	105	-
Impatto	-	(178)	39	196	(44)
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Derivati di negoziazione	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	151	91	200	(101)	(220)
Conti correnti passivi	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	768	37	-	(40)	-
Impatto	-	128	200	(141)	(220)
Totale impatti	-	(50)	239	55	(264)

I dati quantitativi sopra riportati non hanno valenza previsionale, in particolare la *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili della Società, sia sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

La Società è esposta alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui l'azienda ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale della Società e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo, atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrizzate le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (*cap*). Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e delle controllate. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico della Società.

Per fronteggiare tali rischi la Società utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2016 la Società controllante ha in essere due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso aventi *fair value* negativo pari a 2 migliaia di euro e tre *Interest Rate Swap* di copertura del rischio tasso aventi *fair value* negativo pari a 21 migliaia di euro.

I due *Interest Rate Cap* sono stati stipulati dalla Società al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrizzati due finanziamenti a medio lungo termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo strike del *Cap*.

I tre *Interest Rate Swap* sono stati stipulati dalla Società con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi dei sottostanti finanziamenti oggetto di copertura, trasformandoli, attraverso la stipula dei contratti derivati, in finanziamenti a tasso fisso.

La metodologia usata dal Gruppo nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali il Gruppo ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2016 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2016, includono tipicamente le disponibilità liquide, i finanziamenti bancari ed i leasing.

La *sensitivity analysis* è stata condotta al fine di presentare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2016, ipotizzando che in detta data si sia prodotta una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio e che detta variazione sia stata applicata alle esposizioni al rischio in essere a quella data.

Al 31 dicembre 2016 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 10 bps;
- una variazione in diminuzione dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 5 bps;

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2016, delle variazioni in diminuzione di 5 bps ed in aumento di 10 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi e da una politica espansiva da parte delle autorità monetarie. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2016	Valore di bilancio	Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	11.357	(11)	-	6	-
Leasing Finanziari	4.051	(4)	-	2	-
Derivati IRS di copertura	21	-	15	-	(7)
Derivati CAP di copertura	2	-	-	-	-
Totale impatto	-	(15)	15	8	(7)

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2015	Valore di bilancio	Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	5.609	(5)	-	2	-
Leasing Finanziari	2.992	(3)	-	1	-
Derivati IRS di copertura	-	-	-	-	-
Derivati CAP di copertura	6	-	-	-	-
Totale impatto	-	(8)	-	3	-

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Società può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dal management della Società con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

La Società, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2016 nel:

- ricorso a diversi istituti di credito e società di leasing per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo revolving e stand-by), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione della Società in funzione delle necessità.

Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare le necessità derivanti dalle attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2016	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	11.357	11.777	200	510	3.249	7.819	-
Altri finanziamenti	1.967	1.986	482	510	983	11	-
Leasing	4.051	6.057	2	36	235	1.449	4.335
Conti correnti passivi	486	486	486	-	-	-	-
Debiti commerciali	13.800	13.800	8.067	4.462	1.271	-	-
<i>Interest rate swap</i>	21	21	1	2	11	8	-
<i>Interest rate cap</i>	2	2	-	1	1	-	-
TOTALE	31.684	34.129	9.238	5.521	5.748	9.287	4.335

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2015	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	5.609	5.853	192	764	1.857	3.040	-
Altri finanziamenti	484	485	471	6	8	-	-
Leasing	2.992	4.278	2	19	158	1.046	3.053
Conti correnti passivi	507	507	507	-	-	-	-
Debiti commerciali	15.551	15.551	9.185	4.702	1.664	-	-
<i>Interest rate swap</i>	-	0	-	-	-	-	-
<i>Interest rate cap</i>	6	6	-	1	3	2	-
TOTALE	25.149	26.680	10.357	5.492	3.690	4.088	3.053

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare la Società è esposta al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese. I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

La Società controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte; infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2015 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella nota n. 29.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene frequentemente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute.

Le esposizioni creditizie della Società riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

Le esposizioni creditizie della Società riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

La Società inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di attenuazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati in cui svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

31. LIVELLI DI GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli: Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2016 la Società detiene in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a circa 23 migliaia di euro e passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura e di negoziazione del rischio cambio, per un importo netto pari a 198 migliaia di euro classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del *fair value*.

32. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per la Fidia S.p.A. i rapporti infragruppo e con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese direttamente controllate. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci ed i loro familiari.

Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2016, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di conto economico e di situazione patrimoniale e finanziaria, oltre che nel commento a ciascuna voce è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Controparte (migliaia di euro)

Dati annuali 2016	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Fidia GmbH	27	342	-	-	2.803	34	400
Fidia Sarl	-	25	-	3	1.252	4	-
Fidia Iberica S.A.	-	160	-	-	1.589	56	200
Fidia Co.	1	231	-	21	7.235	122	-
Fidia do Brasil Ltda	-	14	-	-	97	12	-
Beijing Fidia Machinery & E. Co. Ltd.	-	1.611	-	-	996	2	898
Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.	-	4	-	-	723	-	-
OOO Fidia	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo	28	2.387	-	24	14.695	230	1.498
Altre parti correlate (imprese collegate)	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino)	-	102	82	-	-	-	-
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	-	-	586	-	-	-	-
Emolumenti Collegio Sindacale	-	62	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	-	164	668	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	28	2.551	668	24	14.695	230	1.498
Totale voce di bilancio	16.974	14.392	11.282	494	43.431	1.481	1.499
Incidenza % sulla voce di bilancio	0,2%	18%	6%	5%	34%	16%	100%

Controparte (migliaia di euro)

Dati annuali 2015	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Fidia GmbH	6	382	-	-	5.002	42	300
Fidia Sarl	-	78	-	1	2.601	11	-
Fidia Iberica S.A.	12	171	-	-	2.169	6	300
Fidia Co.	2	182	-	8	6.687	106	-
Fidia do Brasil Ltda	-	170	-	-	66	6	-
Beijing Fidial Machinery & E. Co. Ltd.	10	1.993	-	-	1.131	1	-
Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.	609	8	-	-	1.165	-	-
OOO Fidial	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo	640	2.984	-	8	18.821	172	600
Altre parti correlate (imprese collegate)	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino)	-	117	79	-	-	-	-
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	-	-	617	-	-	-	-
Emolumenti Collegio Sindacale	-	58	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	-	175	696	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	640	3.159	696	8	18.821	172	600
Totale voce di bilancio	19.879	16.908	11.265	316	49.050	1.769	603
Incidenza % sulla voce di bilancio	3%	19%	6%	3%	38%	10%	100%

Controparte (migliaia di euro)

31 dicembre 2016	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	146	400	-	154	150	503
Fidia Sarl	195	-	-	13	350	-
Fidia Iberica S.A.	578	200	-	49	-	-
Fidia Co.	1318	-	-	126	-	1.429
Fidia do Brasil Ltda	295	-	-	2	-	-
Beijing Fidial Machinery & E. Co. Ltd.	20	808	-	4.525	-	-
Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.	233	-	-	-	-	-
OOO Fidial	-	-	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo	2.785	1.408	-	4.869	500	1.932
Altre parti correlate (imprese collegate)	-	-	-	2	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino)	-	6	-	-	6	-
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidial S.p.A.)	-	-	-	-	266	-
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidial S.p.A.)	-	-	-	-	62	-
Totale altre parti correlate	-	6	-	2	334	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	2.785	1.414	-	4.871	834	1.932
Totale voce di bilancio	11.133	1.998	-	13.800	4.308	6.279
Incidenza % sulla voce di bilancio	25%	71%	-	35%	19%	31%

Controparte (migliaia di euro)

31 dicembre 2015	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	166	300	-	127	150	-
Fidia Sarl	436	-	-	42	315	-
Fidia Iberica S.A.	697	299	-	40	-	-
Fidia Co.	1.571	-	-	140	1.694	467
Fidia do Brasil Ltda	224	-	-	16	-	-
Beijing Fidial Machinery & E. Co. Ltd.	49	-	-	4.710	-	-
Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.	70	-	-	52	-	-
OOO Fidial	-	-	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo	3.213	599	-	5.127	2.159	467
Altre parti correlate (imprese collegate)	-	-	-	2	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe e Luca Morfino)	-	39	-	-	2	-
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidial S.p.A.)	-	-	-	-	165	-
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidial S.p.A.)	-	-	-	-	58	-
Totale altre parti correlate		39	-	2	225	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	3.213	638	-	5.129	2.384	467
Totale voce di bilancio	6.009	1.036	-	15.551	6.886	3.732
Incidenza % sulla voce di bilancio	53%	61,5%	-	33%	35%	13%

I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio tra la Fidial S.p.A. e le imprese del Gruppo sono stati di natura essenzialmente commerciale. Le controllate estere di Fidial svolgono prevalentemente attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo nei rispettivi mercati e, a tal fine, li acquistano dalla Capogruppo.

La controllata Shenyang Fidial NC & M Co. Ltd., produce e commercializza, su progetto Fidial, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando, a normali condizioni di mercato, i componenti strategici in prevalenza dalla Capogruppo e le restanti parti da fornitori locali.

Nel corso dell'esercizio 2016 i rapporti infragruppo hanno riguardato inoltre la gestione finanziaria, che nel corso dell'esercizio ha comportato:

- distribuzione di dividendi da parte di società partecipate (vedasi nota n. 9);
- rapporti di finanziamento fruttiferi (vedasi nota n. 24).

I rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllate dirette hanno riguardato:

- compensi per prestazioni di lavoro dipendente del dott. Luca Morfino;
- compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

33. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2015 è la seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A Cassa	8	1
B Depositi bancari	4.311	9.775
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	4.319	9.776
E Crediti finanziari correnti	-	4
F Debiti bancari correnti	1.222	1.985
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	3.125	1.279
H Altri debiti finanziari correnti	198	221
I Altri debiti finanziari correnti verso società del Gruppo	1.932	467
J Indebitamento finanziario corrente (F+G+H+I)	6.477	3.952
K Indebitamento finanziario corrente netto (J-E-D)	2.158	(5.828)
L Debiti bancari non correnti	11.630	5.891
M Obbligazioni emesse	-	-
N Altri debiti non correnti	23	6
O Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	11.653	5.897
P Indebitamento finanziario netto (K+O)	13.811	69

34. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

35. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2016 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

36. FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Si riporta nel seguito il dettaglio del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività finanziarie ed i relativi effetti economici.

FAIR VALUE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

	Valore di bilancio al 31 dicembre 2016 (IAS 39)	Costo Ammortizzato	FV rilevato a patrimonio	FV rilevato a conto economico	IAS 17	Fair Value al 31 dicembre 2016
ATTIVITA'						
Disponibilità liquide	4.319	-	-	-	-	4.319
Totale	4.319	-	-	-	-	4.319
PASSIVITA'						
Passività al costo ammortizzato	11.357	11.357	-	-	-	11.434
Derivati di copertura	221	-	(15)	(178)	-	221
Passività valutate secondo lo IAS 17	4.051	-	-	-	4.051	4.051
Totale	15.629	11.357	(15)	(178)	4.051	15.706

UTILI E PERDITE NETTE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2016 (migliaia di euro)

	Utili e perdite nette	di cui da interessi
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	1	1
Totale	1	1
PASSIVITA'		
Passività al costo ammortizzato	(163)	(163)
Derivati di copertura	(178)	(178)
Passività valutate secondo lo IAS 17	(2)	(2)
Totale	(343)	(343)

37. RICONCILIAZIONE DELL'ALIQUTA FISCALE

Si riporta nel seguito il dettaglio della riconciliazione dell'aliquota fiscale teorica con quella effettiva.

(migliaia di euro)

	Imponibile	Imposte	Aliquota %
Risultato ante-imposte	2.273	-	-
Imposta teorica	-	(625)	27,50%
Variazioni in aumento di natura permanente	794	(218)	9,61%
Variazioni in diminuzione di natura permanente	(1.002)	276	-12,13%
Variazioni temporanee su cui non sono iscritte imposte anticipate	(1.997)	549	-24,16%
Imposta effettiva	(68)	(19)	0,82%
	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(14)	(89)	(103)
Imposte anticipate	(5)	-	(5)
Imposte differite	-	-	-
Totale	(19)	(89)	(108)

38. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016.

ALLEGATI

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n DEM/6064293 del 28 luglio 2006);
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) al 31 dicembre 2015;
- informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob.

San Mauro Torinese, 15 marzo 2017
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Morfino



Allegati

FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2016

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

(in euro)

Denominazione e sede	Capitale sociale	Patrimonio netto contabile	Utile (perdita) al 31.12.2016	Utile (perdita) al 31.12.2015	% di possesso	Quota di patrimonio netto contabile di competenza	Valore netto di bilancio	Differenza tra P.N. di competenza e valore di bilancio
SOCIETA' CONTROLLATE								
Fidia GmbH - Germania Robert-Bosch-Strasse, 18 - 63303 Dreieich (Germania)	520.000	1.762.041	480.585	422.601	100,00%	1.762.041	1.207.754	554.287
Fidia Co. (*) - Stati Uniti 3098 Research Drive - 48309 Rochester Hills (Michigan - Stati Uniti d'America)	379.471	7.028.202	646.889	608.596	100,00%	7.028.202	5.540.027	1.488.174
Fidia Iberica S.A. - Spagna Parque Tecnológico de Zamudio - Edificio 208 48170 Zamudio (Bilbao)	180.300	768.793	137.880	101.768	99,993%	768.739	171.440	597.299
Fidia S.a.r.l. - Francia 47 bis, Avenue de l'Europe - 77184 Emerainville (Francia)	300.000	641.346	95.800	117.064	93,19%	597.670	221.434	376.236
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co. Ltd. (*) - Cina Room 106, Building C, No. 18 South Xihuan Road - Beijing Development Area - 100176 Pechino (R.P.C)	1.750.564	5.057.114	547.817	544.785	96,00%	4.854.830	1.548.610	3.306.220
Fidia Do Brasil Ltda (*) - Brasile Av. Salim Farah Maluf, 4236 - 3º andar Mooca - Sao Paulo - CEP 03194-010 (Brasile)	116.555	104.385	31.981	(417)	99,75%	104.124	82.486	21.638
Shenyang Fidia NC & Machine Company Limited (*) - Cina n.1, 17A, Kaifa Road - Shenyang Economic & Technological Development Zone - 110142 Shenyang (R.P.C.)	5.808.263	3.268.972	(114.252)	(815.872)	51,00%	1.667.176	1.789.592	(122.416)
OOO Fidia (*) - Russia ul. Prospekt Mira 52, building 3, 129110 Mosca (Russia - Federazione Russa)	55.984	20	-	-	100,00%	20	-	20
SOCIETA' COLLEGATE								
Conorzio Prometec - Italia Via Al Castello n. 18/A - Rivoli (Torino)	10.329	10.329	-	-	20,00%	2.066	2.066	-

(*) I valori esposti sono tradotti in Euro ai cambi del 31.12.2016 e 31.12.2015

FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2016

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) - segue

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Valuta di conto	EURO	USD	EURO	EURO	REAIS
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2016
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	SI
ATTIVO					
Attività non correnti					
- Immobili, impianti e macchinari	225.631	1.594.115	4.067	396.654	72.885
- Immobilizzazioni immateriali	260	8.446	-	1.279	266
- Partecipazioni	22.867	-	-	3.366	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
- Attività per imposte anticipate	16.078	176.775	22.668	12.632	97.372
- Altri crediti e attività non correnti	-	14.791	6.866	161.037	-
Totale attività non correnti	264.836	1.794.127	33.601	574.968	170.523
Attività correnti					
- Rimanenze	360.806	3.107.655	432.998	217.807	512.507
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.586.290	4.653.096	522.595	939.701	1.491.776
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	766.746	595.640	444.442	465.884	278.930
Totale attività correnti	2.713.842	8.356.392	1.400.035	1.623.391	2.283.213
Totale attivo	2.978.677	10.150.519	1.433.636	2.198.359	2.453.736

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
PASSIVO					
Patrimonio netto					
- Capitale sociale	520.000	400.000	300.000	180.300	399.843
- Altre riserve	761.456	6.326.542	245.546	450.613	(151.461)
- Utile (Perdita) del periodo	480.585	681.886	95.800	137.880	109.710
Totale patrimonio netto	1.762.041	7.408.427	641.346	768.793	358.092
Passività non correnti					
- Altri debiti e passività non correnti	-	-	68.004	-	71.811
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	1.848	-	-	48.768	-
- Altre pass. finanziarie non correnti	43.604	20.460	-	42.878	-
- Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti	45.452	20.460	68.004	91.646	71.811
Passività correnti					
- Passività finanziarie correnti	56.979	-	-	15.033	-
- Debiti comm. e altri debiti correnti	1.069.166	2.539.823	724.286	1.256.332	1.980.303
- Fondi a breve termine	45.038	181.808	-	66.554	43.530
Totale passività correnti	1.171.184	2.721.632	724.286	1.337.920	2.023.833
Totale passivo	2.978.677	10.150.519	1.433.636	2.198.359	2.453.736
CONTO ECONOMICO					
- Vendite nette	5.623.920	13.582.053	2.165.747	3.464.215	3.479.101
- Altri ricavi operativi	203.791	350.669	7.511	187.165	51.199
Totale ricavi	5.827.711	13.932.722	2.173.258	3.651.380	3.530.300
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	2.256	126.767	4.970	(710.168)	150.706
- Consumi di materie prime e di consumo	2.842.364	8.253.895	1.358.483	1.573.778	2.083.450
- Costo del personale	1.530.317	1.611.301	380.796	596.174	779.077
- Altri costi operativi	686.918	3.015.845	288.607	516.325	945.864
- Svalutazioni e ammortamenti	110.011	222.133	4.209	69.497	15.783
Risultato operativo della gestione ordinaria	660.356	956.314	146.133	185.438	(143.168)
- Proventi (Oneri) non ricorrenti	-	-	-	-	-
Risultato operativo	660.356	956.314	146.133	185.438	(143.168)
- Proventi (Oneri) finanziari	(4.647)	22.571	(348)	6.933	294.185
Risultato prima delle imposte	655.709	978.886	145.785	192.371	151.017
Imposte sul reddito	(175.124)	(297.000)	(49.985)	(54.491)	(41.307)
Risultato netto del periodo	480.585	681.886	95.800	137.880	109.710

FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2016

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)

Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd.	Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd.	OOO Fidia	Consorzio Prometec
Valuta di conto	RMB	RMB	RUR	EURO
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2016	31.12.2016
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	NO
ATTIVO				
Attività non correnti				
- Immobili, impianti e macchinari	314.873	199.393	-	-
- Immobilizzazioni immateriali	21.083	-	-	-
- Partecipazioni	-	-	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-
- Attività per imposte anticipate	545.764	123.808	-	-
- Altri crediti e attività non correnti	-	-	-	-
Totale attività non correnti	881.719	323.201	-	-
Attività correnti				
- Rimanenze	14.642.543	17.174.285	-	-
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	39.172.171	12.548.888	1.263	12.879
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.246.757	4.464.857	44	9.904
Totale attività correnti	66.061.470	34.188.030	1.307	22.783
Totale attivo	66.943.189	34.511.231	1.307	22.783

Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd.	Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd.	OOO Fidia	Consorzio Prometec
PASSIVO				
Patrimonio netto				
- Capitale sociale	12.681.907	42.642.247	3.599.790	10.329
- Altre riserve	20.327.050	(17.876.371)	(3.598.483)	-
- Utile (Perdita) del periodo	4.010.132	(836.346)	-	-
Totale patrimonio netto	37.019.089	23.929.529	1.307	10.329
Passività non correnti				
- Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	-
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	-	-	-	-
- Altre pass. finanziarie non correnti	-	-	-	-
- Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-
Totale passività non correnti	-	-	-	-
Passività correnti				
- Passività finanziarie correnti	-	-	-	-
- Debiti comm. e altri debiti correnti	29.924.100	10.539.649	-	12.454
- Fondi a breve termine	-	42.052	-	-
Totale passività correnti	29.924.100	10.581.701	-	12.454
Totale passivo	66.943.189	34.511.231	1.307	22.783
CONTO ECONOMICO				
- Vendite nette	41.904.178	33.944.351	-	2.625
- Altri ricavi operativi	432.103	101.824	-	-
Totale ricavi	42.336.282	34.046.175	-	2.625
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	6.208.537	(3.179.919)	-	-
- Consumi di materie prime e di consumo	23.557.792	20.793.172	-	-
- Costo del personale	9.108.475	5.302.745	-	-
- Altri costi operativi	11.568.927	5.332.479	-	2.305
- Svalutazioni e ammortamenti	228.607	305.930	-	321
Risultato operativo della gestione ordinaria	4.081.017	(868.070)	-	(1)
- Proventi (Oneri) non ricorrenti	-	-	-	-
Risultato operativo	4.081.017	(868.070)	-	(1)
- Proventi (Oneri) finanziari	1.255.533	44.764	-	1
Risultato prima delle imposte	5.336.550	(823.306)	-	-
Imposte sul reddito	(1.326.418)	(13.040)	-	-
Risultato netto del periodo	4.010.132	(836.346)	-	-

FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2016

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dal Revisore principale, da entità appartenenti alla sua rete e da altre società di revisione.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	E&Y S.p.A.	Capogruppo - Fidia S.p.A.	61
	Rete E&Y	Società controllate	54
	Mazars Beijing	Società controllata: Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.	18
Servizi di attestazione			-
Altri servizi			-
Totale			133

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R.E. Consob

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, Carlos Maidagan Aguirre, in qualità di Vice Presidente Esecutivo e Massimiliano Pagnone in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 2016.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

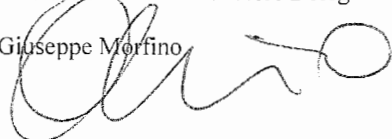
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

15 marzo 2017

Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Morfino



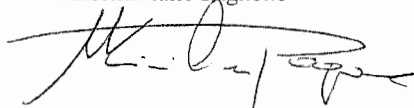
Vice Presidente Esecutivo

Carlos Maidagan Aguirre



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimiliano Pagnone



Relazione del Collegio sindacale



FIDIA S.P.A.

Sede legale: Corso Lombardia 11, San Mauro Torinese (To)
Capitale sociale: Euro 5.123.000 i.s.v.
Iscritta al registro delle Imprese di Torino al n. 05787820017

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO AL 31/12/2016
(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58)

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e sino alla data odierna il Collegio Sindacale, nelle persone pro-tempore in carica, ha effettuato l'attività di vigilanza attenendosi a quanto previsto dalla Legge, dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni della Consob.

Con la presente relazione adempiamo a quanto disposto dall'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.), il quale prevede che il Collegio Sindacale sia chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, oltrechè a formulare proposte in ordine al bilancio, alla approvazione dello stesso e alle materie di propria competenza.

Abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 2016, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale nel corso della riunione consiliare del 15 marzo 2017.

Il bilancio di esercizio della Società capogruppo Fidia S.p.A., preceduto dalla relazione sulla gestione riportante anche tutti gli elementi relativi al Bilancio Consolidato, evidenzia un utile netto d'esercizio di Euro 2.164.912,51 .

La relazione sulla gestione contiene il riferimento alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", documento separato pubblicato in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 123-bis del T.U.F. .



La Società aderisce al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Per quanto attiene alla revisione legale, rammentiamo che, ai sensi del T.U.F., la società di revisione E&Y S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.) ha svolto nel corso dell'esercizio 2016 i controlli relativi alla regolare tenuta della contabilità sociale e ha provveduto, in relazione al bilancio in oggetto, all'accertamento della corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio, e sino alla data della odierna relazione, il Collegio ha incontrato i responsabili della società di revisione al fine di uno scambio reciproco di informazioni, ai sensi dell'articolo 150, comma 3, del T.U.F. e dà atto che non è stata segnalata da parte dei Revisori l'esistenza di alcun fatto censurabile.

Diamo atto che la società di revisione ci ha consegnato la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 concernente gli aspetti rilevanti dell'attività di revisione contabile.

La stessa ci ha altresì consegnato l'attestazione di indipendenza e/o cause di incompatibilità nei confronti del Collegio Sindacale, ex artt. 10 e 17 del citato D.Lgs. 39/2010.


Alla suddetta società di revisione non sono stati conferiti, nell'esercizio 2016, ulteriori incarichi oltre alla revisione legale né sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

Con riferimento ai compiti di nostra competenza, il Collegio attesta di aver svolto l'attività prevista dalla legge nel rispetto dei propri doveri (art. 149 T.U.F.).

Ad integrazione di quanto precedente affermato, Vi segnaliamo in particolare quanto segue:

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della società e abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità richiesta dalla legge e dallo statuto sociale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni, anche di natura straordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, dalle sue controllate e con parti correlate. Al riguardo, sia collegialmente sia singolarmente, abbiamo posto particolare attenzione al fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto d'interessi o tali da

2



compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; l'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata alla verifica, da un lato, della legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, della conformità delle stesse a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, con esclusione, per contro, del controllo di merito sull'opportunità e sulla convenienza delle scelte stesse;

- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla società;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento. Il Collegio ha altresì provveduto a valutare, con esito positivo, l'indipendenza dei propri componenti;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'esercizio, cinque verifiche, partecipando inoltre a tutte le cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle tre riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle due riunioni del Comitato per la Remunerazione e all'unica Assemblea;
- per quanto attiene ai comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), anche in veste di Comitato per le operazioni con Parti Correlate, si è riunito nel corso dell'esercizio 2016 tre volte, mentre il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte nel corso dell'esercizio;
- la funzione di Internal Audit per il triennio 2016- 2018 è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione alla dott.ssa Alessandra RIORDA in conformità con le indicazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi;
- l'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 si è riunito due volte nel corso dell'esercizio;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra la società e le società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del T.U.F. assicurato dalle istruzioni emanate dalla direzione della società nei confronti del Gruppo. Una ulteriore garanzia di informazione reciproca è

3



rappresentata dalla presenza negli organi sociali delle società controllate di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della capogruppo;

- le informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi esaurienti e complete, in particolare con riferimento all'analisi dei rischi, che è stata effettuata in maniera dettagliata e puntuale, così come le informazioni riportate nella nota integrativa.

Diamo atto che la Fidia S.p.A. non è in una situazione di dipendenza o di controllo da parte di altre società e non risulta che gli Azionisti della società abbiano stipulato patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del T.U.F. .

Possiamo attestare che:

- il Collegio Sindacale, in ossequio al T.U.F., è stato costantemente informato per quanto di sua competenza;
- le verifiche periodiche e i controlli a cui abbiamo sottoposto la società non hanno evidenziato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nell'esercizio, comprese quelle infra-gruppo e con parti correlate;
- per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, evidenziano e illustrano l'esistenza di rapporti tra la società e le società del gruppo, precisando che gli stessi sono avvenuti a condizioni normali di mercato. Il Collegio attesta che i precitati rapporti, essenzialmente di natura commerciale, rispondono all'interesse sociale;
- la relazione sulla gestione contiene tutte le informazioni obbligatorie indicate dalle vigenti norme, delle quali è stata accertata la corrispondenza e la coerenza con i dati e con le risultanze di bilancio;
- nel complesso, quindi, riteniamo che i documenti sottopostiVi forniscano una informativa chiara e completa, alla luce dei principi sanciti dalla Legge;
- ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile, non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte degli Azionisti in merito ad eventuali fatti censurabili;
- non ci sono stati presentati esposti da parte di Azionisti e/o di terzi;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha dato parere favorevole alla proposta che una porzione rilevante della remunerazione variabile dell'ing. Carlos Maidagan, amministratore investito di particolari cariche, sia corrisposta in adeguato lasso temporale rispetto al periodo di maturazione e parere favorevole alla proposta di adeguamento dello stipendio allo stesso erogato dalla controllata Fidia Iberica S.A. per Euro 20.000= all'anno.

Operazioni atipiche e/o inusuali



Nel corso dell'esercizio 2016, e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio non ha riscontrato operazioni che, per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano dirsi inusuali.

Operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 11 novembre 2010 la procedura per le operazioni con parti correlate, i contenuti della quale sono riassunti nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari". La procedura è altresì reperibile nella versione integrale sul sito internet del Gruppo (www.fidia.it).

Sulla base di queste premesse diamo atto che le operazioni effettuate dalla società con parti correlate fanno parte dell'ordinaria gestione, che sono regolate secondo le normali condizioni di mercato e che nel corso del 2016 non sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione deliberazioni in merito a operazioni con parti correlate.

Operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non occorso.

Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

Nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori hanno fornito l'informativa circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio, anche tenuto conto dell'art. 2391-bis Codice Civile, non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata; sembra invece utile specificare che, in esecuzione del proprio mandato, il Collegio ha verificato nel corso dell'esercizio che le operazioni infragruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e a condizioni di mercato. Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio appaiono congrue, nell'interesse della società e del Gruppo, adeguatamente motivate e documentate.

Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali

5



Non sono intervenute operazioni atipiche e/o inusuali e non si fa quindi luogo a valutazioni.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società

Si evidenziano di seguito alcune informazioni già contenute nella relazione degli Amministratori e nella nota integrativa, rimandando a tali documenti per una informativa più completa.

Investimento in fabbricato industriale (in costruzione)

Le immobilizzazioni in corso, che costituiscono la parte preponderante dei nuovi investimenti e che ammontano a fine esercizio a Euro 7,4 mln, si riferiscono ai costi di costruzione e di ampliamento di un fabbricato industriale che la società ha acquisito nel 2014 tramite un contratto di leasing "in costruendo". Nel 2016 sono stati sostenuti costi per 2,8 mln per l'avanzamento della costruzione. Non essendo ancora pronto per l'uso, il fabbricato non è stato oggetto di ammortamento. .

Investimento in costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo con il nostro consenso per 1,1 mln circa, di cui 0,258 mln per progetti ultimati e completati ma non ancora entrati in funzione nell'esercizio e dunque non ammortizzati, e 0,864 mln classificati nelle immobilizzazioni immateriali in corso in quanto ancora in fase di completamento. Il dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione all'assemblea, pari a Euro 0,20 per azione, è tale per cui, dopo il pagamento dello stesso, residuerebbero riserve disponibili sufficienti a coprire il suddetto ammontare dei costi di sviluppo iscritti all'attivo, secondo quanto prescritto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Applicazione dell'*impairment test*

L'organo amministrativo della società, nell'ambito del processo di formazione del bilancio di esercizio al 31.12.2016, ha proceduto a effettuare un test di congruità sul *fair value* delle partecipazioni.

Dalle valutazioni effettuate, confrontando il valore di carico delle partecipazioni con il corrispondente valore recuperabile derivante dalla valutazione in base ai flussi di cassa futuri generabili dalle società partecipate, sono emersi indicatori di recupero di valore per la controllata Fidia Co., per la quale è stata effettuata una ripresa di

6



valore di 329 migliaia di Euro a parziale assorbimento delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Piani di *stock option*

Il Collegio attesta che alla data odierna non è in corso alcun piano di *stock option* destinato agli Amministratori e ai dipendenti della società e del Gruppo.

Azioni proprie

Il Collegio rileva che al 31.12.2016 (come al 31.12.2015) la società aveva in portafoglio n. 10.000 azioni proprie, per un valore di mercato (al corso del titolo del 31.12.2016) di 57,5 migliaia di Euro.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto fin ora esposto, e in considerazione del contenuto della relazione della società di revisione E&Y S.p.A. , che ha emesso un giudizio senza rilievi né richiami d'informativa sul bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale, per quanto a sua conoscenza, ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul bilancio, sulla relazione di gestione e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2016, pari a Euro 2.164.912,51 che conseguentemente, e per quanto di sua specifica competenza, risultano suscettibili della Vostra approvazione.

San Mauro Torinese, 29 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

(Dott. Maurizio Ferrero) – Presidente

(Dott.ssa Michela Rayneri) – Sindaco Effettivo,

(Dott. Roberto Panero) – Sindaco Effettivo



Relazione della società di revisione



Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Fidia S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A., costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 2509904
P.IVA 00801231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

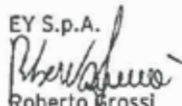


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fidia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 30 marzo 2017

EY S.p.A.

Roberto Grossi
(Socio)

Fidia S.p.A.
Corso Lombardia,11
10099 San Mauro Torinese (TO) - ITALY
www.fidia.com

Aprile 2017



FIDIA S.p.A.
Corso Lombardia, 11
10099 San Mauro Torinese (TO) - ITALY
www.fidia.com